



Sede esami  
 Centre number: 29114

ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO"  
 Via Nuova 74016 MASSAFRA (TA) tel. 099/8801180  
 e-mail [taic851009@istruzione.it](mailto:taic851009@istruzione.it)  
 e-mail PEC [taic851009@pec.istruzione.it](mailto:taic851009@pec.istruzione.it)  
 Codice Fiscale: 90214650732  
[www.icsgboscomassafra.gov.it](http://www.icsgboscomassafra.gov.it)



P  
 T  
 O  
 F

*Piano Triennale dell'Offerta Formativa*  
 di... "una Scuola Possibile"



# I.C. "SAN G. BOSCO" MASSAFRA (TA)

*Emissione 0* PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AA.SS. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019  
Discusso dal Collegio dei Docenti il 15/01/2016 Deliberato dal Consiglio di Istituto il 15/01/2016

*Rev. 2* A.S. 2017/2018  
Revisionato e discusso in Collegio dei Docenti il 27/10/2017 Approvato dal Consiglio di Istituto il 27/10/2017

DAL

AL

P  
O  
F

*“Non è il POF ... ciò che può fornire l'identità culturale e progettuale ad una scuola; è l'identità costruita e praticata dalla scuola nel corso della sua storia che potrà tradursi, formalizzarsi ed essere comunicata nel POF”*

G. Cerini

P  
T  
O  
F



**LOGO DELL'IC "SAN G. BOSCO" di MASSAFRA (TA)**  
utilizzato per indicare una cultura della **QUALITÀ**  
che s'invola con l'apporto decisivo dell'**AUTONOMIA**

## *INDICE*

### *PREMESSA*

La scuola dell'Autonomia e la Legge 107/2015 (mappa concettuale)  
Il POF come piano strategico della scuola dell'Autonomia e mappa concettuale

### *PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA*

Situazione logistica e strutturale  
Caratteristiche del contesto socio economico e bisogni dell'utenza  
La costruzione della mappa strategica  
La scuola come unità di cambiamento (mappa concettuale)  
La qualità nella scuola (mappa concettuale)  
Excursus storico dell'organizzazione  
Dal RAV al Piano di Miglioramento  
Progettazione, coinvolgimento, valutazione del POF  
Caratteristiche strutturali del POF

### *AREA FORMATIVA*

Identità di una *Scuola Possibile*  
Gli indirizzi strategici  
Finalità Educative  
Diversità e Inclusione  
La Scuola del 1° Ciclo (mappa concettuale)  
Ruolo formativo dell'IC (mappe concettuali 1 e 2)

### *AREA DELL'ORGANIZZAZIONE*

Il modello organizzativo dell'IC "San G. Bosco"  
L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo (mappa concettuale)  
L'equipe pedagogica (mappa concettuale)  
Quota oraria art. 26 c. 5 CCNL / 2002 (mappa concettuale)  
Articolazione della progettazione curricolare  
Organizzazione della didattica  
Programmazione della didattica

## AREA DELLA DIDATTICA

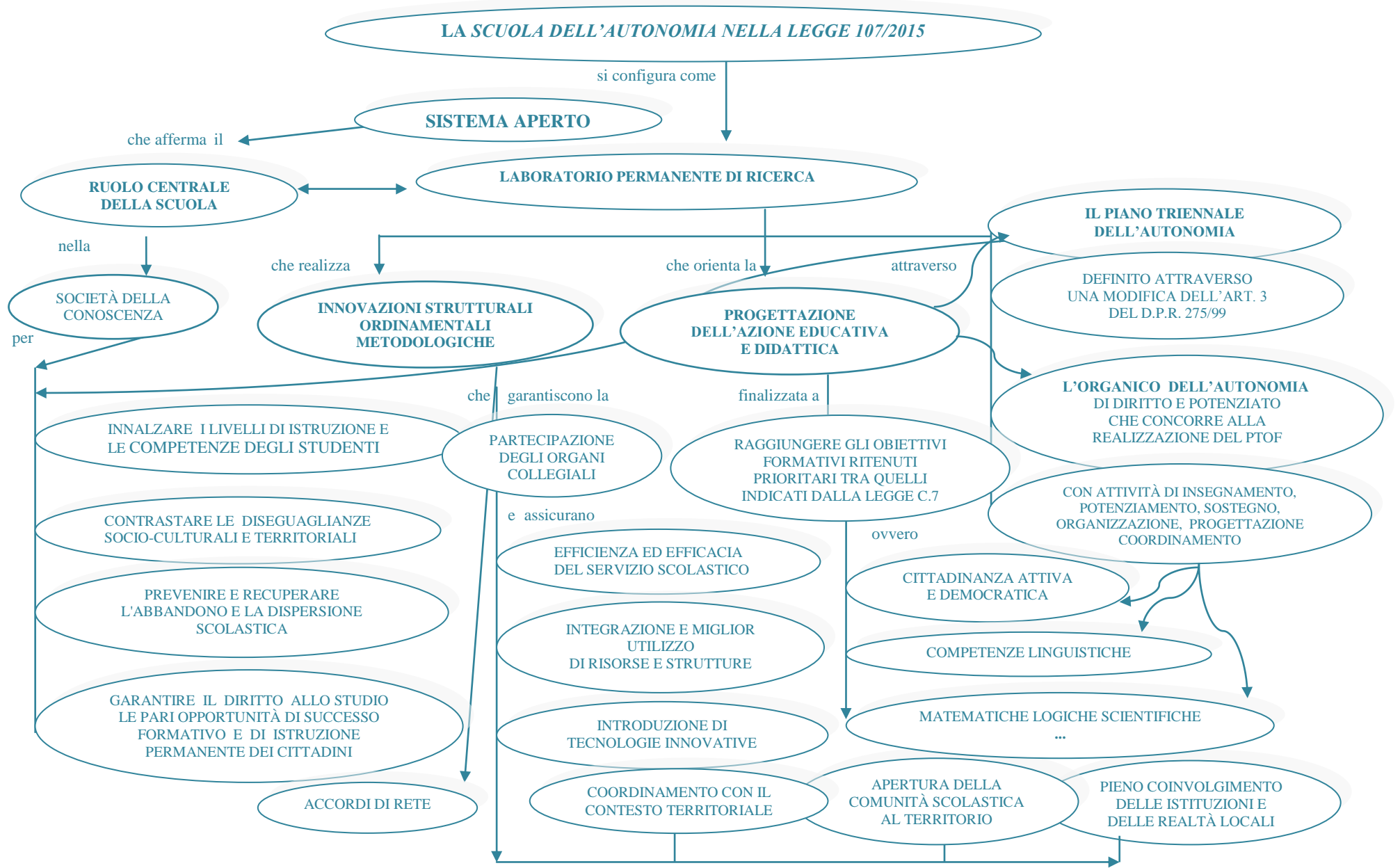
La didattica...*cuore* del POF  
La didattica nell'I.C. "San G. Bosco"  
"I ferri del mestiere"  
Il processo di insegnamento apprendimento (mappa concettuale)  
Il curricolo nella scuola del 1° Ciclo (mappa concettuale)  
Il Curricolo (mappa concettuale)  
Itinerario scolastico in continuità e unitarietà (mappa concettuale)  
Mosaico unitario ... e articolato  
La formazione e la didattica della *Sezione Primavera* (mappa concettuale)  
La formazione e la didattica nella Scuola dell'Infanzia (mappa concettuale)  
Il progetto sperimentale "Globalismo Affettivo" in continuità con la S.P. (mappa concettuale)  
Progetto didattico 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe "Io nella scuola primaria" (mappa concettuale)  
Progetto didattico 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe "Io e...altro" (mappa concettuale)  
Progetto didattico 5<sup>a</sup> classe e S.S. di 1° Grado "Noi e...l'Imparare a Imparare" (mappa concettuale)  
I Moduli Formativi (mappa concettuale)  
Il Curricolo (diagramma a V)  
"Il viaggio" (diagramma a V)  
Progetto "Philosophy for Children" (mappa concettuale e diagramma a V)  
Il Profilo dello studente al termine del 1° Ciclo di Istruzione (mappa concettuale)

## AREA DELL'AUTONOMIA E GESTIONE DELLE RISORSE

L'autonomia in... "*Una Scuola Possibile*"  
Gestione delle risorse per la realizzazione del POF  
Fabbisogno dell'Organico dell'Autonomia  
Le microrganizzazioni: *nervatura pensante* della scuola dell'Autonomia  
Formazione in servizio: *valigetta ventiquattrore* di docenti competenti in ... Autonomia  
Piano Annuale Formazione e aggiornamento  
Piano di formazione personale  
Reti di Scuole  
Piano Nazionale Scuole Digitali  
Il Sistema di Autoanalisi di Istituto: "Bussola per il miglioramento continuo"  
Il Sistema di Autoanalisi dell'I.C. (mappa concettuale)  
Il Monitoraggio Ministeriale: il POF di... *una tra mille scuole*  
La Politica per la Qualità nell'IC (mappa concettuale)  
Il percorso verso il ... miglioramento continuo  
Il PON "La Scuola per lo Sviluppo"(mappa concettuale e diagramma a V)  
La comunicazione del POF  
Il POF in ... *sintesi* (mappa concettuale e diagramma a V)

## ALLEGATI AL POF





## *IL POF COME PIANO STRATEGICO DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA*

L'approccio strategico alla gestione della scuola come sistema aperto discende quale naturale declinazione dei contenuti dell'Autonomia Scolastica (autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo) e dalla **Legge 107/2015 (commi 1- 4)**, che si propone di dare «piena attuazione» all'autonomia delle istituzioni scolastiche richiamando l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e ricollegandosi agli atti costitutivi dell'autonomia scolastica riprendendone le finalità.

Lo scenario normativo previsto dal **comma 14 della legge 107/2015** sostiene tutte le condizioni affinché la stesura del POF triennale 2016/2019 sia interpretata quale primo atto di un processo di riflessione critica circa la configurazione e l'efficacia del progetto formativo d'Istituto; un processo che si deve concentrare prioritariamente sui contenuti e sull'impianto del *curricolo*; sui piani di studi, che coniughino compiutamente curricolo e attività integrative del curricolo; sull'analisi e l'interpretazione della domanda di offerta formativa dei ragazzi e delle loro famiglie, ma anche del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; sugli esiti di apprendimento degli studenti e sui tassi di insuccesso scolastico; sui percorsi pregressi degli studenti e sulle politiche di orientamento; sui nuovi bisogni educativi e formativi e sulla selezione di coerenti ed efficaci prassi metodologico - didattiche.

Un processo che deve fondarsi su indicatori efficaci, sulla disponibilità di banche dati funzionali a ricerche mirate, su strumenti e strategie di indagine adeguati, sull'interlocuzione con le altre componenti ... così da poter approdare a conclusioni argomentabili e costruttive, mettendo in atto il PdM elaborato a seguito del RAV.

Intorno al Pof ruotano e da esso dipendono altri processi chiave come la pianificazione delle risorse (economiche, umane, strutturali, tecnologiche), l'erogazione del servizio didattico e l'erogazione del servizio amministrativo, la definizione dell'offerta formativa, extracurricolare...

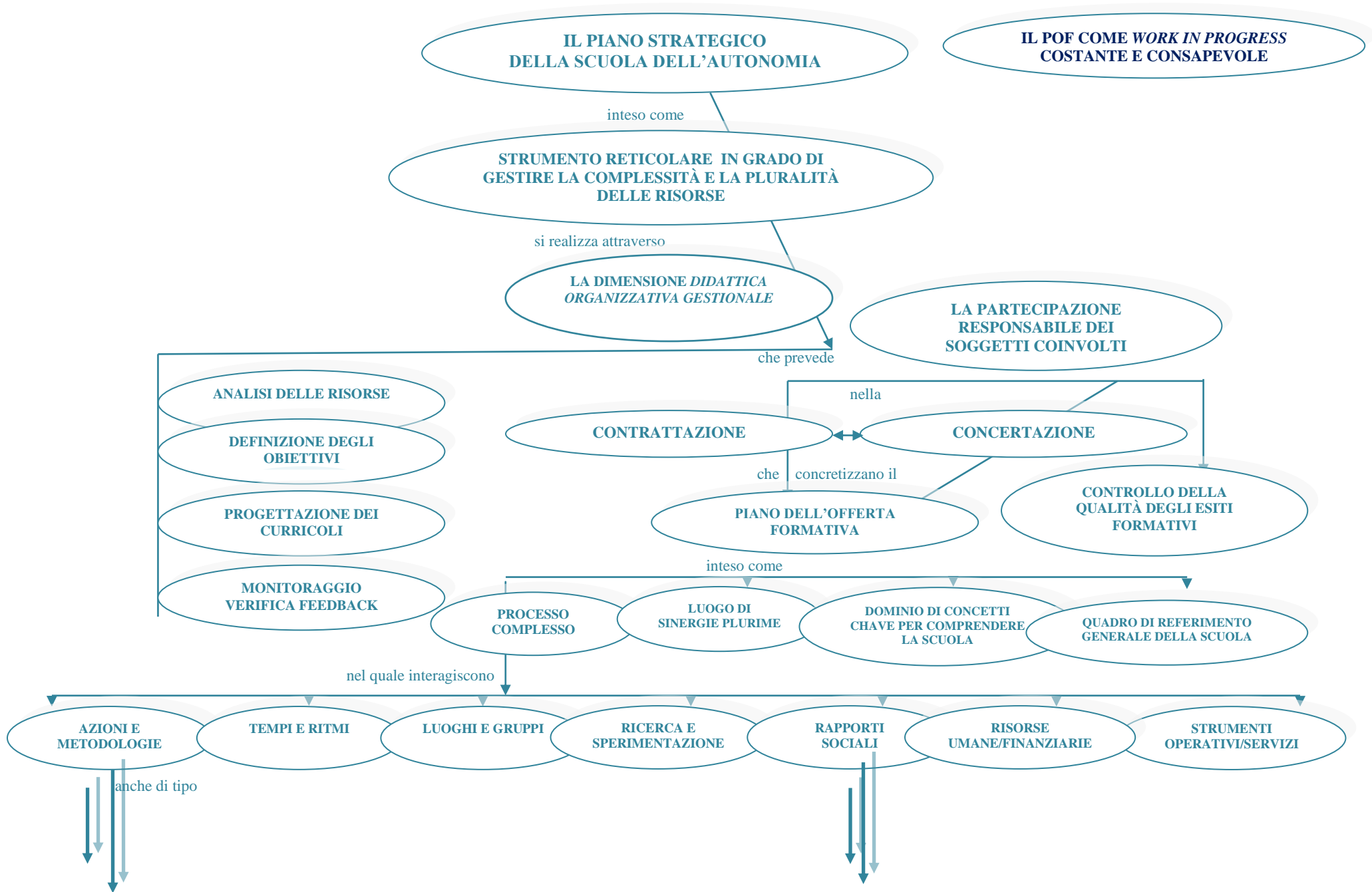
In tale accezione, che è possibile configurare come *approccio strategico*, il Piano dell'Offerta Formativa è il momento centrale per la definizione:

- 🌐 **degli indirizzi guida** che orientano la gestione dell'IC nel medio e lungo termine
- 🌐 **delle finalità** che la scuola persegue e che possono discendere solo da una adeguata interpretazione delle caratteristiche dell'ambiente esterno di riferimento, delle risorse interne disponibili
- 🌐 **delle modalità operative** che devono essere organizzate per lo svolgimento delle attività attraverso le quali è possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi e strumentali
- 🌐 **delle logiche e degli strumenti per la valutazione** ex ante, in itinere, ex post, delle scelte formulate per conformare i comportamenti individuali del personale agli obiettivi generali dell'organizzazione scolastica.

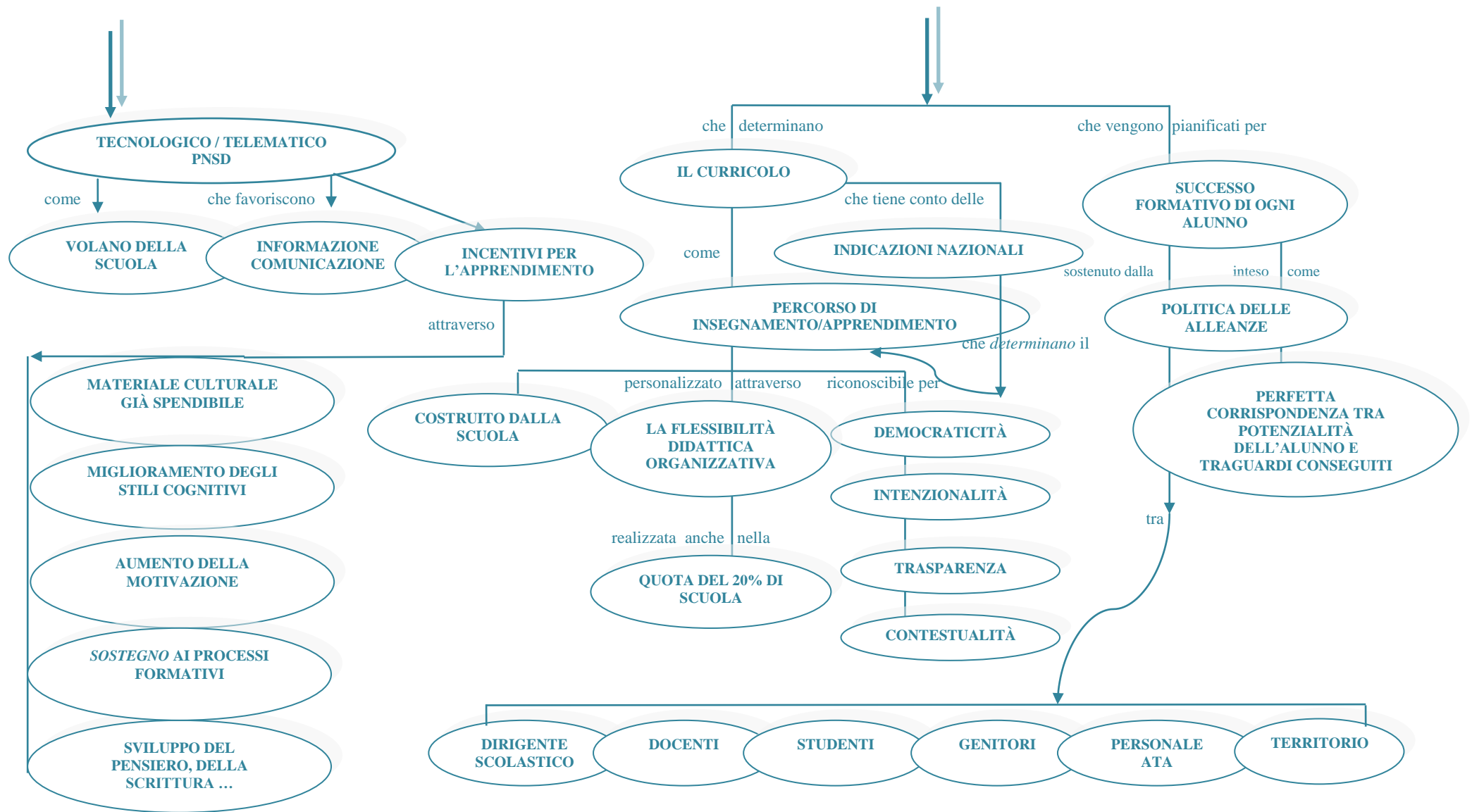
Il POF coincide pertanto con il Piano Strategico dell'IC "San G. Bosco" e il processo della sua definizione si caratterizza secondo la declinazione tipica della pianificazione strategica.

L'esplicitazione della natura del POF come Piano Strategico porta a sottolineare alcuni principi, rilevanti sia dal punto di vista dei contenuti sia dal punto di vista della metodologia seguita per la definizione del POF:

- 🌐 in quanto momento della pianificazione il *POF definisce i rapporti tra l'Istituto e l'ambiente esterno, così come consente di delineare i piani di lavoro funzionali al raggiungimento degli obiettivi*: il POF ha pertanto una **valenza esterna** (come *strumento di ascolto e comunicazione* nei confronti delle famiglie, degli alunni, del territorio e come *patto educativo* tra i vari plessi, il sistema educativo e la comunità locale nelle sue diverse componenti di fruizione rispetto ai servizi della scuola) ed una **valenza interna** (come *meccanismo di integrazione e coordinamento* delle persone e delle attività, nonché di *esplicitazione nei confronti del personale della scuola, del contratto formativo, degli obiettivi dell'istituto, del mandato organizzativo per ciascun componente*)
  
- 🌐 in quanto momento di pianificazione, assumono pari valenza nel POF tanto il **documento finale** in cui trovano sintesi i processi di elaborazione interna ed esterna sulle finalità e gli obiettivi della Scuola, quanto il **processo di pianificazione** che consente l'esplicitazione delle regole di comportamento implicite e delle scelte date per acquisite e il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nella identificazione delle linee di azione e nella definizione dei valori e delle regole di riferimento alla base di quella che si vuole far emergere come cultura costruita dal dall'ex 3° Circolo "San G. Bosco" - divenuto Istituto Comprensivo nell'a.s. 2012 / 2013 - che, nel corso degli anni, ha restituito all'organizzazione ***riconoscimenti pregevoli e degni di menzione***.







## PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO “SAN G. BOSCO”

Via Nuova s.n.c. Massafra (TA)

tel. 099 8801180

e-mail taic851009@istruzione.it      codice meccanografico TAIC851009

sito web [www.icsgboscomassafra.gov.it](http://www.icsgboscomassafra.gov.it)

## STUDENTI E PERSONALE A.S. 2017/2018

SEZIONI / CLASSI	STUDENTI	DOCENTI
SCUOLA INFANZIA	13	23
SCUOLA PRIMARIA	32	55
S.S. 1° GRADO	7	13
<b>TOTALI COMPLESSIVI</b>		
CLASSI	<b>52</b>	STUDENTI <b>1171</b>
		DOCENTI <b>92</b>

## PERSONALE ATA

DSGA e AMMINISTRATIVI	7
AUSILIARI	13

## STRUTTURE

La scuola, distribuita capillarmente sul territorio, consta dei seguenti plessi che hanno assunto una nuova denominazione (decreto n. 856/1 del 09/07/2013)

<b>IL PAESE DEI BALOCCHI</b> (C.so Roma)	Scuola Infanzia
<b>F.LLI GRIMM</b> (Via Barulli)	Scuola Infanzia
<b>SAN GIOVANNI BOSCO</b>	Sede di Direzione
<b>RODARI</b> (Via Padre Abatangelo)	Scuola Primaria
<b>COLLODI</b> (C.so Roma) (n. 3 Padiglioni)	Scuola Primaria e S.S. 1° Grado

## CARATTERISTICHE DEL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO E BISOGNI DELL'UTENZA

Contesto socio- economico basato sull'agricoltura, piccola e media impresa, terziario in via di sviluppo. La realtà culturale del territorio comincia a caratterizzarsi con un occhio attento alla formazione della persona, dimostrato attraverso interventi progettuali integrati tra Scuola, Ente Locale e Associazionismo, che consentono una crescita pluridimensionale dell'intera collettività. L'associazionismo è in via di sviluppo e di organizzazione: significativa è la presenza di una consulta di Associazioni promossa dall'Amministrazione Comunale.

**I bisogni dell'utenza** possono essere sintetizzati come segue:

- richieste forti di istruzione riferite ad una **pluralità di linguaggi**
- richieste d'interiorizzazione di **norme di condotte e valori**
- **coinvolgimento dei genitori** in tutti gli aspetti della vita scolastica
- richiesta di attività formative ed integrate tra **scuola e territorio**
- richiesta di **integrazione sociale e culturale**
- richiesta di **ampliamento del curriculum scolastico**.

## LA COSTRUZIONE DELLA MAPPA STRATEGICA

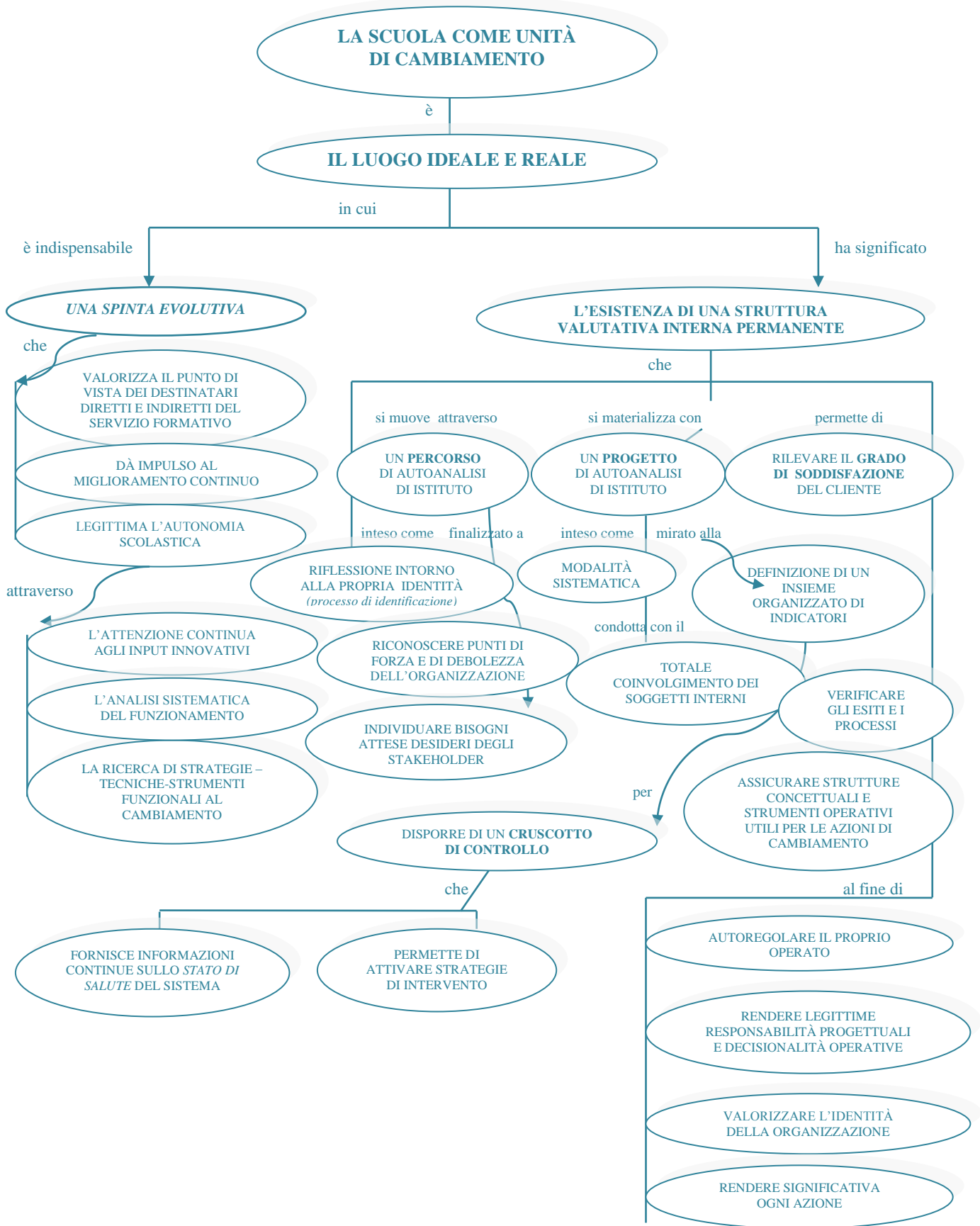
Il lavoro di rilevazione dei bisogni per le diverse categorie di utenza e quello di analisi delle risorse umane e strutturali consente di rappresentare una mappa strategica evidenziando i principali clienti dei servizi dell'IC "San G. Bosco" ed esplicitando per ciascuno di essi:

- a) i bisogni reali e potenziali
- b) la domanda che il cliente esprime
- c) le caratteristiche che conferiscono al servizio la capacità di soddisfare i bisogni
- d) la risposta dell'organizzazione in termini di attività volte a garantire le caratteristiche esplicitate
- e) le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività indicate
- f) le modalità di raccolta delle informazioni.

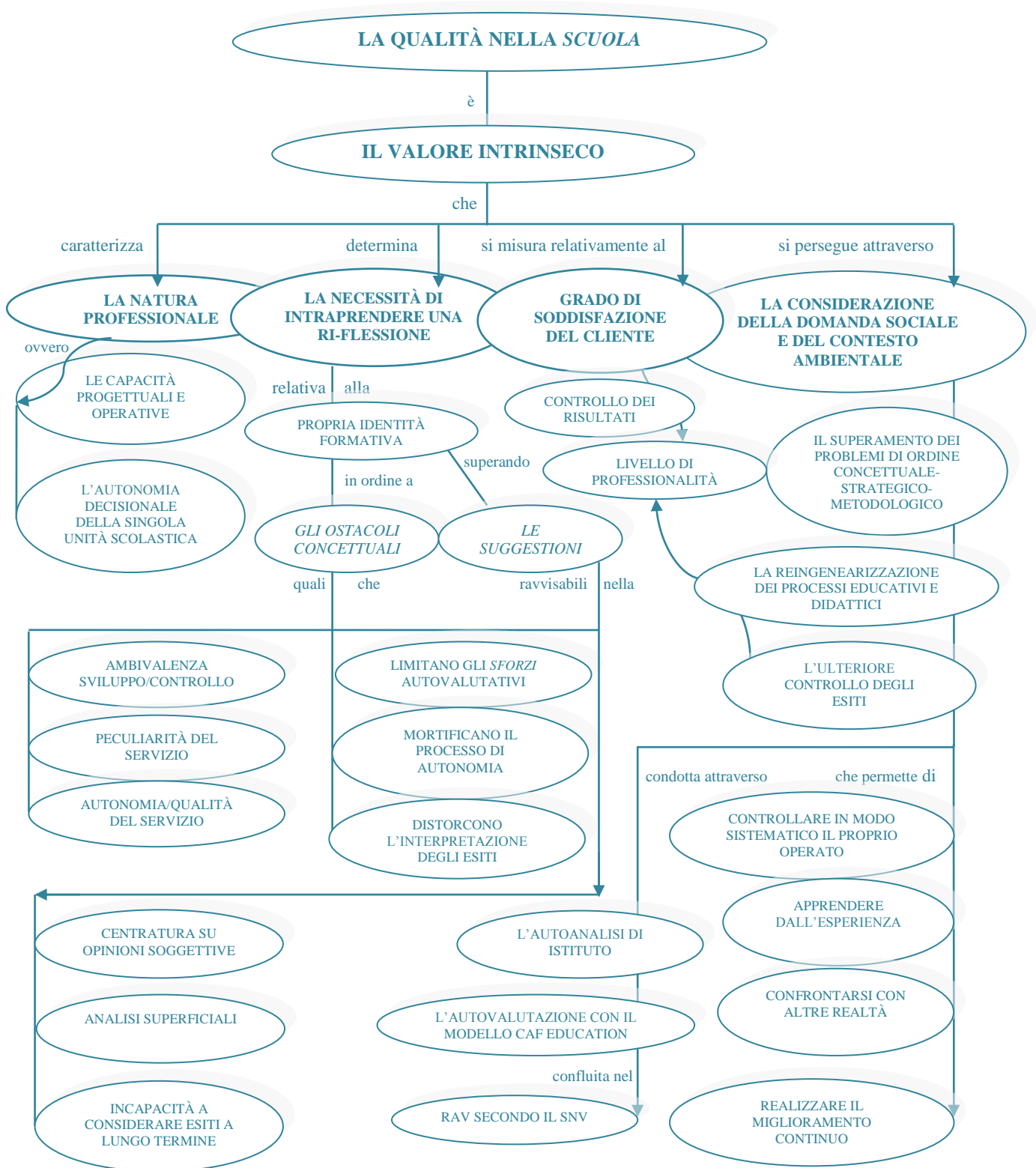
Per la elaborazione della **Mappa Strategica** la scuola si avvale di informazioni raccolte con diverse modalità (testi degli alunni, conversazioni di classe, colloqui con le famiglie, questionari di autoanalisi di istituto, verbali delle riunioni degli Organi Collegiali, percezioni dei diversi attori dell'organizzazione).

Nello specifico, per quanto attiene alle aspettative e ai bisogni, si prendono in considerazione, in relazione alla "*Qualità Attesa e Progettata*", i dati emersi dalla tabulazione dei questionari somministrati ai genitori dei bambini iscritti per la prima volta in sede di presentazione del POF da parte del Dirigente Scolastico.

Per le altre Parti Interessate, "il polso" è dato dall'analisi dei dati emersi dalla somministrazione dei diversi questionari di Autoanalisi di Sistema effettuata nel corso dell'anno scolastico precedente.



*"Uno dei maggiori guai dell'umanità non consiste nell'imperfezione dei mezzi, ma nella confusione dei fini" Albert Einstein*





## EXCURSUS STORICO DELL'ORGANIZZAZIONE

La scuola nel corso degli anni ha cercato di caratterizzarsi con una propria identità - riassunta nel motto *Una Scuola Possibile ... una scuola per la qualità e l'eccellenza* - attribuendo grande importanza alla ricerca-azione, praticando un modello di percorso formativo sperimentale, cercando costantemente di essere aperta alla pluralità dei bisogni dei ragazzi, delle famiglie, del territorio.

Il passaggio dalla sperimentazione dell'Autonomia alla piena attuazione della stessa ha reso ineludibile un'analisi attenta e costante dei propri processi di funzionamento e di un "intelligente" sviluppo della propria capacità ad apprendere come "organizzazione" per rispondere alla sfida della qualità, che "obbliga" a porsi in un'ottica di "miglioramento continuo" delle proprie prestazioni.

Innumerevoli gli attestati e i riconoscimenti per il lavoro svolto e davvero tanti i premi che testimoniano la crescita dell'intera comunità professionale che ruota intorno alla scuola.

Un aspetto importante è stato il percorso di crescita nella interazione con le famiglie culminata nel *Patto di Corresponsabilità Territoriale* che comporta, da parte degli interessati, un impegno di corresponsabilità finalizzato alla realizzazione dell'obiettivo comune di accrescere l'efficacia e la fruibilità dell'insegnamento, per un'armonica e proficua formazione e crescita dello studente *tramite la co-educazione che coinvolge Scuola, Famiglia, Territorio, creando spazi e collegamenti per una comunità educante e un patto educativo tra agenzie formative.*

Tutti i documenti prodotti dall'Istituto (POF, PAA, PA, Piani di Miglioramento, Piano delle Performance, Performance Evaluation, Bilancio Sociale ...) costituiscono la risorsa per conservare e consolidare all'interno dell'organizzazione il patrimonio di conoscenze e informazioni che il personale stabile ha da anni costituito e per integrare i diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa", un percorso formativo che pone al centro le competenze degli attori del processo di insegnamento/apprendimento.

## DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dal processo di autodiagnosi organizzativa scaturito dal RAV del SNV si è operata la focalizzazione dell'idea guida, maturata dall'analisi dei fattori critici di successo individuati dall'organizzazione e delineata nella necessità di costruire *Una Rete di Competenze* per... il raggiungimento del successo formativo e del wellness organizzativo.

In seguito alla stesura del RAV, è stata effettuata un'attenta analisi degli esiti dell'indagine attraverso l'aggregazione dei punti di debolezza emersi, classificati in ricorrenti, operativi e strategici, e delle relative idee di miglioramento rapportate ai seguenti fattori critici di successo:

- ✓ Realizzare il successo formativo attraverso l'erogazione del servizio didattico in chiave di innovazione
- ✓ Sostenere e valorizzare il percorso formativo dei ragazzi attraverso il curricolo verticale
- ✓ Coinvolgere il personale, in qualità di protagonista, nei processi di lavoro e nel proprio sviluppo professionale
- ✓ Coinvolgere gli stakeholder interni ed esterni per innalzare il livello di efficienza del servizio, migliorare la qualità complessiva dell'organizzazione e garantire la loro soddisfazione
- ✓ Ottimizzare il funzionamento amministrativo di supporto alla didattica

Le iniziative sulle quali si è scelto di elaborare progetti ad hoc sono relative ad interventi per:

- 1. Migliorare il successo formativo degli alunni**, partendo dalla restituzione di risultati insoddisfacenti della rilevazione delle prove INVALSI e capitalizzare le buone pratiche maturate nel tempo nella scuola, anche nell'ambito di ricerche collaborative con le Università.
- 2. Rilevare e migliorare il benessere organizzativo**, allo scopo di favorire la cultura della comunicazione, del dialogo e del lavoro di gruppo nel personale della scuola.
- 3. Gestire un sistema policentrico e svolgere in esso un compito essenziale e insostituibile per favorire tanto lo stakeholder engagement quanto una necessaria azione di penetrazione dell'innovazione informatica nelle prassi di comunicazione e feedback con gli stakeholder interni ed esterni.**

Le iniziative proposte sono state scelte per molteplici ragioni: il possibile impatto positivo sulle performance dell'organizzazione; la possibilità di innescare un ciclo di miglioramento continuo verso l'eccellenza; la capacità della scuola di realizzarle, tenendo conto delle risorse e dei vincoli interni ed esterni; la coerenza con le finalità e gli obiettivi strategici dell'organizzazione scolastica.

**PRIORITÀ E TRAGUARDI ORIENTATI AGLI ESITI DEGLI STUDENTI SCATURITE DAL RAV**

	<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>a) Risultati scolastici</b>	1. Innalzamento del livello di rendimento scolastico e posizionamento nelle fasce di voto 8/9/10 (esiti scrutini) 2. Innalzamento del livello di rendimento scolastico e posizionamento nelle fasce di voto successive al 6 (esiti prove di istituto)	1. Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nelle fasce di voto successive a 6 e 7. 2. Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nelle fasce di voto successive a 6.
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>b) Risultati nelle prove standardizzate</b>	1. Distribuzione nei livelli per italiano e matematica nella media italiana	1. Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nei livelli successivi a 1 e 2.
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>c) Competenze chiave e di cittadinanza</b>	1. Innalzamento del livello di rendimento scolastico e posizionamento nei livelli di competenza successivi a C- livello base (esiti Compiti di Realtà)	1. Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nei livelli di competenza successivi a C- livello base

A seguito dell'osservazione effettuata nell'ambito del progetto INVALSI "Valutazione & Miglioramento" e dell'analisi dei risultati dell'Autoanalisi di Istituto, è scaturita la decisione di implementare il Progetto di Miglioramento "Il successo degli studenti" che, analizzando le criticità, punta a trovare soluzioni relative agli esiti di:

- Prove di Istituto (Italiano e Matematica) che, registrando un posizionamento della maggior parte degli studenti nelle fasce di voto fino al 7, non trovano corrispondenza negli esiti degli scrutini, che sono generalmente più alti
- Prove Invalsi che, sebbene siano in sensibile incremento positivo rispetto ai dati analizzati dal progetto V&M, fanno registrare performance al di sotto della media nazionale
- Compiti di Realtà che, introdotti nel corrente anno scolastico per valutare le competenze chiave e di cittadinanza, devono essere allineati con le altre rilevazioni.

Avendo le strategie e le metodologie messe in campo con la formazione e con la didattica innovativa cominciato a sortire l'effetto sperato, diventa prioritario per la scuola proseguire con la sperimentazione intrapresa.

**Obiettivi di Processo**

	<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>a) Curricolo, progettazione e valutazione</b>	1. Costruzione di rubriche valutative articolate in indicatori, criteri, descrittori, profili per la valutazione dei livelli delle competenze disciplinari
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>b) Ambiente di apprendimento</b>	1. Promozione di buone pratiche per l'attivazione di percorsi formativi disciplinari, interdisciplinari e trasversali, anche attraverso la peer education

Con il Progetto "Il successo degli Studenti", inserito nel PDM "Una Rete di Competenze per ...", la scuola ha realizzato azioni di formazione specifica per i docenti che, attivando a loro volta pratiche didattiche innovative, hanno visto regredire la disparità tra gli alunni a livello di conoscenze e competenze conseguite. Consapevoli che *l'eccellenza non si identifica con un risultato preciso e fa parte, piuttosto, dello spirito di un'organizzazione e che è un processo che non finisce mai*, per il raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità è necessaria la costante interazione tra ricerca e sperimentazione, progettazione ed esperienza, controllo e verifica, riflessione e concettualizzazione. L'accertamento e la valutazione delle competenze potranno consentire la ri-pianificazione dei percorsi e la diffusione di modalità di recupero/potenziamento per la realizzazione di ambienti di apprendimento che - attraverso la didattica innovativa - garantiscano il successo formativo.

## PROGETTAZIONE, COINVOLGIMENTO, VALUTAZIONE DEL POF

*La Progettazione è il "volante" didattico in grado di dare intenzionalità ai molteplici soggetti, luoghi e tempi di socializzazione della costruzione del Piano dell'Offerta Formativa.*

### 1. GRUPPO DI PROGETTO: COMPOSIZIONI E RUOLI

- # Dirigente Scolastico
- # Collegio dei Docenti con il compito di predisporre, monitorare e revisionare il POF

### 2. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA (modi e tempi)

- # Giugno/Settembre: Riesame annuale del POF e raccolta dati e materiale per la revisione del documento
- # Settembre: messa a punto del POF
- # Ottobre: discussione del Collegio e approvazione del Consiglio di Istituto.

### 3. COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI, DEI GENITORI E DEL TERRITORIO (modi e tempi)

- # **Settembre:** incontro DS genitori degli alunni delle 1° classi; compilazione questionario per rilevare la "QUALITÀ ATTESA" e presentare la "QUALITÀ PROGETTATA" per l'analisi dei bisogni
- # **Ottobre:** assemblee di sezione / classe per la presentazione del POF
- # **Novembre:** insediamento rappresentanti eletti dai genitori nei Consigli di sezione/classe
- # **Febbraio:** questionario rivolto a tutti i genitori per rilevare la "QUALITÀ PERCEPITA"
- # **Maggio:** questionari rivolti a tutti i genitori per rilevare la "QUALITÀ EROGATA"
- # **Maggio:** questionari rivolti a tutti gli alunni per rilevare la soddisfazione del cliente/alunno
- # **Maggio:** questionari rivolti agli alunni di 5<sup>a</sup> classe e 3<sup>a</sup> Secondaria di 1° Grado per rilevare la soddisfazione del cliente/alunno
- # Coinvolgimento degli alunni con conversazioni esplorative e questionari **per tutto il corso dell'anno**

### 4. AUTOVALUTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA (modi, tempi, soggetti coinvolti)

- ☒ Gruppo di progetto che predispone la validazione degli strumenti (settembre/dicembre) per: autovalutarsi; per valutare gli apprendimenti in ingresso, al termine del 1° quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico; per l'autovalutazione e la valutazione delle performance del personale; per monitorare e verificare il POF.
- ☒ Questionari rivolti a tutti i docenti, nel corso dell'anno scolastico, per: LA CONSAPEVOLEZZA DEL POF; LA VALUTAZIONE DEL DS; LA VALUTAZIONE DI SISTEMA.

## CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POF

*Il Piano dell'Offerta Formativa definisce l'identità culturale e progettuale della nostra scuola; l'identità descrive i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa, chiarisce e promuove le responsabilità di chi vive e opera nella scuola e assicura la coerenza e l'integrazione di tutte le scelte e le iniziative. Il Piano indica i valori ai quali l'istituzione scolastica ispira la propria attività, i modi per garantire il diritto all'istruzione e per evitare qualsiasi forma di discriminazione, gli obiettivi formativi irrinunciabili, le iniziative per la continuità educativa e didattica, i progetti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il POF è soggetto ad un monitoraggio continuo per essere costantemente migliorato.*

### 1. FINALITÀ GENERALI DEL POF

- \* Favorire la costruzione (work in progress) e la diffusione della cultura dell'Autonomia (Imparare facendo) intesa come gestione della complessità per erogare un servizio di qualità.

## 2. MOTIVAZIONI IN RAPPORTO AL CONTESTO TERRITORIALE

- \* Connotare il territorio come “Documento di memoria storica e culturale, come laboratorio di pluriculturalismo, come sistema relazionale” che consente realmente di collocare la scuola in un sistema integrato di formazione e continuità in interazione con gli altri contesti educativi.

## 3. MISSION

- ↪ Contribuire allo sviluppo pluridimensionale degli alunni a scuola e nella società in generale, in un modello organizzativo a rete che rende il sistema scuola aperto, visibile e capace di erogare un servizio di qualità.

## 4. VISION

- ⊕ Scuola come laboratorio di ricerca - azione che sollecita riflessioni stimolanti e attiva un processo educativo che, partendo dagli alunni, dà senso e significato all'avventura del sapere e del conoscere aiutando alunni e docenti a... **“IMPARARE A IMPARARE”**.

## 5. STRATEGIE

- ✓ Realizzare il modello della “leadership diffusa”.
- ✓ Facilitare l'accesso ai servizi amministrativi.
- ✓ Erogare il servizio in chiave di innovazione competitiva finalizzata ai processi che realizzano il successo formativo.
- ✓ Arricchire il panorama della didattica con le mappe concettuali e la didattica per competenze.
- ✓ Attuare la riforma in termini di struttura, contenuti, autonomia.
- ✓ Operare con personale di elevata professionalità acquisita attraverso la formazione in servizio.
- ✓ Tessere una fitta rete di collaborazioni interne / esterne attraverso il **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ TERRITORIALE**.

## 6. PUNTI DI FORZA

- ⊕ **Organizzazione** scolastica flessibile
- ⊕ **Progettazione** dell'offerta formativa con una identità precisa riassunta nel motto **“UNA SCUOLA POSSIBILE”**
- ⊕ **Autoanalisi di Istituto** come riflessione intorno alla propria identità per migliorare continuamente la qualità del servizio
- ⊕ **Certificazione Committed to Excellence EFQM 2012**
- ⊕ **Certificazione External CAF User 2015 rinnovata luglio 2015**
- ⊕ **SNV A.S. 2014/2015 - PIANO DI MIGLIORAMENTO UNA RETE DI COMPETENZE PER...**

## 7. ATTIVITÀ CURRICOLARI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Progetto Accoglienza
- Progetto didattico Scuola dell'Infanzia e Progetto “Globalismo Affettivo”
- Progetto continuità e orientamento Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
- Progetto “Philosophy for Children” per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni
- Progetto Trinity Stars per i bambini e le bambine di 5 anni

## 8. ATTIVITÀ CURRICOLARI NELLA SCUOLA DEL 1° CICLO

- Progetto Accoglienza
- Progetti Didattici
- Progetto “Philosophy for Children”
- Progetti per l'innovazione tecnologica e approcci innovativi alla didattica
- Progetti di sviluppo delle competenze di base con adesione a concorsi
- Progetti di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi (recupero/sviluppo) su classe/gruppi/singoli alunni su tutto l'Istituto, anche in sostituzione dei docenti assenti
- Progetto continuità e orientamento
- Visite guidate e viaggi di istruzione, partecipazione ad eventi e manifestazioni culturali, campagne di solidarietà rapportate ai curricoli



**9. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

- Progetti Trinity e Cambridge English per certificazione competenze di lingua inglese
- Iniziative varie in collaborazione con Istituzioni / Enti esterni / Associazioni culturali e sportive
- Progetto "Scuole (e) ApeRTE" – XII Giornata del Contemporaneo: laboratorio di arte per la S.S. di 1°g. in collaborazione con IISS "De Ruggieri"
- Progetti per l'innovazione tecnologica e approcci innovativi alla didattica: "Rob@ da 2.0" e Coding
- Progetto MIUR "Leggere per ballare"
- Progetto "Frutta nelle scuole"
- Laboratorio di Cineforum e Teatro
- Educazione alla Salute: Piano strategico per la promozione della salute nella scuola
- Progetto "Ambiente è salute" a cura di ISDE Medici per l'ambiente – Sezione di Massafra
- Sviluppo della metodologia CLIL (art. 29 DM 663/2016) in rete con IC "Pascoli" di Massafra.
- Progetto "Multikultura e Intercultura": sviluppo di competenze in lingua inglese e competenze sociali e civiche
- Progetto "Sport di classe"

**10. ATTIVITÀ FORMATIVE**

- Integrazione della scuola con il territorio (Progetti con Associazioni)
- Progetti in rete con associazioni/enti/istituzioni del territorio (Sportello Raggiodi sole)
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bari per attività formative di tirocinio per studenti di Scienze della Formazione Primaria e rapporti di collaborazione per la ricerca didattica e pedagogica con il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bari (Progetto I Lincei ... una rete), con il Dipartimento di Scienze della Formazione (PdM Valutazione dell'inclusione scolastica e Rete Labor per l'insegnamento della storia) e l'Università Cattolica di Milano per il Progetto Smart Future
- Attività di Alternanza Scuola-Lavoro" con IISS "De Ruggieri" per percorso/stage per studentesse del corso di Scienze umane
- Progetto "Multikultura e Intercultura"
- Progetto AFORED: percorso di educazione ambientale e alla sostenibilità con i docenti delle scuole di ogni ordine e grado dell'area Vasta
- Progetto di formazione DSA E-learning - PROGETTO DISLESSIA AMICA

**11. ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO E INSEGNAMENTI AGGIUNTIVI**

- Progetto "Scuola Sicura"
- Progetto "Servizi di supporto alla didattica"
- Progetto "Servizi informatici e qualità"
- Progetto "Lab-scuola"
- Progetto "Form-Azione"
- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche" Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).
- Progetti finanziati con DM 663 / 201

## FINALITÀ DELL'IC SAN G. BOSCO

L'IC "San G. Bosco" di Massafra ha lo scopo di **promuovere lo sviluppo della cultura** coinvolgendo gli alunni, i genitori, gli Enti esterni per la realizzazione di una *Scuola Possibile*. A tal fine esso opera nei seguenti ambiti:

- a) formazione continua per il personale
- b) attività di studio, ricerca-azione e sperimentazione
- d) valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca al contesto esterno
- e) ottimizzazione del funzionamento amministrativo.

La **continuità** è il leit motiv che si vuole pervada l'organizzazione scolastica e didattica dell'Istituto: **in senso verticale**, per garantire ai discenti il continuum della loro crescita formativa; **in senso trasversale**, per accomunare tutti i docenti che devono intendersi nelle parole, ma soprattutto nei fatti, all'insegna della condivisione e della formazione in servizio; **in senso orizzontale**, per rendere la scuola capace di dialogare con le altre istituzioni e agenzie territoriali.

L'IC "San G. Bosco" - per le esperienze realizzate e per l'identità costruita nel corso degli anni - esprime dunque un elevato livello di efficacia.

Ci sono innumerevoli modi per impostare e giustificare le scelte educative e, conseguentemente, organizzative, didattiche, finanziarie di una Istituzione Scolastica: tutto dipende dalla percezione che questa ha della sua "*mission*". La nostra, di estrazione decisamente costruttivista che favorisce la metacognizione, si qualifica e si esprime come impegno continuo ad offrire a ogni alunno, singolarmente considerato, ogni opportunità atta, da una parte, a metterlo in grado di attualizzare il massimo del suo potenziale educativo e dall'altra a garantirgli effettivamente la fruizione del diritto allo studio attraverso la padronanza di competenze irrinunciabili con la costruzione del **Curricolo di Scuola** - come previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012 - e con l'implementazione della **didattica per competenze**.

## IDENTITÀ DI UNA SCUOLA POSSIBILE

Tutti gli operatori dell'IC "San G. Bosco" intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni per la realizzazione di una *Scuola Possibile* che rappresenta la meta verso cui si desidera che la scuola evolva nel futuro e che si impegna a perseguire, traducendo in **azione**:

- 🌐 **UNA SCUOLA PER LA QUALITÀ E L'ECCELLENZA** in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e del servizio.
- 🌐 **UNA SCUOLA PROSOCIALE** dove lo star bene, il benessere globale, vengono assunti come punti di vista per ripensare e riqualificare i ruoli e le funzioni, i modi di insegnare e di imparare, per fare meglio ciò che già si fa, per intensificare il "traffico" socio-affettivo tra le persone (alunni, insegnanti, genitori, ecc.), per costruire un clima caratterizzato dalla ricchezza relazionale.
- 🌐 **UNA SCUOLA COSTRUTTIVISTA** dove tutti gli individui che vi operano non sono semplici esecutori, ma soggetti che "costruiscono" la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono non per ricezione di informazione, ma attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e, nel contempo, di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale diffuso.
- 🌐 **UNA SCUOLA DELL'AUTONOMIA** dove vengono valorizzate le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità; una scuola in cui le persone scelgono responsabilmente i vincoli che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso, delle finalità istituzionali e degli interessi degli alunni. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.

- 🌐 **UNA SCUOLA ACCOGLIENTE**, che mette al centro della propria attenzione ogni alunno attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi, il potenziamento delle opportunità di autorealizzazione e di autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e finalizzati alla qualità della vita degli individui nella scuola e nella società;
- 🌐 **UNA SCUOLA INCLUSIVA**, che richiede impegno degli insegnanti ma anche, e soprattutto, impiego di risorse da mettere in campo (formazione da assicurare, risorse umane e materiali da garantire, condizioni organizzative sostenibili da salvaguardare); **UNA SCUOLA COMPETENTE**, che promuove e sviluppa competenza professionale, condizione e garanzia di una scuola migliore per tutti.

## GLI INDIRIZZI STRATEGICI

La progettazione educativa dell'IC "San G. Bosco" si ispira ai seguenti criteri:

- **Classe come modulo base dell'organizzazione della scuola:** sono previsti gruppi di alunni per la realizzazione di attività di potenziamento e di recupero, di attività in forma di laboratorio e finalizzate ad assicurare a tutti il diritto ad apprendere così come la crescita culturale, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento del successo formativo... realizzando, in sintesi, una scuola inclusiva.
- **Eterogeneità** delle classi al loro interno ed **omogeneità** tra di loro.
- **Organizzazione flessibile** che consente di soddisfare le differenti esigenze di formazione legate ai nuovi saperi e ai progetti, valorizzando le diversità.
- **Ottimizzazione del tempo e delle risorse** che permette di rispondere adeguatamente ai bisogni degli alunni, a seconda del loro livello di apprendimento.
- **Organizzazione della didattica** che valorizza le esperienze e gli specifici interessi culturali dei docenti, garantendo pari dignità ad ogni disciplina.
- **Valorizzazione delle risorse** culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.
- **Attenzione e adesione** a nuovi progetti come veicolo per la **promozione culturale e sociale** degli alunni.
- **Ampliamento delle proposte e delle finalità formative** nelle attuazioni disciplinari o progettuali, dedicando la quota del 20% del curricolo di scuola ai progetti "Philosophy for Children" e "Visibilità".
- **Collegialità effettiva e corresponsabilità** nella realizzazione delle azioni del POF.
- **Attenzione ai bisogni dei clienti** che vanno soddisfatti garantendo elevati standard di efficienza e di efficacia.

## FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola del primo ciclo, nella nostra visione e in accordo con le Indicazioni Nazionali 2012, è la scuola dell'alfabetizzazione culturale e dell'educazione alla cittadinanza.

Le tre finalità evidenziate nella mappa concettuale che segue (**alfabetizzazione, creatività, educazione alla "Cittadinanza Attiva"**) sono gli elementi di fondo in base ai quali vengono declinati gli obiettivi operativi, vengono impostate le attività di programmazione e organizzazione e viene definito *il Curricolo* in grado di orientare concretamente il processo di insegnamento / apprendimento e di valutarlo nei suoi output di servizio.

*Il cuore didattico del POF è il curricolo*, che viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni e la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola. Questo perché, avendo dato al POF la valenza di piano strategico, è necessario non limitarsi ad una enunciazione di principi, ma fissare linee di riferimento per la gestione, per l'assegnazione delle responsabilità alle diverse componenti del personale e per la verifica della direzione di marcia.

## DIVERSITÀ E INCLUSIONE

L'educazione inclusiva rappresenta un indirizzo strategico per la scuola e necessita di una *didattica di qualità* comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di *tutti* gli allievi, in cui la diversità è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

Il primo passo è il riconoscimento delle *diverse abilità* degli alunni al fine di elaborare efficaci, funzionali strategie e metodi di insegnamento-apprendimento adeguati.

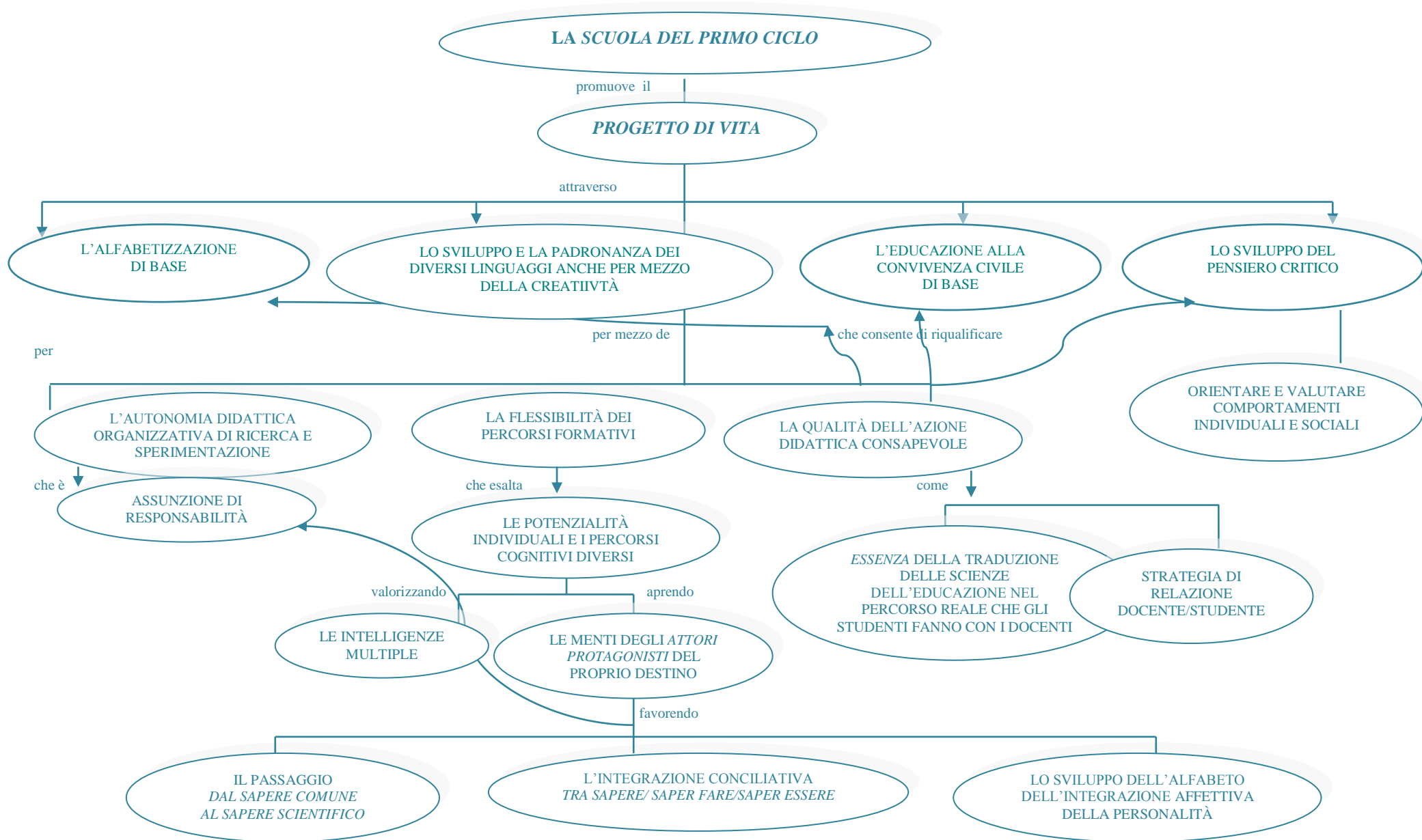
La scuola dell'*individualizzazione* e della *personalizzazione* diviene autentica comunità educante, capace di riorganizzarsi costantemente in presenza delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una solidale e condivisa rete di *sostegni* e di *aiuti* in grado di soddisfare le diversificate esigenze di *tutti* gli alunni.

Tali indirizzi strategici sono stati ulteriormente rinvigoriti dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012 la quale dispone l'istituzione e la formalizzazione del Gruppo di Lavoro per l'inclusività (GLI) che, con strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), renderà operativo il Piano per l'Inclusività (PAI), che contempla:

- La predisposizione delle **migliori condizioni di inserimento**, nel rispetto dell'individualità dell'alunno.
- La ricerca di una **relazione educativa** fondata sulla reciprocità del rapporto insegnante/alunno e costruita partendo dalla considerazione positiva di tutte le potenzialità dell'alunno.
- La **progettazione di percorsi formativi personalizzati**, in collaborazione con la famiglia e in raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio che risulta integrata con il Gruppo GLI e coordinata dai docenti con incarico di FuS.
- La **verifica periodica** dei risultati conseguiti.

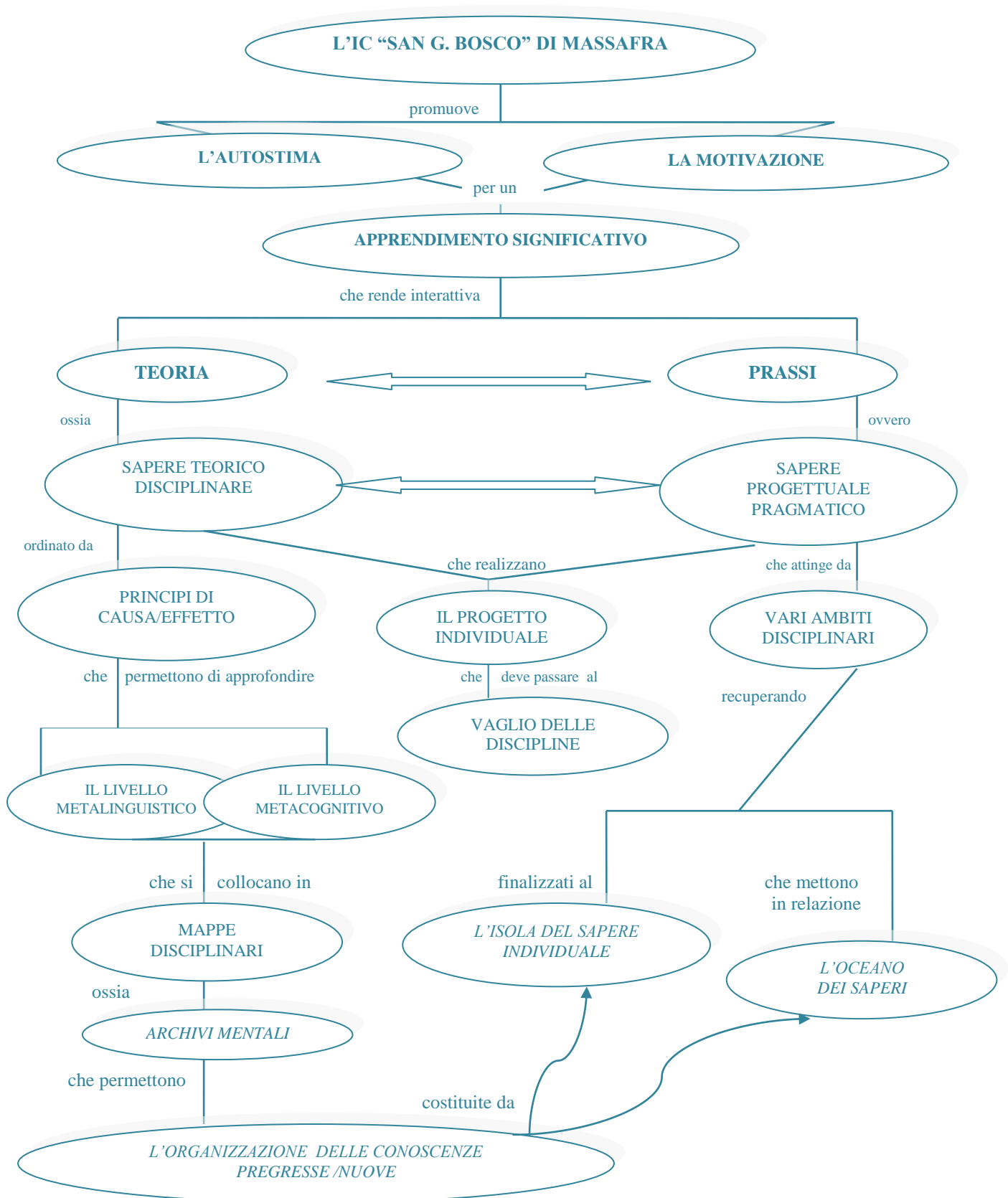
In particolare, il GLI assume al suo interno il GLH che, nello specifico per gli alunni disabili, realizzava già un'azione didattica programmata congiuntamente dagli insegnanti di classe e di sostegno, tenendo conto dei bisogni individuali dell'alunno e dei suoi ritmi di apprendimento, con riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- 🌐 **AUTONOMIA DI BASE**, intesa come cura di sé, delle cose proprie e altrui
- 🌐 **SOCIALIZZAZIONE**, intesa come interazione con il piccolo gruppo, con il gruppo classe e con l'adulto di riferimento
- 🌐 **COMUNICAZIONE**, intesa come capacità di comunicare verbalmente e non, in situazione di relazione e di scambio
- 🌐 **ALFABETIZZAZIONE**, intesa come graduale sviluppo delle abilità senso-percettive e motorie, delle capacità rappresentative e logiche, dei fondamentali linguaggi disciplinari.

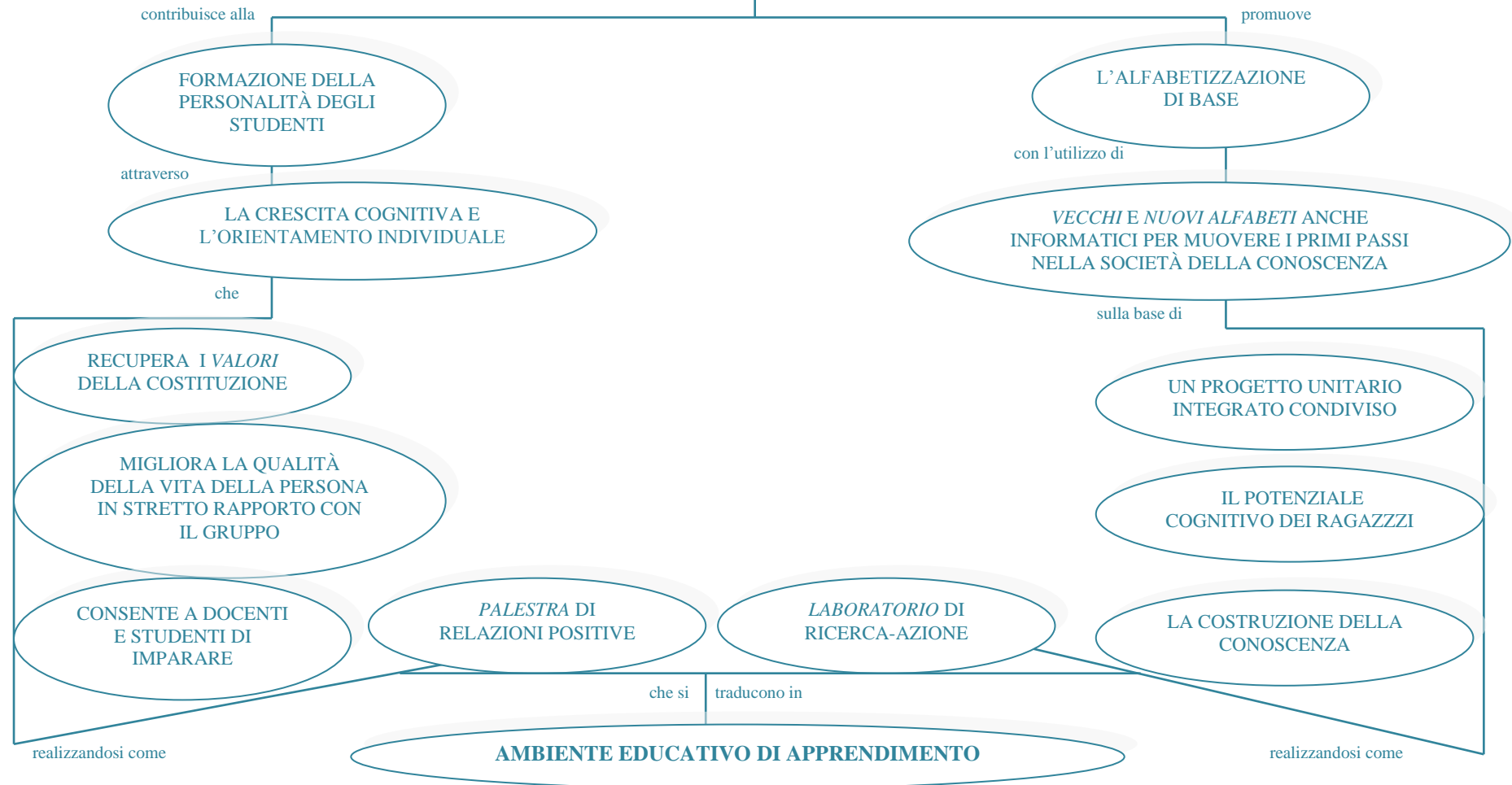




RUOLO FORMATIVO  
DELL'IC "SAN G. BOSCO" 1



L'IC "SAN G. BOSCO" DI MASSAFRA



## IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL' IC "SAN G. BOSCO"

L'identificazione del modello organizzativo considerato dall'IC "San G. Bosco", di seguito riportato, delinea l'interazione degli operatori nell'ambito delle *scelte* atte a chiarire e a migliorare continuamente la vision della scuola.



### *Le scelte educative*

costituiscono l'identità culturale della scuola e sono frutto della *MISSION*.

### *Le scelte curricolari*

si riferiscono a tutto ciò che intenzionalmente la scuola progetta per i propri alunni in quanto esperienze formative o più strettamente legate ai *SAPERI DISCIPLINARI*.

### *Le scelte didattiche*

sono le azioni di insegnamento mirate al raggiungimento di competenze da parte dell'alunno.

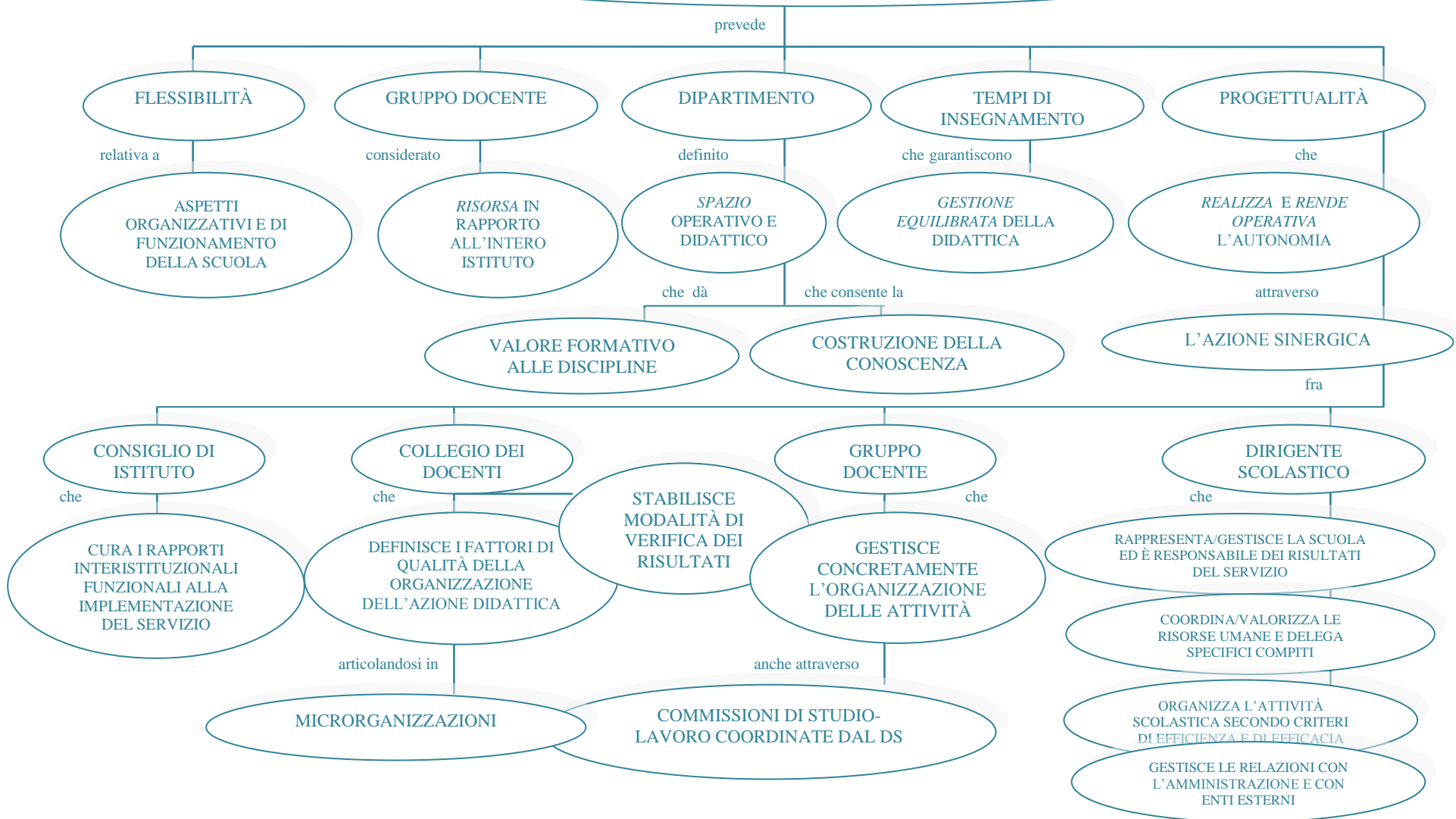
### *Le scelte contabili*

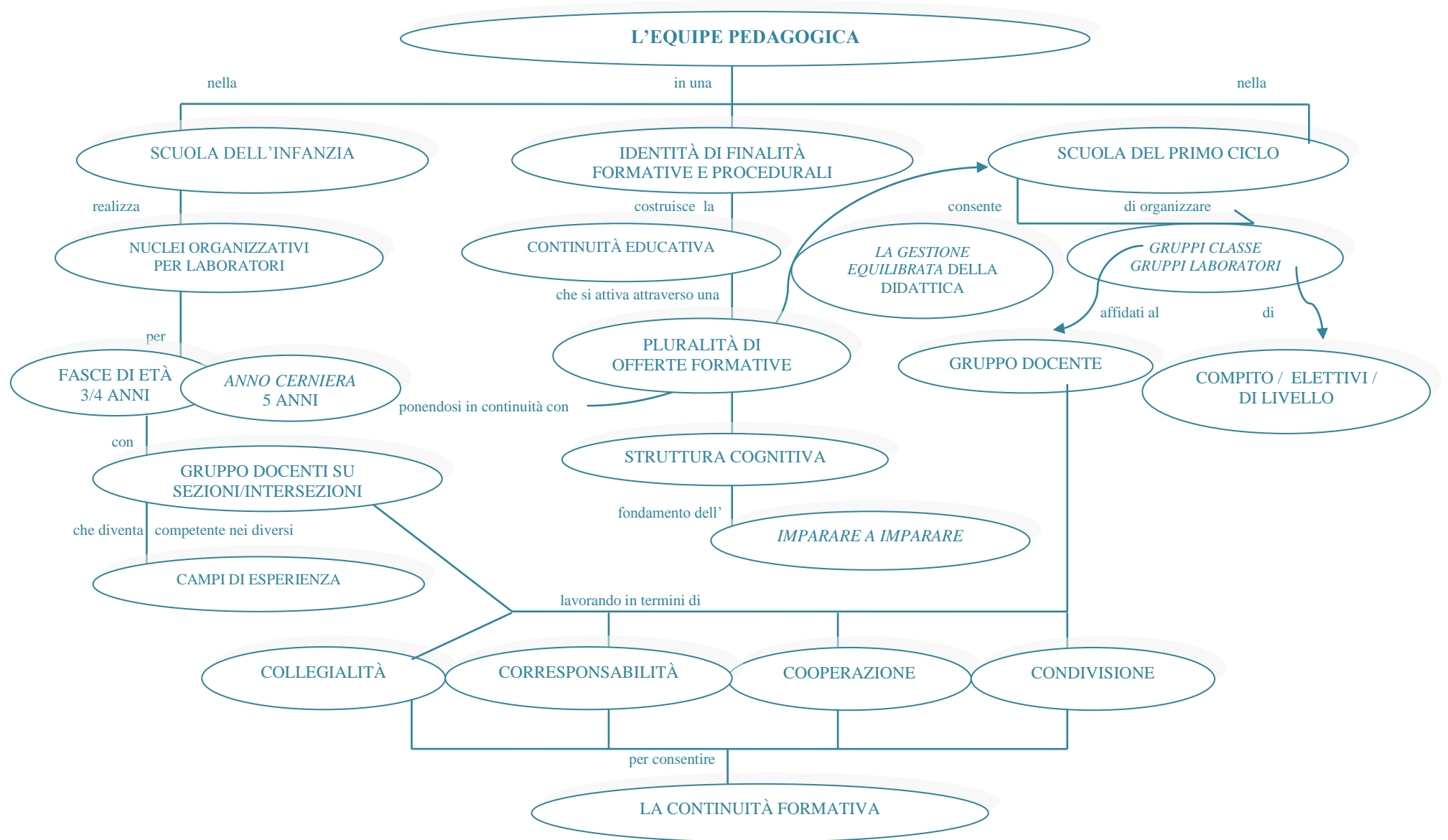
aprono la prospettiva a una progettazione giocata sui livelli di competenza e progettualità, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del POF.

### *Le scelte organizzative*

si riferiscono all'Unità Scolastica nella sua complessità, come quelle scelte che mettono in relazione le varie parti del Sistema definendo *chi fa, cosa, come, quando e perché*.

**L'ORGANIZZAZIONE DELL'IC "SAN G. BOSCO"**





**LA PRESTAZIONE ORARIA DEI DOCENTI  
NELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA  
SECONDO L'ART. 1 COMMA 5 DELLA LEGGE 107  
E LA NOTA MIN. 2852 DEL 2016**

è

**DISTRIBUITA TRA ALCUNI DOCENTI  
SECONDO L'ART. 1 c. 5 DELLA LEGGE 107**

attraverso

**LA FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA**

**COME DA CALENDARIO PREDISPOSTO**

che assicura

**LA SOSTITUZIONE DEI  
DOCENTI ASSENTI**

che garantisce

**ATTIVITÀ DI SUPPORTO  
ALLE CLASSI/AL  
PLESSO/ALL'IC**

che scaturisce dal

**MONTE ORE DEI DOCENTI  
A DISPOSIZIONE / A SUPPORTO**

mediante l'assegnazione di

**GIORNATE PER LE  
SOSTITUZIONI**

**ATTIVITÀ FINALIZZATE AL PIANO  
ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

che consente

**LA COPERTURA  
SETTIMANALE DELL'ISTITUTO  
PER ASSENZE ANCHE  
SUPERIORI A 5 GIORNI**

**ATTIVITÀ LABORATORIALI**

che garantiscono



## ARTICOLAZIONE DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare è il risultato di scelte collegialmente condivise relative alla:

- ❖ **ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA:** tempo della scuola, tempo delle classi, tempi delle attività anche in forma di laboratorio, tempo della quota del curricolo di scuola.
- ❖ **PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA:** pianificazione di 4 moduli formativi bimestrali per lo sviluppo delle otto competenze chiave, definizione della programmazione per la realizzazione del Curricolo per obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze secondo i dettami delle Indicazioni Nazionali 2012. La scuola, a partire dall'anno scolastico 2017/18, così come proposto all'unanimità dal collegio dei docenti e deliberato dal consiglio d'istituto, offre il modello di organizzazione delle lezioni su cinque giorni settimanali con alcuni rientri di sabato da quantificare in fase di determinazione del calendario scolastico regionale e d'istituto.

La distribuzione del monte ore docenti di S.P. è articolato in:

- ✓ **TEMPO DI DOCENZA:** alcuni docenti di Scuola Primaria dell'IC, fatto salvo il monte ore annuale e settimanale di ogni disciplina, risultano per alcune ore *a disposizione* per la sostituzione delle assenze anche oltre i 5 giorni, secondo apposita calendarizzazione come previsto dall'art. 1, c. 5 della L. 107/2015 che recita "... i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"
- ✓ **TEMPO FRONTALE:** momenti di lezioni di un solo insegnante in classe
- ✓ **TEMPO DI LABORATORIO:** utilizzato per attività in forma di laboratorio finalizzate al recupero/sviluppo e all'applicazione del CLIL. La programmazione della didattica è articolata secondo un percorso di declinazione verticale e approfondimento orizzontale che si attua in tre momenti:


↳ **PROGETTAZIONE ANNUALE, ovvero CURRICOLO DI SCUOLA:** approvata dal Collegio dei Docenti, è articolata per mappe concettuali e diagrammi a V e declinata in Nuclei Fondanti, Conoscenze, Obiettivi di Apprendimento, Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

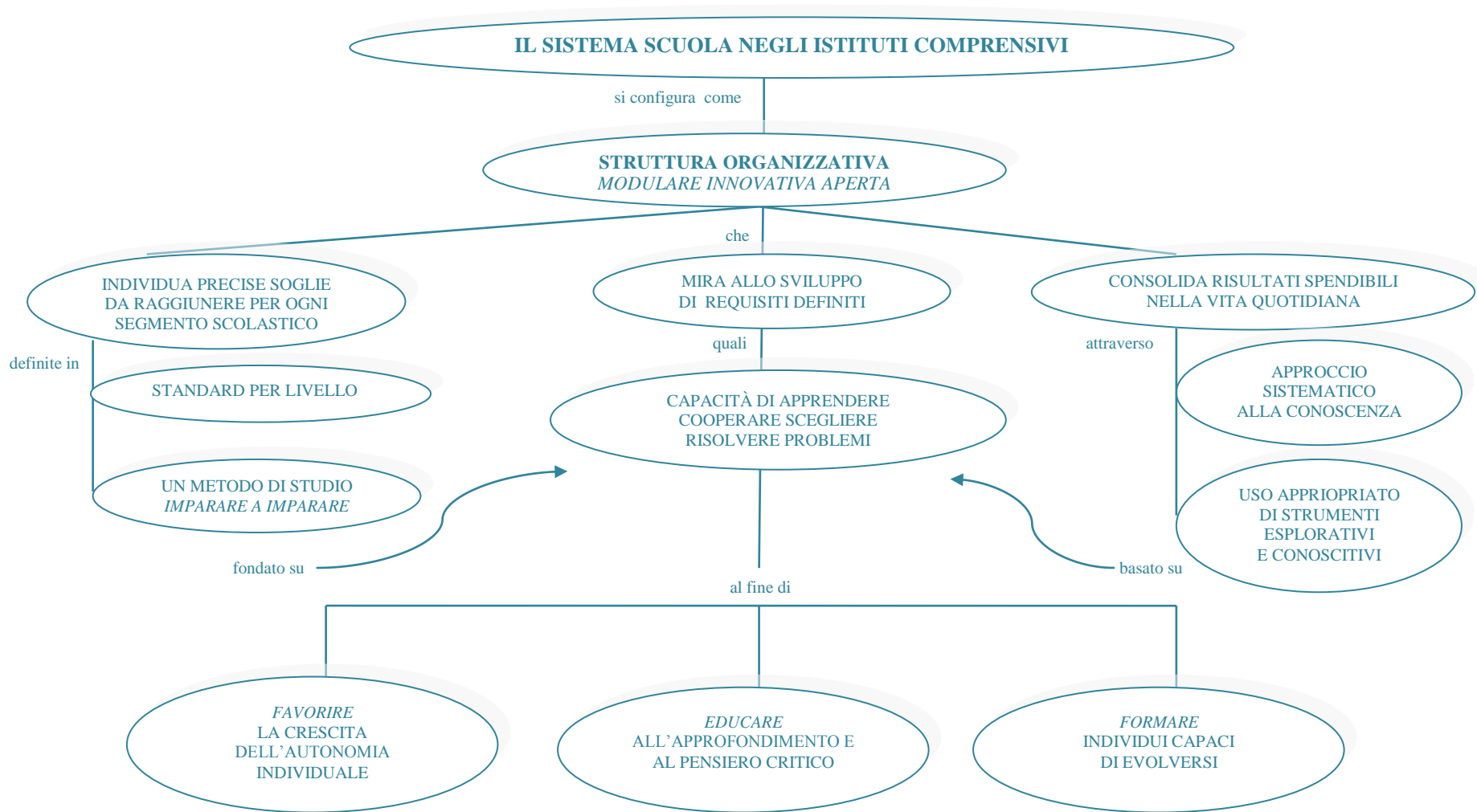
↳ **PROGETTAZIONE BIMESTRALE di UdC:** predisposta e condivisa dagli insegnanti di dipartimento di classi parallele, garantisce il perseguimento delle *competenze focus* individuate nella progettazione del Modulo Formativo in sede di dipartimento allargato a tutti i segmenti scolastici dell'IC. La condivisione della progettazione annuale e di quella bimestrale è fonte di garanzia per gli insegnanti (che hanno un framework esplicito e condiviso in base al quale effettuare le scelte didattiche e individuali) e per i genitori (ai quali viene reso noto in anticipo il percorso didattico dei propri figli).

↳ **PROGETTAZIONE BIMESTRALE:** prevede una suddivisione del monte ore in incontri di 3 ore ripartiti in tutto l'anno:

- ✓ predisposizione del compito di realtà (Interclasse)
- ✓ progettazione di moduli formativi secondo la competenza (Interclasse)
- ✓ verifica/valutazione bimestrale (Equipe)
- ✓ predisposizione del compito di realtà (Interclasse)

<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	TEMPO SCUOLA ALUNNI	§ Scuola dell'Infanzia Organizzazione per laboratori	Per l'anno scolastico 2017/2018 le lezioni si svolgeranno per le sezioni a tempo ridotto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:15 alle ore 13:15; per le sezioni a tempo normale dal lunedì al venerdì dalle ore 8:15 alle ore 16:15	
		§ Scuola Primaria	Per l'anno scolastico 2017/2018 le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 8:10 alle 13:30	
		§ S.S. di 1° Grado	Per l'anno scolastico 2017/2018 le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:35	
	CAMPI DI ESPERIENZA	♥ Il sé e l'altro ♠ Il corpo e il movimento ♣ Immagini, suoni, colori ♦ I discorsi e le parole ♥ La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tempo attività laboratoriali sezioni a T.N. : 15 ore</b> settimanali per sezione</li> <li>• <b>Tempo laboratori:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ laboratorio linguistico 3 h sett. per sezione</li> <li>✓ laboratorio "Creattivo" 3 h sett. per sezione</li> <li>✓ laboratorio Scientifico 3 h sett. per sezione</li> </ul> </li> </ul>	La quota del 20% del Curricolo di Scuola è realizzata con i Progetti <i>Philosophy for Children</i> (4 e 5 anni) e <i>Visibilità</i> .
	AMBITI DISCIPLINARI	♥ Area linguistico espressiva ♠ Area logico matematica ♣ Area storico geografica	• <b>Tempo scuola: 27 ore settimanali per classe</b>	L'articolazione dell'orario settimanale per le classi è stata deliberata dal Consiglio di Istituto. Il tempo da dedicare alle discipline è definito dal Collegio dei Docenti per garantire un orario di docenza paritetico e un tempo adeguato per ciascuna disciplina. <b>La quota del 20% del Curricolo</b> di Scuola è realizzata con i Progetti <i>Philosophy for Children</i> e <i>Visibilità</i>
	DISCIPLINE	♣ Italiano ♠ Storia /Geografia ♥ Inglese ♥ Francese ♥ Spagnolo ♦ Matematica/Scienze ♥ Tecnologia ♦ Educazione Fisica ♠ Musica ♣ Arte e Immagine ♥ Religione / Attività alternat.	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 5 h + 1 h di approfondimento <i>Philosophy for Children</i></li> <li>✓ 4 h</li> <li>✓ 3 h</li> <li>✓ 2 h</li> <li>✓ 2h</li> <li>✓ 6 h</li> <li>✓ 2 h</li> <li>✓ 2 h</li> <li>✓ 2 h</li> <li>✓ 2 h</li> <li>✓ 1 h</li> </ul>	
	TEMPO DOCENTI	<b>Scuola Infanzia</b> <b>Scuola Primaria</b> <b>S. S. 1° Grado</b>	<b>Ore di servizio: 25 ore settimanali</b> <b>24 ore settimanali</b> (22h di insegnamento + 2h di programmazione) <b>Ore di servizio: 18 ore settimanali</b>	Si vedano articolazione dell'organizzazione e della progettazione didattica

<b>PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	<b>PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE</b>  ***  <b>CURRICOLO DI SCUOLA PER OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</b>	Progettazione annuale verticale	<b>📁 Fascicolo Curricolo di Scuola:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione dei nuclei fondanti delle discipline - obiettivi di Apprendimento - traguardi per lo sviluppo delle Competenze</li> </ul>	Collegio dei Docenti	La programmazione didattica coinvolge tutti i docenti dell'IC
		Pianificazione Realizzazione Controllo (Verifica e valutazione) Ri-progettazione  	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Condivisione ed esplicitazione della competenza focus (diagramma a V) e dei moduli formativi di apprendimento via via predisposti</li> <li>✓ Verifica/valutazione bimestrale e programmazione delle Unità di Apprendimento disciplinari</li> <li>✓ Verifica dell'andamento della/e classe/i (diario di bordo)</li> <li>✓ Predisposizione del Compito di realtà</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione della mediazione didattica: <ul style="list-style-type: none"> <li>* Metodi</li> <li>* Tempi</li> <li>* Strumenti</li> </ul> </li> <li>• Controllo e verifica degli apprendimenti</li> <li>• Validazione dei percorsi effettuati ed eventuale ri-progettazione</li> </ul>	Dipartimenti  Interclasse  Equipe Pedagogica  Docenti di Area	<p><b>In fase di progettazione</b> si definiscono i percorsi concettuali e interdisciplinari sulla base dei quali si attua la selezione delle competenze focus</p> <p><b>In fase di verifica</b> si controllano e si registrano i processi messi in atto.</p> <p>La valutazione, considerata come controllo degli apprendimenti e come verifica dell'intervento didattico, accompagna i processi di insegnamento. Essa consente adeguamenti della programmazione didattica per superare le difficoltà, attraverso la progettazione di interventi personalizzati</p>



## 1. LA DIDATTICA NELL'IC "SAN G. BOSCO"

Un apprendimento significativo, creativo e attivo inteso come costruzione e ri-costruzione del sapere, è possibile se si realizzano contemporaneamente:

- ✓ *destabilizzazione*, perché per imparare è necessario mettere in discussione le proprie idee
- ✓ un *punto d'appoggio*, costituito dai compagni, con le loro idee, e dall'insegnante, con le sue conoscenze.

L'apprendimento non può essere inteso né come processo di accumulazione di conoscenze, né come processo di sostituzione di una conoscenza con un'altra, ma va inteso, invece, come processo di **trasformazione della struttura concettuale** del soggetto che apprende, il quale deve prima *smontare* quella che già possiede, per poi *rimontarne* una nuova che gli permetta di dare una risposta alle domande che si pone.

Si considerano elementi caratteristici del modello di apprendimento per ristrutturazione delle reti concettuali:

- ✓ Matrice cognitiva dell'alunno (soggetto che apprende)
- ✓ Capacità progettuale del docente (soggetto che insegna)
- ✓ Mappe concettuali e diagrammi a V delle discipline (oggetto dell'apprendimento, costituito da conoscenze concettuali e metodologiche)

## 2. "I FERRI DEL MESTIERE"

A salvaguardia della soddisfazione del cliente e della libertà d'insegnamento il Collegio dei Docenti ha predisposto un **Protocollo d'Intesa** (Verbale del Collegio del 16/12/2001) nel quale sono state individuate le strategie condivise attraverso le quali il suddetto processo deve svilupparsi ed eseguirsi.

Tale protocollo rappresenta, perciò, il regolamento relazionale e operativo di tutti i docenti, le cui strategie sono:

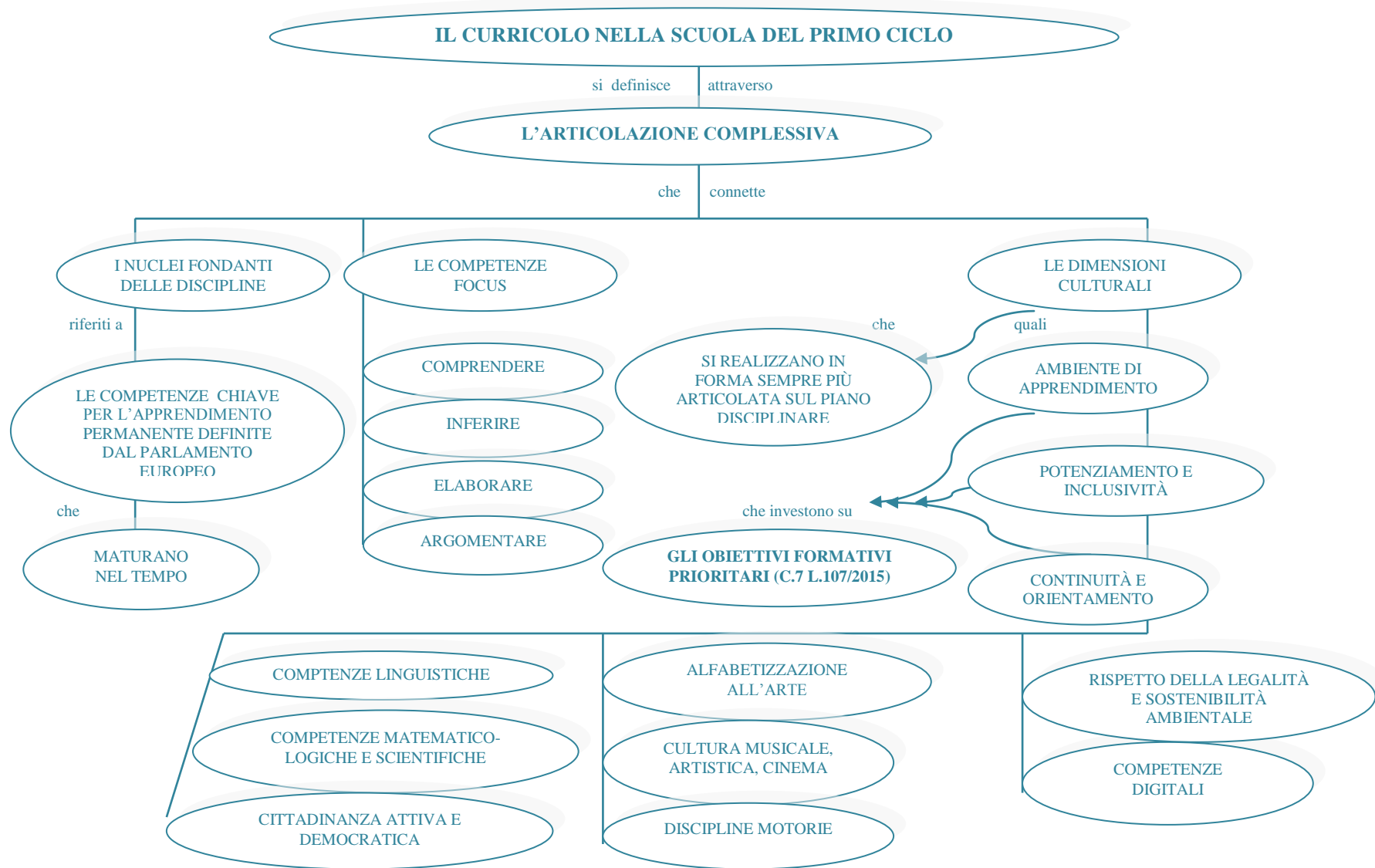
- ✓ Unitarietà di intenti e modalità operative rispetto a: accoglienza alunni, relazioni tra docenti e con genitori e alunni, assunzione di atteggiamenti condivisi in situazioni ricorrenti
- ✓ Creazione di un clima positivo, costruttivo, evolutivo basato sulla chiara, precisa e puntuale comunicazione delle idee, iniziative e attività
- ✓ Individuazione e uso delle competenze e attitudini dei docenti
- ✓ Dialogo aperto e leale
- ✓ Scambio di materiali, conoscenze, esperienze, competenze
- ✓ Scambio di "ruoli"
- ✓ Contitolarità di tutti i docenti nell'equipe.

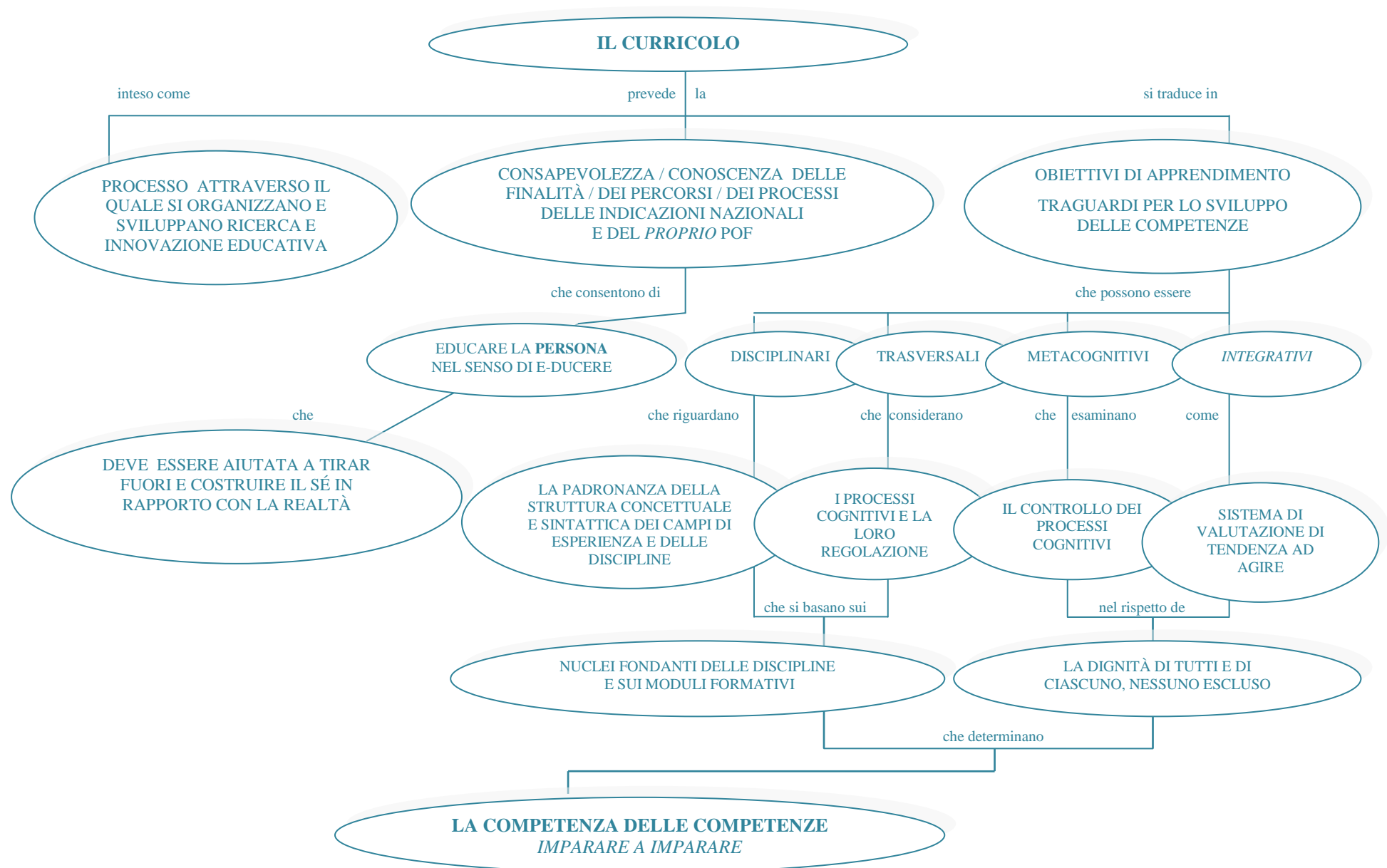
I docenti nella seduta collegiale del 20/12/2006, hanno approvato il **Codice Deontologico** della professione docente. Il documento richiama impegni, responsabilità e "obblighi" che la professione docente prevede tanto nell'aspetto deontologico quanto nell'aspetto etico.

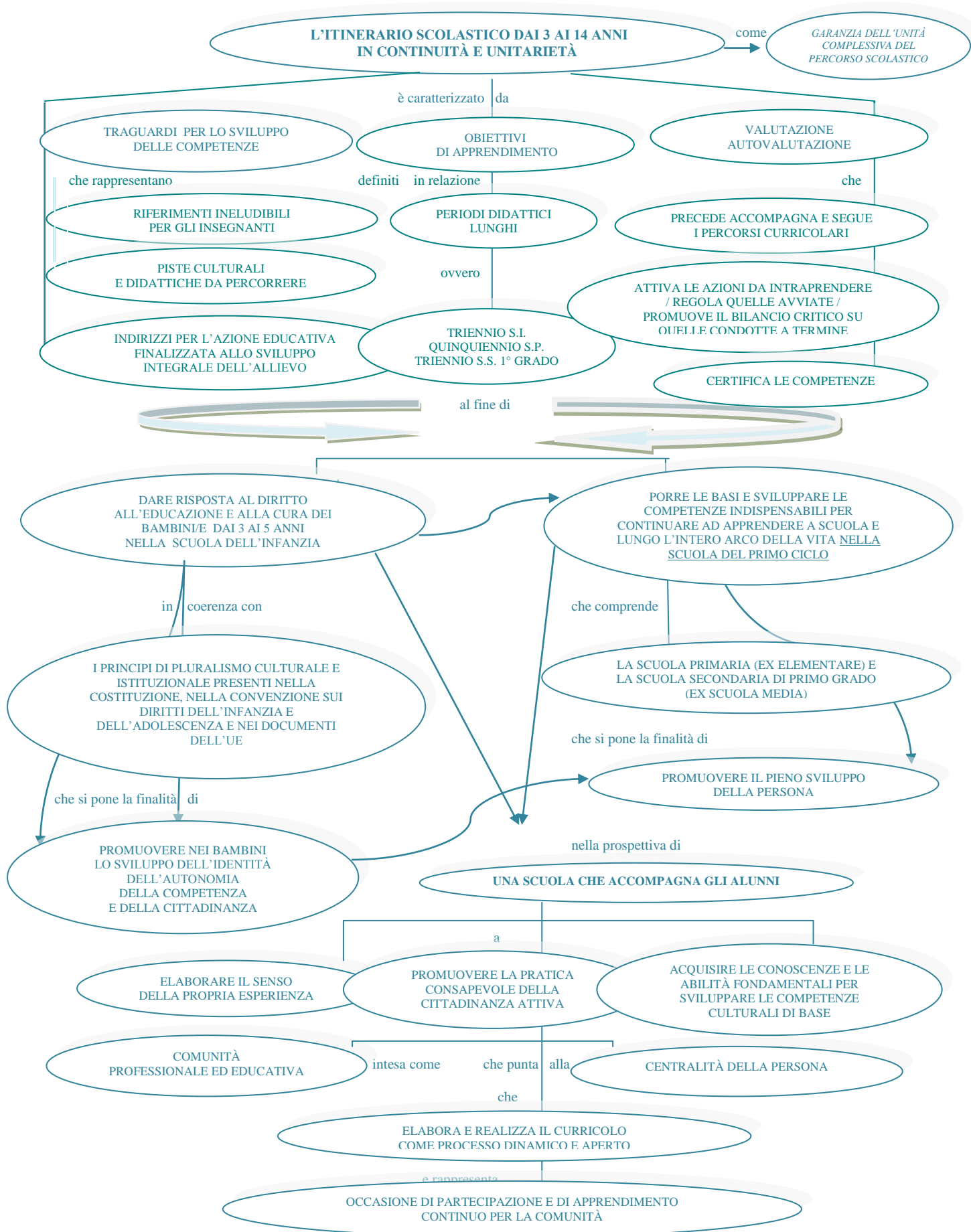
Nell'a.s. 2011/2012, a seguito del Progetto di Miglioramento *INNOVA ... DOC*, è stato predisposto il **Protocollo Didattico** che rappresenta la *Cassetta degli Attrezzi* dei docenti dell'Istituto.











**L'ITINERARIO SCOLASTICO DAI 3 AI 14 ANNI  
IN CONTINUITÀ E UNITARIETÀ**

come **GARANZIA DELL'UNITÀ  
COMPLESSIVA DEL  
PERCORSO SCOLASTICO**

è caratterizzato da

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO  
DELLE COMPETENZE**

**OBIETTIVI  
DI APPRENDIMENTO**

**VALUTAZIONE  
AUTOVALUTAZIONE**

che rappresentano

definiti in relazione

che

**RIFERIMENTI INELUDIBILI  
PER GLI INSEGNANTI**

**PERIODI DIDATTICI  
LUNGI**

**PRECEDE ACCOMPAGNA E SEGUE  
I PERCORSI CURRICOLARI**

**PISTE CULTURALI  
E DIDATTICHE DA PERCORRERE**

ovvero

**ATTIVA LE AZIONI DA INTRAPRENDERE  
/ REGOLA QUELLE AVVIATE /  
PROMUOVE IL BILANCIO CRITICO SU  
QUELLE CONDOTTE A TERMINE**

**INDIRIZZI PER L'AZIONE EDUCATIVA  
FINALIZZATA ALLO SVILUPPO  
INTEGRALE DELL'ALLIEVO**

**TRIENNIO S.I.  
QUINQUENNIO S.P.  
TRIENNIO S.S. 1° GRADO**

**CERTIFICA LE COMPETENZE**

al fine di

**DARE RISPOSTA AL DIRITTO  
ALL'EDUCAZIONE E ALLA CURA DEI  
BAMBINI/E DAI 3 AI 5 ANNI  
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

**PORRE LE BASI E SVILUPPARE LE  
COMPETENZE INDISPENSABILI PER  
CONTINUARE AD APPRENDERE A SCUOLA E  
LUNGO L'INTERO ARCO DELLA VITA NELLA  
SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

in coerenza con

che comprende

**I PRINCIPI DI PLURALISMO CULTURALE E  
ISTITUZIONALE PRESENTI NELLA  
COSTITUZIONE, NELLA CONVENZIONE SUI  
DIRITTI DELL'INFANZIA E  
DELL'ADOLESCENZA E NEI DOCUMENTI  
DELL'UE**

**LA SCUOLA PRIMARIA (EX ELEMENTARE) E  
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
(EX SCUOLA MEDIA)**

che si pone la finalità di

che si pone la finalità di

**PROMUOVERE NEI BAMBINI  
LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ  
DELL'AUTONOMIA  
DELLA COMPETENZA  
E DELLA CITTADINANZA**

**PROMUOVERE IL PIENO SVILUPPO  
DELLA PERSONA**

nella prospettiva di

**UNA SCUOLA CHE ACCOMPAGNA GLI ALUNNI**

**ELABORARE IL SENSO  
DELLA PROPRIA ESPERIENZA**

**PROMUOVERE LA PRATICA  
CONSAPEVOLE DELLA  
CITTADINANZA ATTIVA**

**ACQUISIRE LE CONOSCENZE E LE  
ABILITÀ FONDAMENTALI PER  
SVILUPPARE LE COMPETENZE  
CULTURALI DI BASE**

**COMUNITÀ  
PROFESSIONALE ED EDUCATIVA**

intesa come

che punta

alla

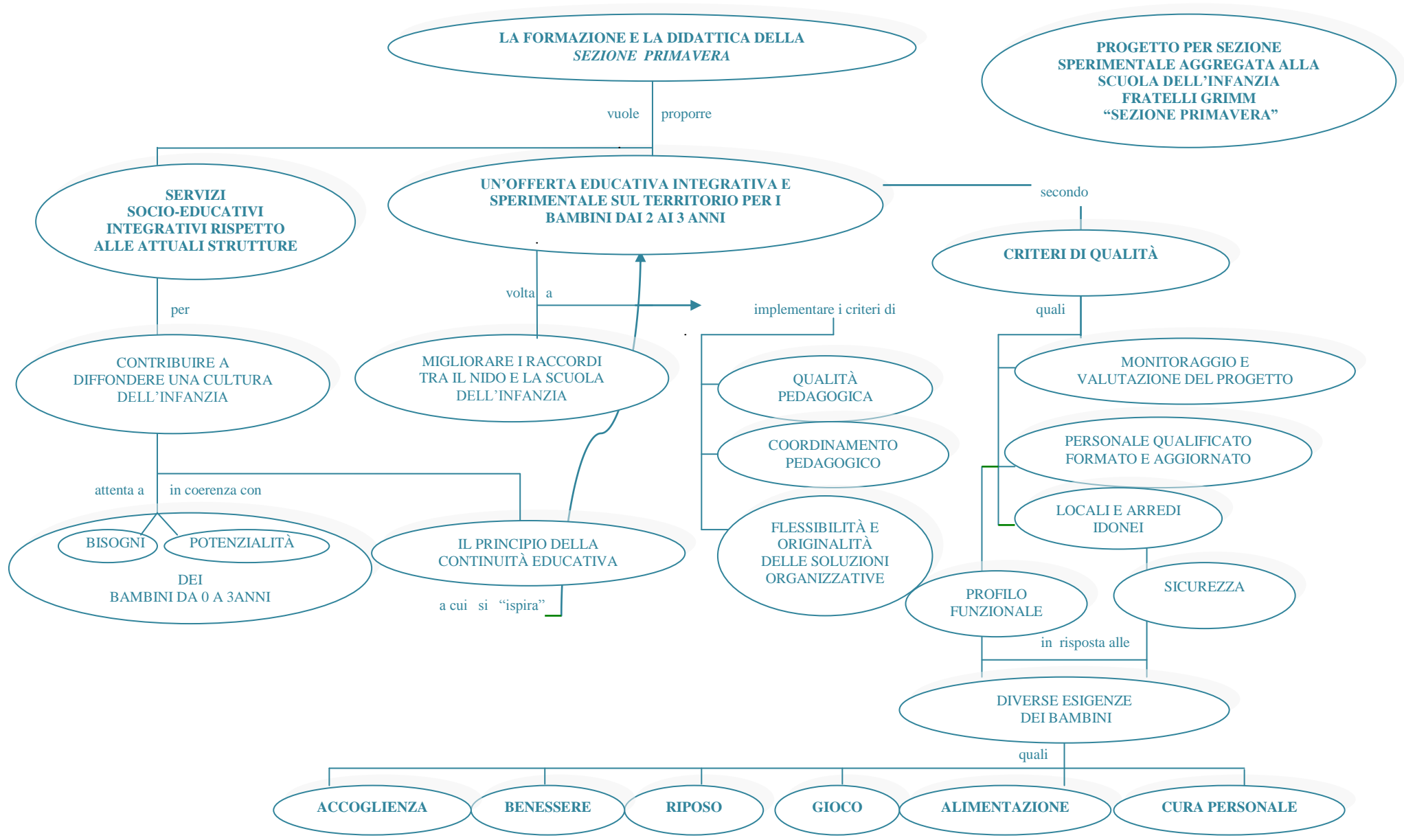
**CENTRALITÀ DELLA PERSONA**

che

**ELABORA E REALIZZA IL CURRICOLO  
COME PROCESSO DINAMICO E APERTO**

e rappresenta

**OCCASIONE DI PARTECIPAZIONE E DI APPRENDIMENTO  
CONTINUO PER LA COMUNITÀ**



LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA DELLA SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO PER SEZIONE SPERIMENTALE AGGREGATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA FRATELLI GRIMM "SEZIONE PRIMAVERA"

vuole proporre

SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI INTEGRATIVI RISPETTO ALLE ATTUALI STRUTTURE

UN'OFFERTA EDUCATIVA INTEGRATIVA E SPERIMENTALE SUL TERRITORIO PER I BAMBINI DAI 2 AI 3 ANNI

CRITERI DI QUALITÀ

secondo

per

volta a

implementare i criteri di

quali

CONTRIBUIRE A DIFFONDERE UNA CULTURA DELL'INFANZIA

MIGLIORARE I RACCORDI TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

QUALITÀ PEDAGOGICA

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

attenta a

in coerenza con

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

PERSONALE QUALIFICATO FORMATO E AGGIORNATO

BISOGNI  
POTENZIALITÀ  
DEI BAMBINI DA 0 A 3 ANNI

IL PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA

FLESSIBILITÀ E ORIGINALITÀ DELLE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

LOCALI E ARREDI IDONEI

a cui si "ispira"

PROFILO FUNZIONALE

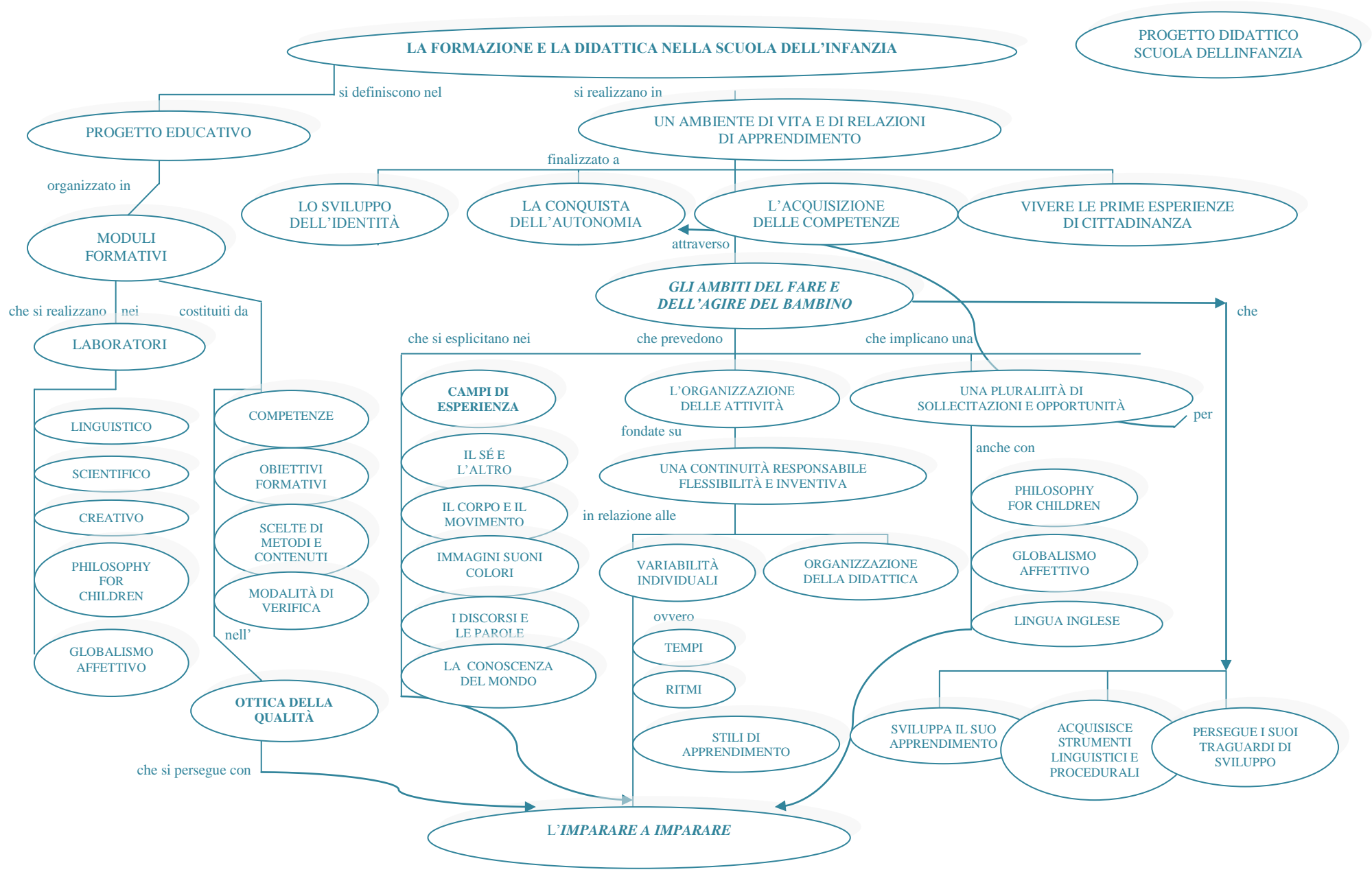
SICUREZZA

in risposta alle

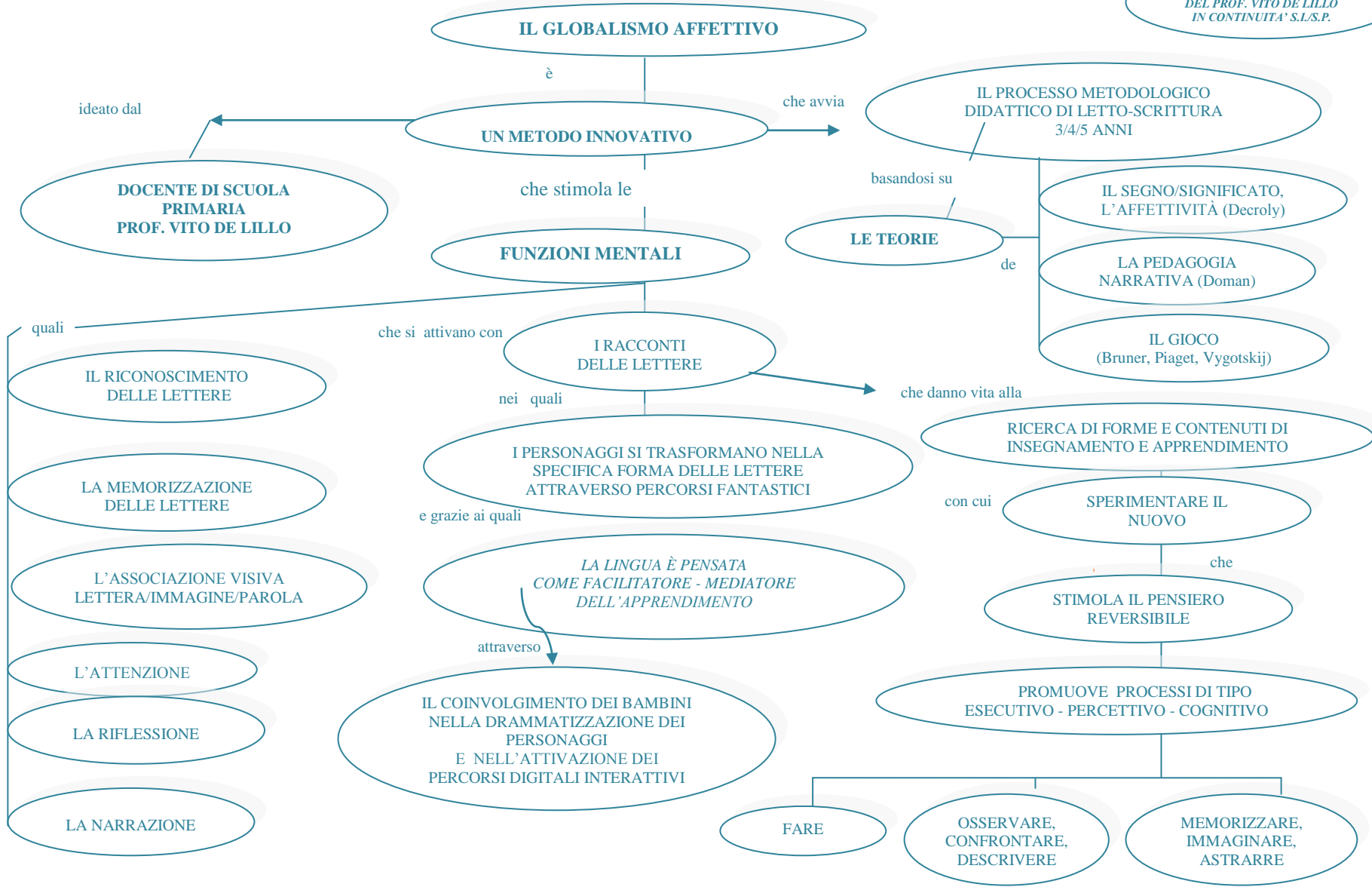
DIVERSE ESIGENZE DEI BAMBINI

quali

- ACCOGLIENZA
- BENESSERE
- RIPOSO
- GIOCO
- ALIMENTAZIONE
- CURA PERSONALE

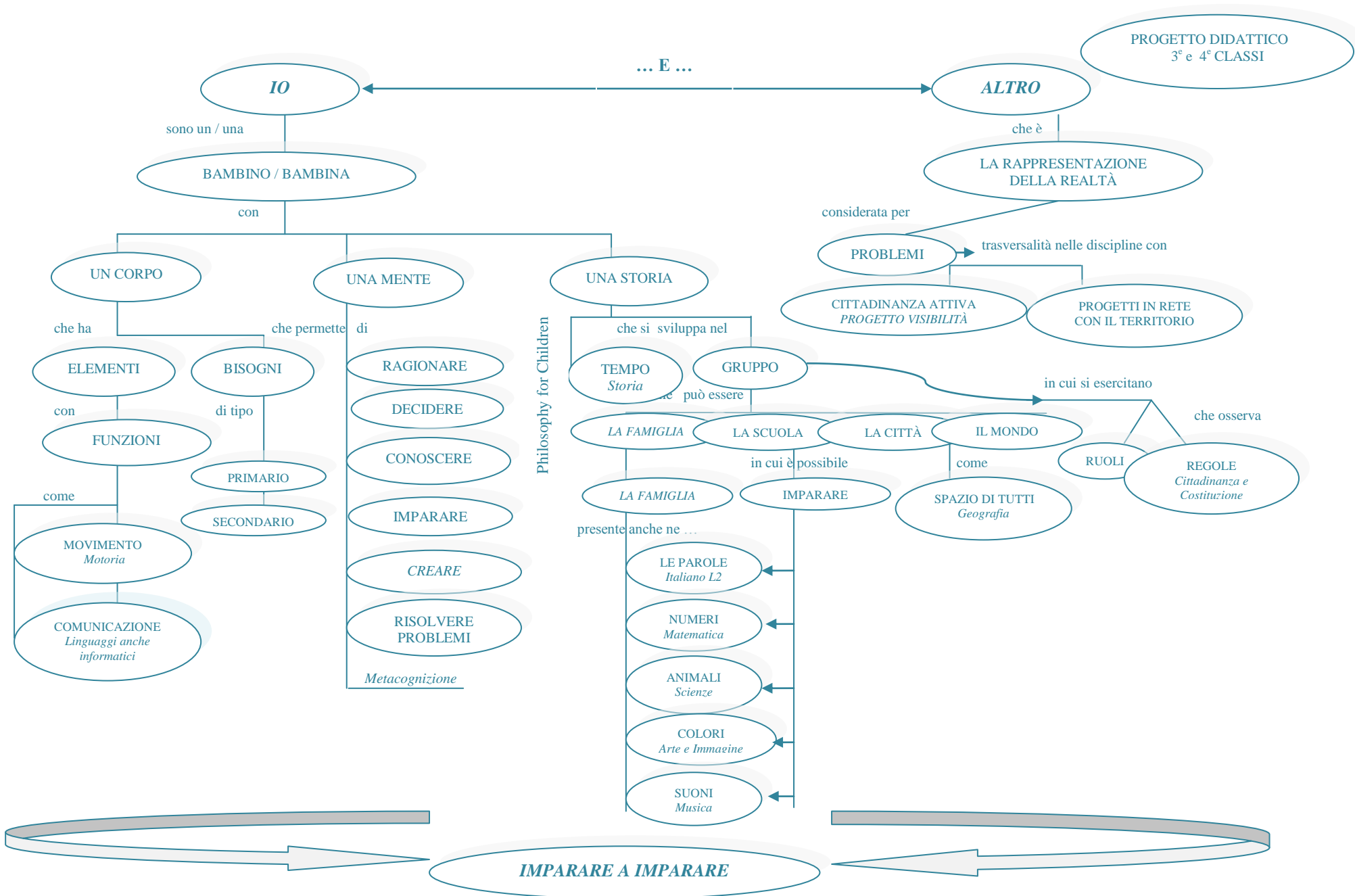


PROGETTO SPERIMENTALE  
DEL PROF. VITO DE LILLO  
IN CONTINUITA' S.I.S.P.









PROGETTO DIDATTICO  
3° e 4° CLASSI

... E ...

sono un / una

che è

**BAMBINO / BAMBINA**

LA RAPPRESENTAZIONE  
DELLA REALTÀ

con

considerata per

trasversalità nelle discipline con

**UN CORPO**

**UNA MENTE**

**UNA STORIA**

**PROBLEMI**

CITTADINANZA ATTIVA  
PROGETTO VISIBILITÀ

PROGETTI IN RETE  
CON IL TERRITORIO

che ha

che permette di

che si sviluppa nel

in cui si esercitano

**ELEMENTI**

**BISOGNI**

**TEMPO**

**GRUPPO**

con

di tipo

*Storia*

che può essere

che osserva

**FUNZIONI**

**PRIMARIO**

**LA FAMIGLIA**

**LA SCUOLA**

**LA CITTÀ**

**IL MONDO**

come

**SECONDARIO**

**LA FAMIGLIA**

**IMPARARE**

**SPAZIO DI TUTTI**

**RUOLI**

**REGOLE**

**MOVIMENTO**

**IMPARARE**

presente anche ne ...

**LE PAROLE**

**NUMERI**

**ANIMALI**

**COLORI**

**SUONI**

**COMUNICAZIONE**

**CREARE**

**RISOLVERE PROBLEMI**

*Metacognizione*

*Italiano L2*

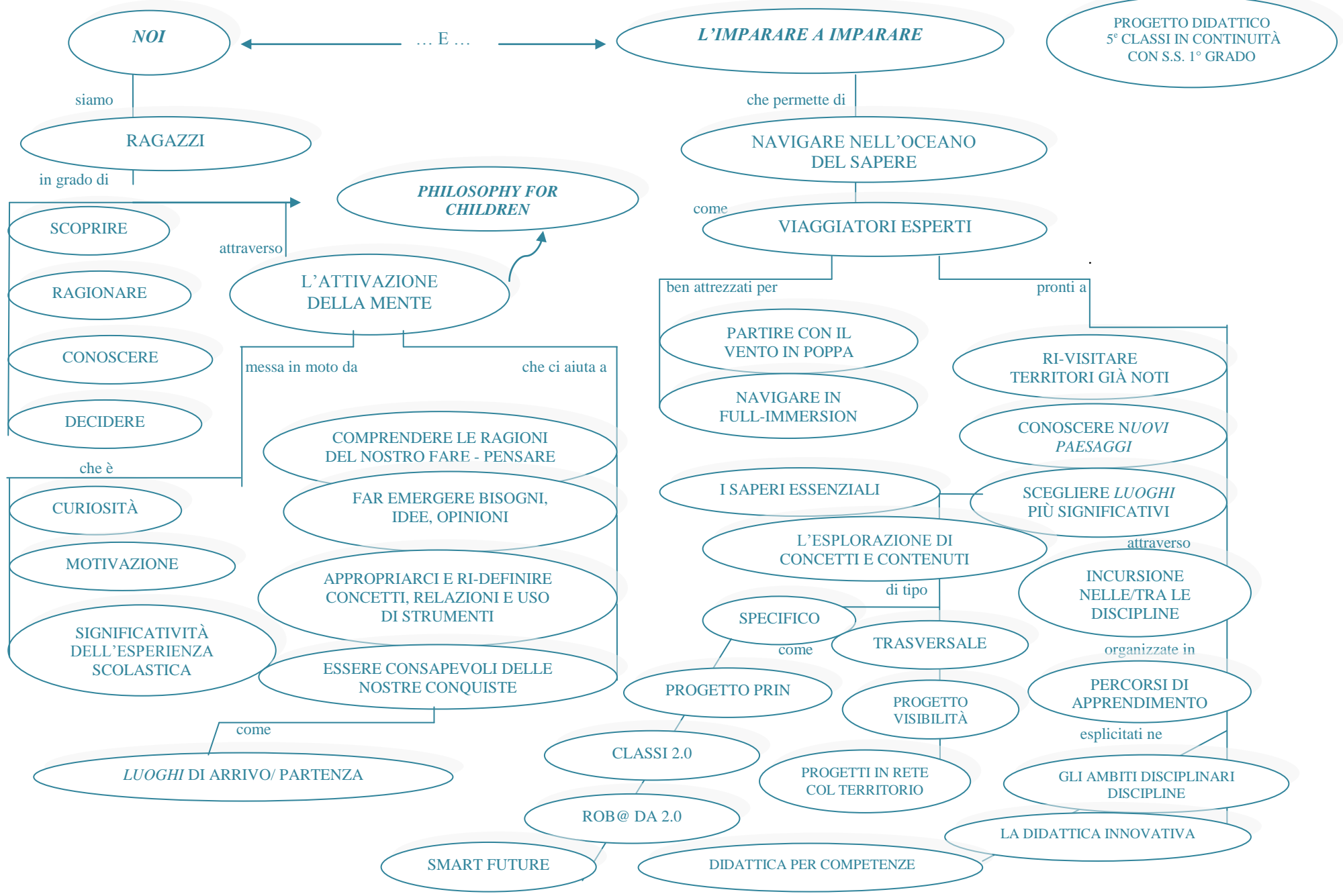
*Matematica*

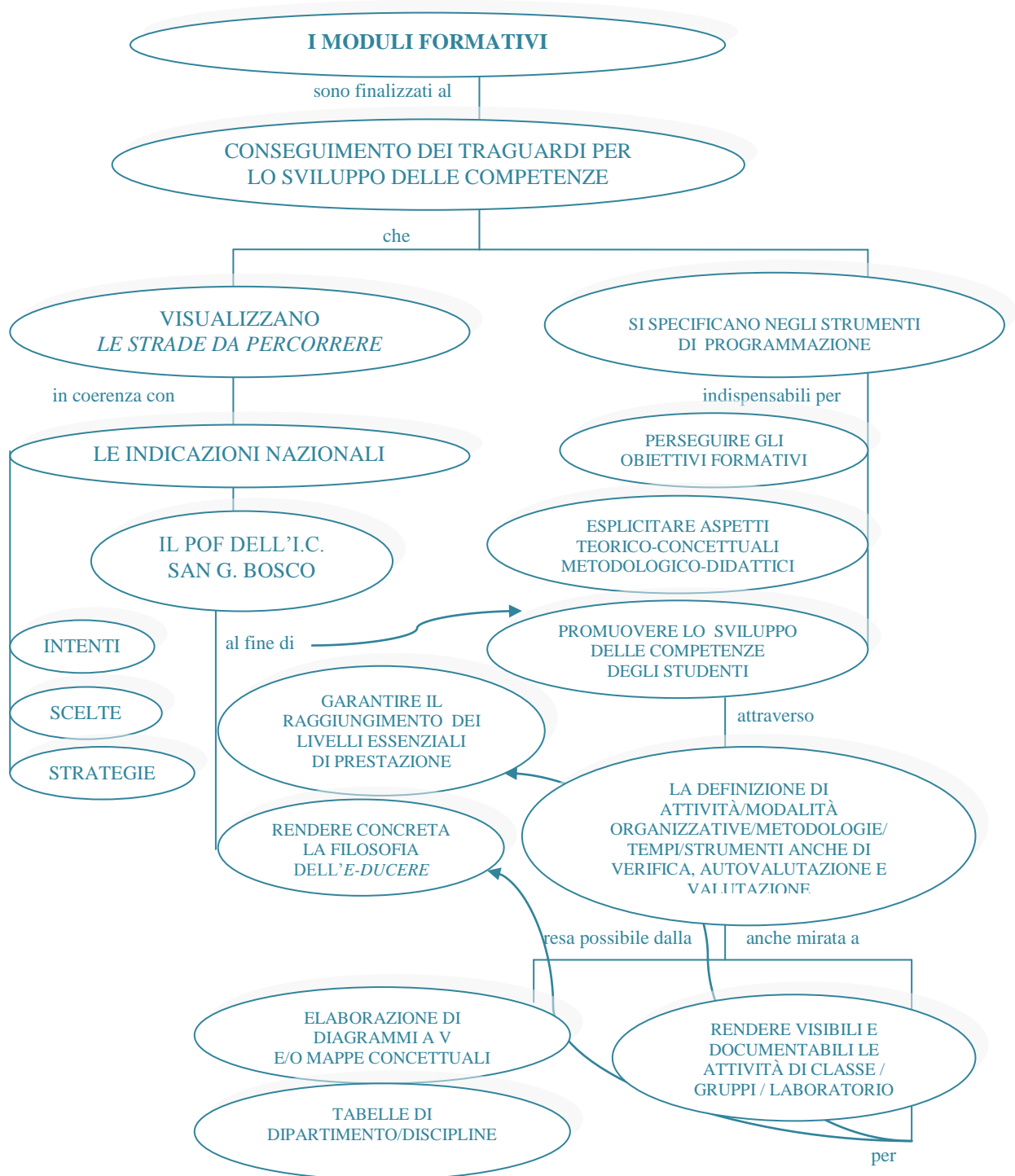
*Scienze*

*Arte e Immagine*

*Musica*

**IMPARARE A IMPARARE**





## VERSANTE TEORICO - CONCETTUALE

### FILOSOFIE

➔ “Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa”.

➔ “Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”.

➔ “Le Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, nascono all'interno di una nuova cornice culturale entro cui ripensare l'esperienza del *fare scuola*. Dare senso alla frammentazione del sapere: questa è la sfida.” (*Indicazioni Nazionali 2012*)

### TEORIE

➔ Legge 107/2015

➔ D.P.R. 275/99

➔ Direttiva n° 68 del 03/08/07

➔ DM del 31/07/07

➔ Il Curricolo nella Scuola dell'Autonomia

➔ Indicazioni Nazionali per il Curricolo - settembre 2012

➔ POF Istituto Comprensivo “San G. Bosco”

➔ Patto formativo nell'ottica della triangolazione: scuola - famiglia - società

➔ “La scuola dell'Autonomia realizza un curricolo che si costituisce in un rapporto di reciprocità culturale e didattica con l'ambiente, fino a considerarlo aula decentrata, nella quale *imparare a essere* e *imparare a vivere* è possibile, contestualmente all'*imparare a imparare* e a *imparare a inventare*”

### PRINCIPI

\* Interrelare i diversi aspetti dell'organizzazione scolastica al fine di personalizzare il percorso formativo e progettare quest'ultimo per creare le condizioni che agevolano il *processo dell'imparare a imparare* e permettono ad ogni alunno di ricostruire l'unitarietà delle conoscenze.

\* Il *cuore didattico del POF* è il *Curricolo*, che viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni Nazionali e la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni scuola.

### OBIETTIVI FORMATIVI DERIVANTI DALLE FINALITÀ ATTE A GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI

- \* Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni
- \* Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- \* Favorire l'esplorazione e la scoperta
- \* Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- \* Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- \* Realizzare percorsi in forma di laboratorio

### CONCETTI

☆ Si vedano mappe concettuali da pag. 53 a pag. 58

QUALE STRUMENTO  
ESPRIMERE E  
NELL'OTTICA DEL  
CONTINUO OGNI

IL

PERMETTE DI  
ORGANIZZARE  
MIGLIORAMENTO  
PROPOSTA FORMATIVA?

### ASSERZIONI DI VALORE

- ℞ “Anche se per innovazione non si può intendere automaticamente miglioramento, a noi piace pensare invece che l’obiettivo di tutti sia proprio quello di migliorare la qualità del sistema e di radicare il miglioramento per un tempo relativamente stabile da poter godere a lungo dei suoi effetti” (*M. Spinosi*)
- ℞ “Educare istruendo significa incrociare lo stile cognitivo del bambino o del ragazzo. Non è pensabile una scuola costruita su un modello unico di studente astratto. Educare istruendo richiede uno sforzo sinergico tra saper essere e saper fare che rende visibile la complessità e l’includibilità del limite dell’operato” (*Indicazioni Nazionali*)
- ℞ Il percorso formativo *POSSIBILE*, cioè flessibile e unitario, è caratterizzato:
  - \* dalla pluralità interrelata di interventi declinati sulle caratteristiche degli alunni (Obiettivi di apprendimento)
  - \* dalla competenza dei docenti a saper gestire novità e imprevisti per ricercare modalità più idonee (Moduli Formativi in evoluzione)
  - \* dalla consapevolezza che il senso di ogni scelta va ricercato nell’attenzione a *quell’essere unico e irripetibile* che apprende.
- ℞ Il curriculum organizza e descrive l’intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. L’unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l’avventura dell’apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall’imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l’esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e le capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

### ASSERZIONI DI CONOSCENZA

- ◆ “La pluralità degli interventi didattici converge al perseguimento di obiettivi di apprendimento unitari, ricercando tutti i possibili collegamenti tra le varie aree del sapere, in modo da far maturare nell’alunno una visione unitaria e di senso della realtà”. (*A. Bramato*)
- ◆ “Educare istruendo” la persona facendola entrare in contatto con la realtà e “la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi (...) L’arte, la storia, la letteratura sono strade tracciate da uomini per capire, scoprire, conoscere la realtà”
- ◆ Si impara in un contesto sociale che è tale non soltanto perché avviene in una specifica situazione storica e culturale, ma anche perché si impara con gli altri, che sono gli adulti insegnanti responsabili dei processi educativi che innescano e i pari che con le loro diverse caratteristiche contribuiscono alla presa d’atto progressiva delle proprie e altrui specificità.

### ELABORAZIONE DATI

- ✿ Qualsiasi attività che inneschi il processo di insegnamento / apprendimento
- ✿ Le attività quotidiane dei diversi gruppi di alunni sono progettate e condotte secondo i principi della flessibilità organizzativa / didattica e della unitarietà del progetto formativo.
- ✿ Relativamente ai gruppi classe si privilegia il “cooperative - learning” finalizzato sia a costruire sintesi di senso dei concetti affrontati, integrando i diversi concetti in un unico percorso, sia ad avviare attività esplorative e di rappresentazione iniziale dei concetti che andranno poi esperiti nei gruppi ristretti.
- ✿ Si utilizzano, altresì, modalità di lavoro che favoriscono “un’esperienza di riflessione fondata sulla pratica”; modalità di lavoro fondate su metodologie d’insegnamento attente alla capacità, ai tempi e alle modalità di ogni alunno “al fine di ritagliare concretamente le procedure anche di istruzione personalizzata, sui livelli di reale competenza”.

### REGISTRAZIONE DATI

- Raccolta sistematica e registrazione degli strumenti di progettazione: diagrammi a V competenza focus, tabelle di dipartimento, tabelle disciplinari, diario di bordo, compiti di realtà, rubrica di osservazione (scuola dell’infanzia), rubriche autovalutative, rubrica di valutazione delle competenze (SP e S.S. di 1° Grado)

CURRICOLO



**FILOSOFIA**

Per i docenti-educatori diviene essenziale, nell'era della globalizzazione, affiancare i bambini e i ragazzi per inventare e progettare il *viaggio della scuola*, per prefissare insieme tappe e traguardi.

**TEORIA**

“La metafora del viaggio - se usata adeguatamente - può essere *potente*: può aiutare a rendere affascinante ed entusiasmante l'esperienza scolastica, può ridare alla scuola quel fascino che oggi rischia di perdere.

Se vogliamo educare alla responsabilità è necessario che gli obiettivi della scuola (anche quelli delle programmazioni) non siano calati dall'alto. Essi non possono essere riconosciuti solo dagli insegnanti, piuttosto debbono essere scoperti e accolti dai bambini e dai ragazzi stessi, proprio perché sono i *loro traguardi*, quelli che in qualche modo hanno a che fare con la loro crescita.”

**PRINCIPI**

Cercare di disegnare il proprio profilo, tentare di dare una risposta alla domanda “*Chi sono io?*”, significa non solo avere chiara la percezione del posto dove ora mi trovo, ma anche guardare alla strada percorsa, alla partenza, alle tappe toccate lungo l'itinerario della crescita.

“Insegnare a leggere, a scrivere, ad esprimersi, far conoscere il mondo partendo dalle discipline, stimolare la capacità di apprendere ad apprendere, far acquisire i rudimenti dei metodi di indagine e ricerca, sono le azioni di una scuola che vuole riconoscere e promuovere nei bambini quel desiderio di crescere, di maturare, di diventare grandi.” *Weil, 1996*

**CONCETTI**

- Contratto Formativo
- Educare alla responsabilità
- Imparare ad Imparare
- Metacognizione e apprendimento
- Motivazione nell'apprendimento
- Organizzazione
- Programmazione didattica
- Valutazione e autovalutazione

QUALE “AVVENTURA”  
RENDE CONSAPEVOLI  
DOCENTI E DISCENTI  
DEL RAPPORTO  
EDUCATIVO  
CHE PORTA  
ALL'IMPARARE A  
IMPARARE  
E CHE AIUTA  
A RENDERE  
AFFASCINANTE  
ED ENTUSIASMANTE  
L'ESPERIENZA  
SCOLASTICA?

**ASSERZIONE DI VALORE**

In un mondo in cui il sapere cambia così rapidamente, gli studenti devono imparare ad assumersi - e con piacere - la responsabilità della propria crescita culturale. Nella misura in cui sapranno darsi degli obiettivi, valutare il cammino percorso sulla via del loro conseguimento, riflettere sulle proprie operazioni intellettuali e sui propri apprendimenti - registrandone i miglioramenti e i problemi aperti - essi diventeranno partner della propria educazione.”

*H. Gardner, Sapere per comprendere*

**ASSERZIONI DI CONOSCENZA****SAPERE**

Il viaggio della scuola è sì entusiasmante, ma anche gravoso, richiede dedizione e un po' di sacrificio.

**SAPER FARE**

Riflettere sui propri processi di insegnamento (per i docenti) e di apprendimento (per i discenti): ritornare indietro (il feedback) per cogliere meglio il *come*.

**SAPER ESSERE**

Far riflettere sui processi, far raccontare l'esperienza emozionante della scoperta dell'impadronimento, far meditare sui “*come*”, vuol dire cominciare ad abituare i bambini e i ragazzi a far tratti di strada da soli, sollecitandoli ad imparare come si impara, avviandoli verso l'assunzione di responsabilità per il curricolo scolastico rafforzando l'autostima e il senso del diventare grandi.

**ELABORAZIONE DATI**

Condurre gli alunni ad avere chiara la percezione del *posto* in cui si trovano, ma anche a guardare alla *strada percorsa*, alla *partenza*, alle *tappe* toccate lungo l'itinerario della crescita e soprattutto al *dove* e al *come andremo* ... insieme.

- Progetto didattico - *Scuola dell'Infanzia*

- 1° e 2° classi *Io nella Scuola Primaria*

- 3° e 4° classi *Io e... altro*

- 5° classi e S.S. 1° Grado

*Noi e ... l'imparare a imparare*  
(mappe concettuali)

- Presentazione del percorso formativo di ciascuna classe (mappe concettuali)

- Spiegazione e rappresentazione della metafora del VIAGGIO

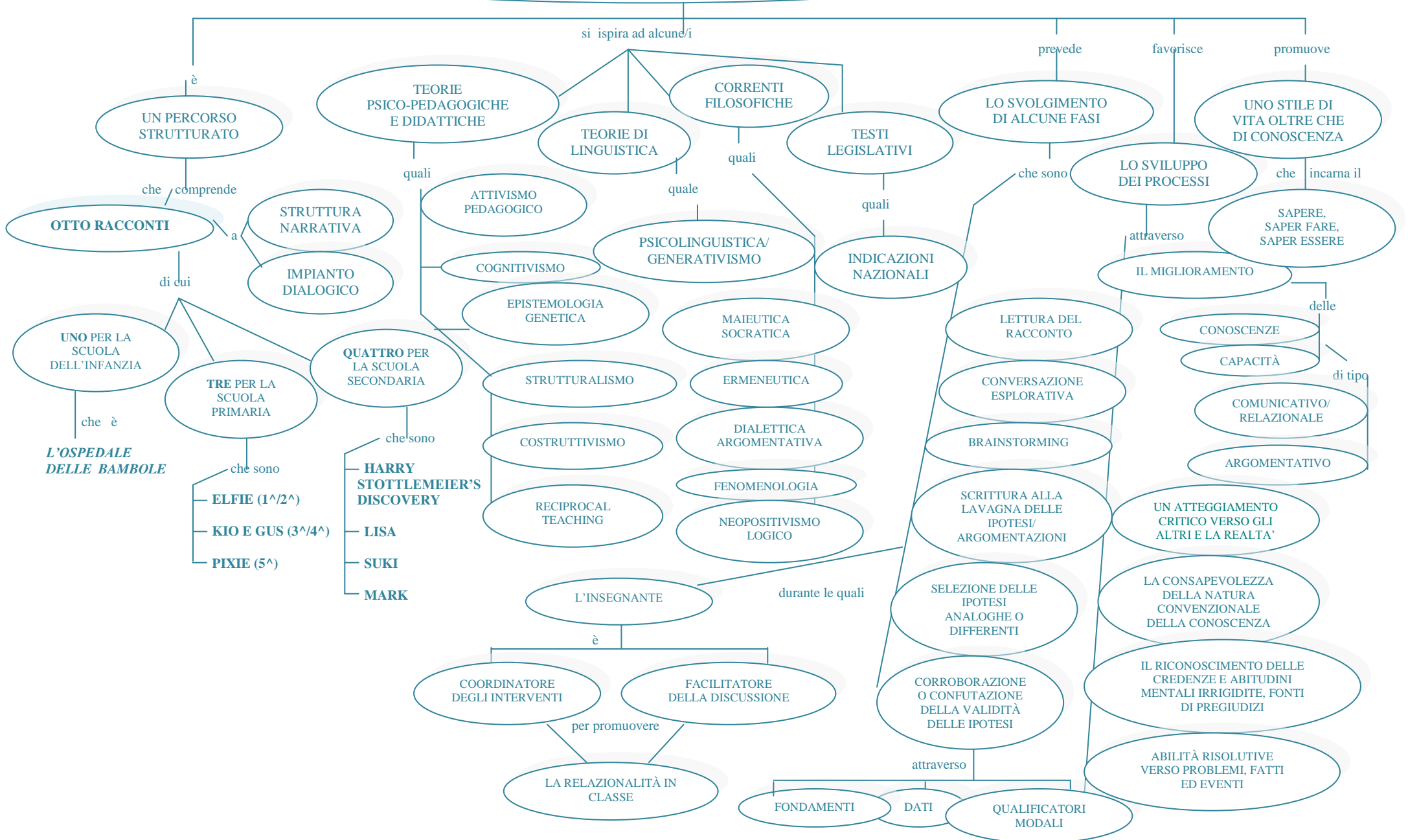
**REGISTRAZIONE DATI**

Educare alla riconsiderazione di ciò che è trascorso, per capire dove siamo ora e per porsi poi - in modo efficace e proattivo - di fronte a ciò che verrà.

**IL VIAGGIO**

# IL PROGETTO *PHILOSOPHY FOR CHILDREN*

## CURRICOLO DEL 20% DI SCUOLA



## VERSANTE TEORICO - CONCETTUALE

### FILOSOFIA

- ✓ “Quando si chiede ai bambini/e “Perché?” si lancia loro una sfida a scavare più a fondo nelle loro assunzioni (nel senso di assumere il senso e la responsabilità delle proprie argomentazioni e delle proprie scelte), a far miglior uso delle loro risorse intellettuali”.  
M. LIPMAN, Philosophy in the classroom

### TEORIE

- Attivismo pedagogico (J. DEWEY)
- Cognitivismo (NESSEUR)
- Epistemologia genetica (J. PIAGET)
- Costruttivismo (BRUNER – VYGOTSKIJ)
- Maieutica socratica
- Ermeneutica (GADAMER)
- Dialettica argomentativa/euristica (PERELMAN)
- Fenomenologia (HUSSERL)
- Psicolinguistica/generativismo (CHOMSKY)
- Neopositivismo logico (WITTGENSTEIN)
- Reciprocal teaching (BROWN)
- Indicazioni Nazionali settembre 2012

### PRINCIPI

- ☆ Gli impulsi e gli interessi dei ragazzi non vanno né repressi, né lasciati sfogare, ma vanno disciplinati indirizzandoli verso attività che suscitino un reale interesse.
- ☆ L'individuo, oggetto di studio del cognitivismo, è considerato come un elaboratore di informazioni.
- ☆ Lo sviluppo cognitivo è determinato dalla crescita, dalla maturazione organica, dall'esercizio, dall'esperienza acquisita, dall'interazione sociale, dai processi interni di accomodamento, assimilazione ed equilibrizzazione.
- ☆ Il soggetto non ha una struttura a priori, egli è un centro di funzionamento che costruisce le strutture, le une dopo le altre.
- ☆ “Scio me nihil scire” (Io so di non sapere).
- ☆ HERMENEUTIKE' TECHNE' arte/tecnica dell'interpretazione. Risalire da un segno al suo significato per poi cogliere lo sviluppo storico/dinamico e con esso le diverse valenze semantiche assunte nel tempo.
- ☆ Dal gr. DIALEGHETAI (discutere/ragionare insieme). Sottrarre i giudizi di valore (affermazioni) all'irrazionalità e al dogmatismo cercando di allargare il senso e le ragioni e riconoscendone l'opinabilità purché coerentemente dimostrata.
- ☆ Nell'intersoggettività può essere chiarificato in modo costruttivo il senso pieno delle oggettività conferendo ad esse una natura puramente convenzionale in quanto unità intersoggettive.
- ☆ La conoscenza di una lingua è la capacità di produrre e comprendere un numero virtualmente infinito di frasi ... di questo deve tener conto la grammatica.
- ☆ “Il linguaggio dice del mondo, ma non è il mondo”.
- ☆ Nel processo di sviluppo si distinguono tre momenti di rappresentazione del mondo:  
a) rappresentazione endoattiva/operativa; b) rappresentazione iconica; c) rappresentazione simbolica.
- ☆ La generabilità è la variabile psicologica fondamentale secondo cui i concetti possono essere ordinati in modo significativo.
- ☆ L'interazione sociale in classe offre l'opportunità di apprendimento cognitivo in cui è possibile acquisire modi di ragionare e argomentare propri di una cultura.
- ☆ “L'insegnamento della filosofia consisterà nel dotare tutti i giovani di strumenti concettuali adeguati alla ragionevole costruzione di una soggettività propositiva e critica ...”

### CONCETTI

- α Apparenza/Realtà - Unità/Molteplicità - Le parti/ Il tutto - Similarità/Differenza - Permanenza/Mutamento - Finzione/Realtà - Paura/Coraggio - Dire/Fare - Verità/Bellezza - Bellezza/Bruttezza - Giustizia/Ingiustizia - Coerenza/Incoerenza - Certo/Possibile/Impossibile.

QUALE PROGETTO  
CONSENTE LA  
DI “UN’AUTENTICA  
FILOSOFARE” CHE  
NEI BAMBINI/E LO  
ABILITÀ MENTALI  
E L’ACQUISIZIONE  
CRITICO E

PHILOSOPHY

EDUCATIVO  
PROMOZIONE  
CULTURA DEL  
FAVORISCE  
SVILUPPO DI  
METACOGNITIVE  
DEL PENSIERO  
DIVERGENTE?

### ASERZIONE DI VALORE

8→ “Così proposto il filosofare va ad influire, oltre che sul modo di porsi di fronte ai problemi, anche sulla disponibilità ad “inventarli” e sulla perseveranza nella ricerca, fino a trasformarsi al culmine della sua interiorizzazione in un vero e proprio modo di vivere, oltre che di conoscere”. M. SANTI

### ASERZIONI DI CONOSCENZA

- IL PROGETTO **PHILOSOPHY FOR CHILDREN** consente di:
  - ◆ migliorare la qualità della comunicazione nel rispetto degli assiomi
  - ◆ migliorare la capacità argomentativa nel rispetto delle abilità di pensiero
  - ◆ sviluppare un atteggiamento “critico” nei confronti della realtà e degli altri promosso dalla relazionalità in classe
  - ◆ migliorare le conoscenze e le competenze già in possesso dei ragazzi
  - ◆ fornire strumenti euristici per sviluppare la metacognizione
  - ◆ indurre alla consapevolezza della natura convenzionale della conoscenza
  - ◆ “infiacire” le credenze e le abitudini mentali irrigidite
  - ◆ sviluppare abilità risolutive verso problemi, fatti ed eventi
  - permettere di **FUORIUSCIRE DALLA FALSA COSCIENZA E DAL REALISMO INGENUO CHE REGGONO L’IMPALCATURA DELLE NOSTRE CREDENZE** per cogliere la loro **VALIDITÀ** relativa al tempo e allo spazio
  - far **SUPERARE LA LOGICA** del “si dice” passivante, spersonalizzante e deresponsabilizzante, generatore di **DOGMATISMO E BANALITÀ**
  - promuovere le **THINKING SKILLS** (abilità del pensiero)






### ■ QUALITÀ DELLA COMUNICAZIONE

- ◆ Saper ascoltare gli altri e aspettare il proprio turno per parlare.
- ◆ Esprimersi attraverso frasi complete e senza scorciatoie linguistiche.

### ■ QUALITÀ DELL’ARGOMENTAZIONE

- ◆ Fare delle generalizzazioni in modo appropriato
- ◆ Formulare relazioni di vario tipo (causa-effetto,...)
- ◆ Trarre conseguenze da premesse date
- ◆ Saper riconoscere la coerenza e le contraddizioni
- ◆ Saper porre domande rilevanti e pertinenti
- ◆ Saper formulare concetti in modo preciso
- ◆ Fare attenzione al significato delle parole espresse
- ◆ Avere sensibilità verso il contesto e saper riconoscere e adottare criteri
- ◆ Utilizzare il ragionamento analogico e riconoscere il valore delle metafore
- ◆ Saper trovare soluzioni alternative ai problemi
- ◆ Analizzare criticamente i valori

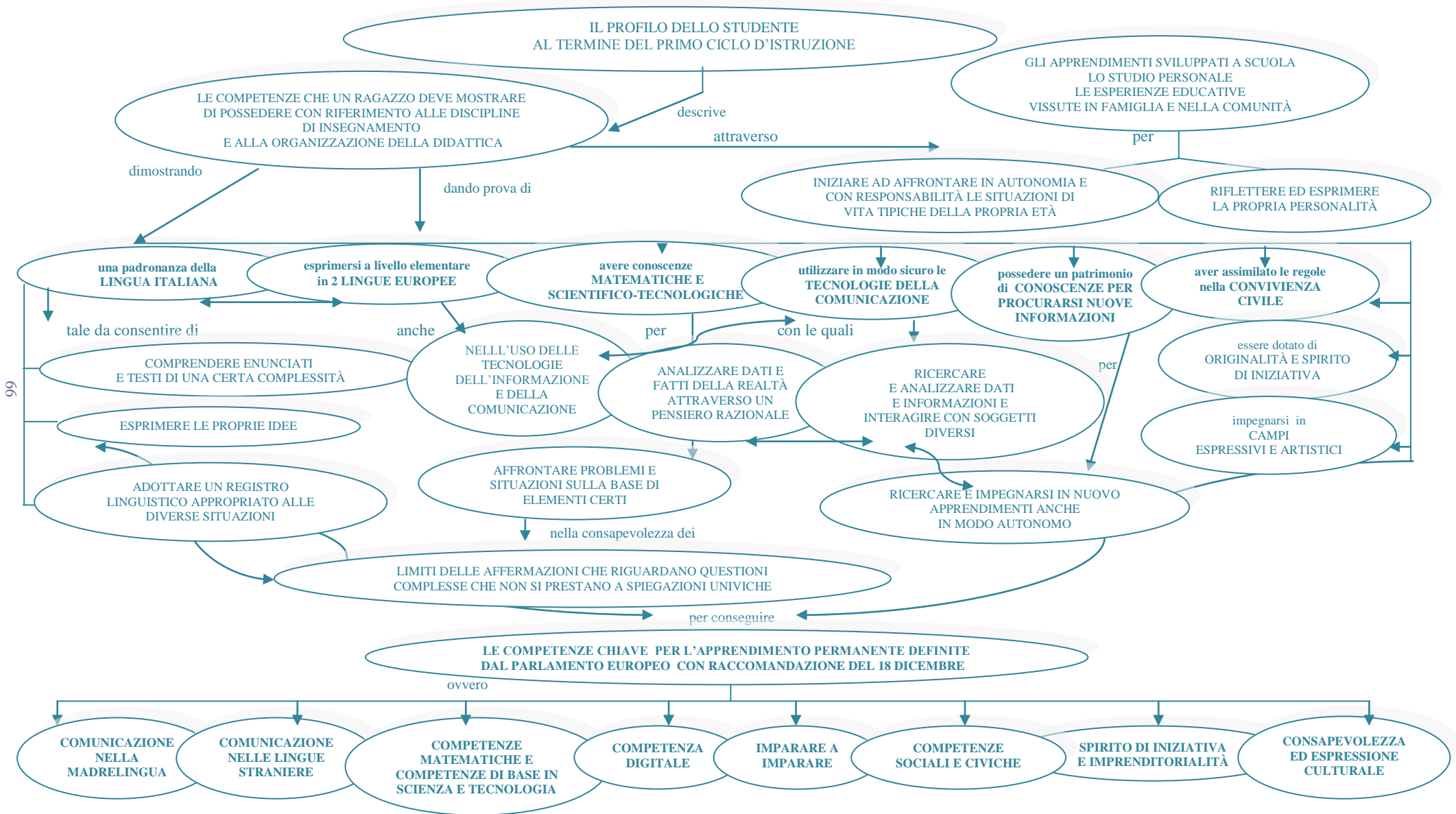
### RIELABORAZIONE DATI

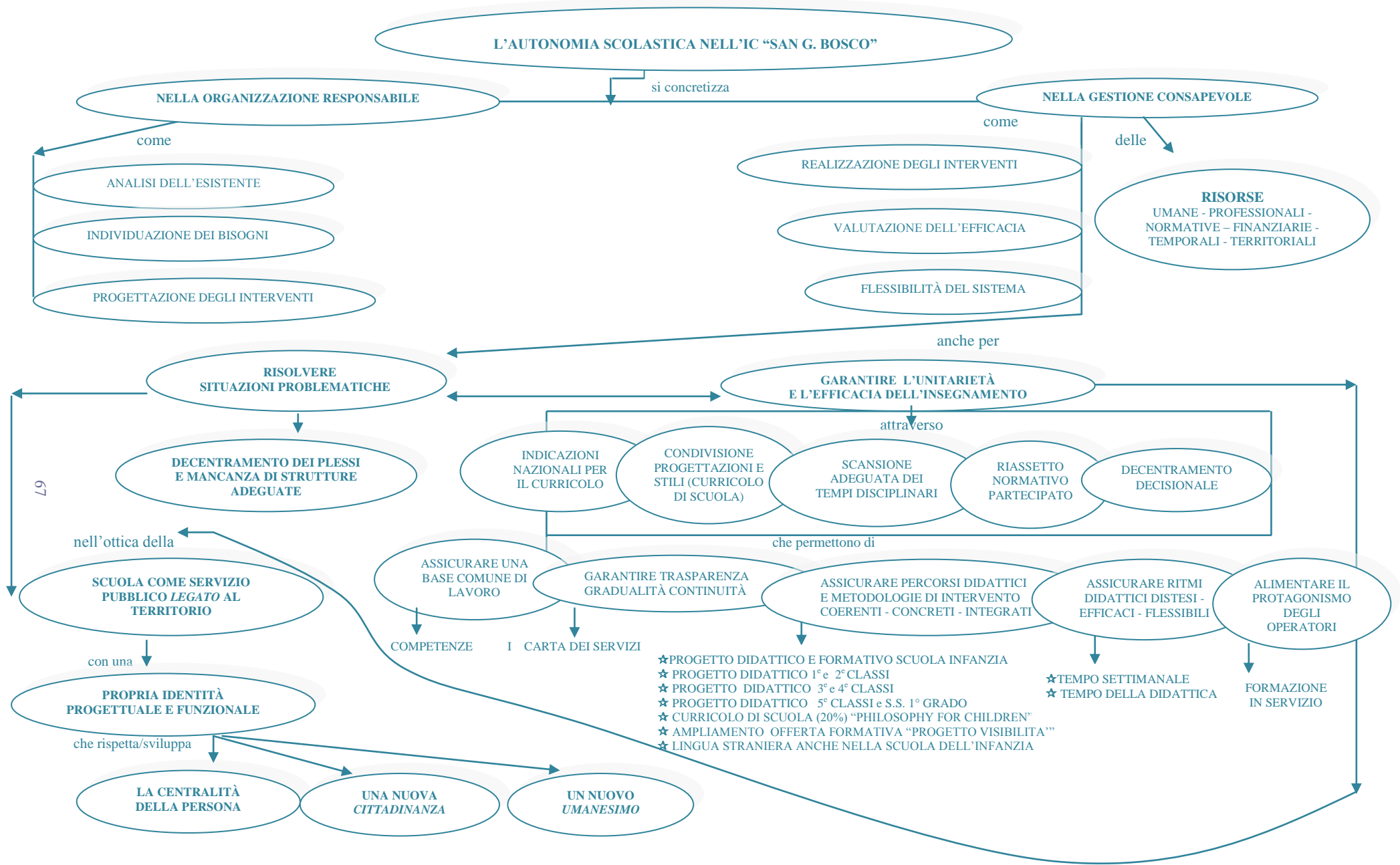
-  Conversazione esplorativa sul brano letto
-  Brainstorming
-  Scrittura sulla lavagna delle ipotesi/argomentazioni emerse dal gruppo classe
-  Selezione delle ipotesi in base ad elementi comuni o differenti presenti in esse
-  Dimostrazione o confutazione della validità dell’ipotesi attraverso il ricorso a: **DATI, FONDAMENTI, QUANTIFICATORI MODALI**

### REGISTRAZIONE DATI

- α Lettura dei racconti strutturati di LIPMAN: L’OSPEDALE DELLE BAMBOLE (Scuola dell’Infanzia 4 e 5 anni), ELFIE (classi 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup>), KIO E GUS (classi 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>), PIXIE (cl. 5<sup>^</sup>). HARRY STOTTEMEIER’S DISCOVERY (S.S. 1<sup>o</sup> Grado)

FOR CHILDREN







## **FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

Con riferimento alle sezioni *Organico dell'autonomia, Reti di scuole e Collaborazioni esterne* della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 e consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti, indicando di seguito:

### **A. Posti Comuni e di Sostegno**

#### **SCUOLA INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA DI 1° GRADO**

Scuola	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione
		Posto comune	RC	Sostegno	
I N F A N Z I A	A.S. 2016-2017	N. 16	N. 1	N. 4	16 posti di tipo comune (14 sezioni di cui 2 a TN) 1 posto per RC 4 posti di sostegno
	A.S. 2017-2018	N. 15	N. 1	N. 5	
	A.S. 2018-2019				

N.B. Questa sezione sarà revisionata prima dell'avvio di ogni anno scolastico di riferimento con l'inserimento dei dati effettivi delle iscrizioni, rapportati all'organico dei posti necessari al funzionamento delle sezioni che saranno autorizzate

Scuola	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione
		Posto comune	L2	RC	
P R I M A R I A	A.S. 2016-2017	N.40	N.4	N.3	40 posti di tipo comune 3 posti per L2 3 posti per RC 9 posti di sostegno
	A.S. 2017-2018	N.40	N.3	N.3	
	A.S. 2018-2019				

N.B. Questa sezione sarà revisionata prima dell'avvio di ogni anno scolastico di riferimento con l'inserimento dei dati effettivi delle iscrizioni, rapportati all'organico dei posti necessari al funzionamento delle classi che saranno autorizzate



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

<b>Classe di Concorso</b>	<b>A.S. 2016/2017</b>	<b>A.S. 2017/2018</b>	<b>A.S. 2018/2019</b>	<b>Motivazione</b>
<b>A043</b>	<b>3 posti</b> (di cui 2 posti interi e 1 a 14 ore)	<b>4 posti</b> (di cui 3 posti interi + 6 ore)		
<b>A059</b>	<b>2 posti</b> (di cui 1 posto intero e 1 a 12 ore)	<b>2 posti</b> (di cui 2 posti interi + 6 ore)		
<b>A245</b>	<b>1 posto</b> (10 ore)	<b>1 posto</b> (10 ore)		Si prevede la conferma delle attuali <b>5 classi - e dunque degli attuali posti - per carenza di strutture</b> , nonostante termineranno la 5 <sup>a</sup> classe: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 118 alunni nell'a.s. 2015/2016</li> <li>• 147 alunni nell'a.s. 2016/2017</li> <li>• 134 alunni nell'a.s. 2017/2018</li> </ul>
<b>A345</b>	<b>1 posto</b> (15 ore)	<b>2 posti</b> (18 ore + 3 ore)		
<b>A028</b>	<b>1 posto</b> (10 ore)	<b>1 posto</b> (14 ore)		
<b>A030</b>	<b>1 posto</b> (10 ore)	<b>1 posto</b> (14 ore)		
<b>A032</b>	<b>1 posto</b> (10 ore)	<b>1 posto</b> (14 ore)		
<b>A033</b>	<b>1 posto</b> (10 ore)	<b>1 posto</b> (14 ore)		
<b>A001/S</b>	<b>1 posto</b> (5 ore)	<b>2 posti</b> (4 ore + 3 ore)		
<b>AD00</b>	<b>3 posti</b> (di cui 2 posti interi e 1 a 9 ore)	<b>2 posti</b>		

**N.B. Questa sezione sarà revisionata prima dell'avvio di ogni anno scolastico di riferimento con l'inserimento dei dati effettivi delle iscrizioni, rapportati all'organico dei posti necessari al funzionamento delle classi che saranno autorizzate**

**B. Posti per il Potenziamento - Art. 1, comma 7 Legge 107/2015**

L'Istituto per l'a.s. 2017/2018 vede riconfermato il numero di posti di potenziamento in base alla concessione dell'USR Puglia che ha assegnato N. 4 Posti di Scuola Primaria con Decreto Prot. n. 6772 del 23 novembre 2015.

**C. Posti per il Personale Amministrativo e Ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015**

**FABBISOGNO ASSISTENTI AMMINISTRATIVI**

**CONFERMA DEGLI ATTUALI**

**6 POSTI**

**FABBISOGNO COLLABORATORI SCOLASTICI**

*Ampliamento di almeno 4 unità (da 13 a 17), tenuto conto che l'Istituto è composto da 8 plessi*

Plessi		Piani edificio	N. Classi	N. Alunni	N. Collab. Scolastico
San G. Bosco Sede di Direzione		Piano terra Uffici/laboratori	//	//	<b>1</b>
San G. Bosco	S.P.	1° Piano	4	37	<b>1</b>
Andersen	S.I.	Piano terra	2	38	<b>1</b>
Rodari	S.P.	Piano terra	14	325	<b>4</b>
F.lli Grimm	S.I.	Piano terra	8	192	<b>2</b>
Il Paese dei Balocchi	S.I.	Piano terra	7	138	<b>2</b>
Collodi Padiglione A	S.P.	2	12	274	<b>3</b>
Collodi Padiglione D	S.P.	Piano terra	4	75	<b>1</b>
Collodi Padiglione B	S.S. 1° G.	Piano terra	5	93	<b>2</b>
<b>Totale fabbisogno Collaboratori Scolastici</b>					<b>17</b>

**FABBISOGNO INFRASTRUTTURE**

Plesso	Aule	Obiettivo prioritario di riferimento
Collodi	74 <b>Impellente necessità di aule e spazi laboratori per la SP e SS di 1° Grado</b>	Presenza in carico da parte dell'Ente Locale dell'assegnazione di strutture adeguate

La realizzazione dell'offerta formativa richiede una serie di interventi volti a rendere più efficace l'attività didattica. In questo contesto svolgono un ruolo fondamentale gli **spazi comuni destinati ad attività di laboratorio, approfondimento e consultazione**. Per tali esigenze, sono a disposizione dei docenti e degli alunni le seguenti strutture.

#### MEZZI E STRUMENTI ATTUALMENTE PRESENTI NEI VARI PLESSI

PLESSI	LABORATORI INFORMATICA	QUANTITÀ
San G. Bosco S.P.	<b>Sala multimediale</b>	<b>1</b>
	<b>Laboratorio in comune per le varie classi</b>	<b>1</b>
Andersen S.I.	<b>Laboratorio in comune con la vicina S.P.</b>	<b>//</b>
Rodari S.P.	<b>Informatica / Isola Digitale</b>	<b>1 / 1</b>
F.lli Grimm S.I.	<b>//</b>	<b>//</b>
Il Paese dei Balocchi S.I.	<b>//</b>	<b>//</b>
Collodi Padiglione A S.P.	<b>Isola Digitale</b>	<b>1</b>
Collodi Padiglione D S.P.	<b>Informatica</b>	<b>1</b>
Collodi Padiglione B S.S. 1° G	<b>Isola Digitale</b>	<b>1</b>

#### FABBISOGNO MEZZI E STRUMENTI PER I VARI PLESSI

PLESSI	Per completare la dotazione informatica si prevede l'acquisto, anche con i finanziamenti <b>PON FESR 2014 - 2020</b> , di <b>un congruo numero di LIM per le classi di S.P. e S.S. e almeno 1 struttura</b> in comune per le Scuole dell'Infanzia <i>F.lli Grimm e Il Paese dei Balocchi</i>
San G. Bosco S.P.	<b>//</b>
Andersen S.I.	<b>//</b>
Rodari S.P.	<b>N. 5 LIM per le classi</b>
F.lli Grimm S.I.	<b>N. 1 Isola Digitale in comune per le varie sezioni</b>
Il Paese dei Balocchi S.I.	<b>N. 1 Isola Digitale in comune per le varie sezioni</b>
Collodi Padiglione A S.P.	<b>N. 12 LIM per le classi</b>
Collodi Padiglione D S.P.	<b>N. 3 LIM per le classi</b>
Collodi Padiglione B S.S. 1° G	<b>N. 3 LIM per le classi</b>

l'effettiva realizzazione del Piano nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica - da parte delle autorità competenti - delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

## LE MICRORGANIZZAZIONI

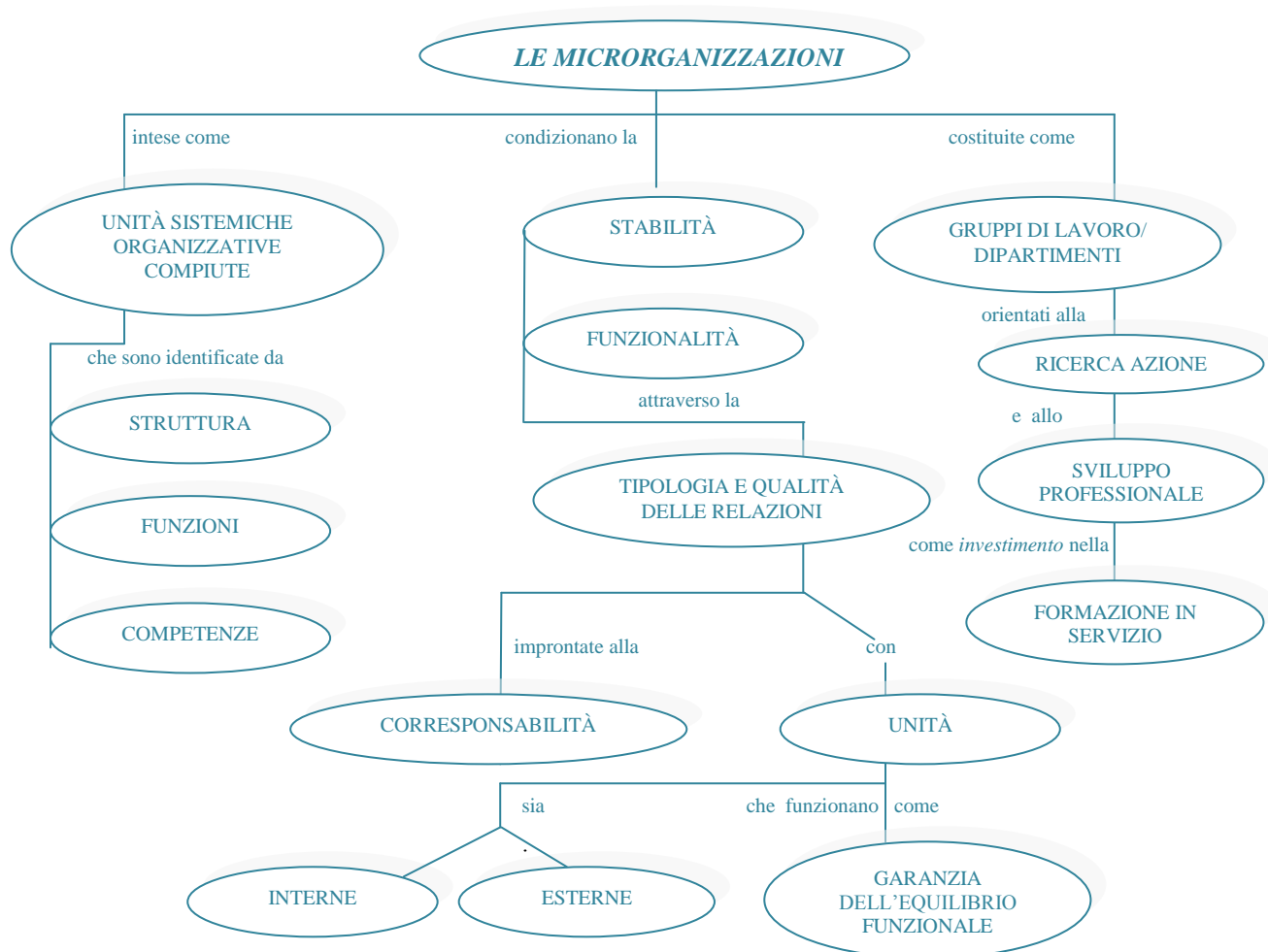
### NERVATURA PENSANTE DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Nella cultura organizzativa dell'Istituto emerge il modello della "leadership diffusa", che mette in atto quell' "universo manageriale" che attiva la strategia del decentramento decisionale e la costituzione di microorganizzazioni per la gestione del Sistema.

In quest'ottica, sono nate e operano le microorganizzazioni che contribuiscono ad aumentare il livello interno della comunicazione, nonché a controllare l'efficacia delle azioni progettuali e ad implementare forme di autovalutazione della scuola, garantendo il governo dei processi e svolgendo funzioni di orientamento e supervisione in ogni fase di attuazione del POF.

Le *microorganizzazioni* rappresentano una rete di figure capaci di interpretare la vision della scuola, di raccogliere le energie professionali migliori e di proiettarle a vantaggio dell'intera istituzione, svolgono un ruolo chiave nello sviluppo organizzativo in quanto:

- ⇨ si costituiscono con composizioni e compiti adeguati;
- ⇨ sono caratterizzate al loro interno in modo da orientare l'attività dell'Istituto in una direzione specifica, con lo scopo di perseguire l'efficienza e l'efficacia del servizio;
- ⇨ creano una struttura reticolare nell'organizzazione intessendo relazioni interfunzionali all'interno e all'esterno del sistema nella trasversalità dei processi decisionali e di controllo sottesi alla progettazione e all'esecuzione previsti dal POF.



**FORMAZIONE IN SERVIZIO:****VALIGETTA VENTIQUATTRORE DI DOCENTI COMPETENTI IN... AUTONOMIA**

L'investimento sulla formazione in servizio dei docenti è strategico non solo come acquisizione di nuove competenze, ma anche come rifinalizzazione dei saperi già posseduti, a sostegno dei grandi processi di cambiamento organizzativo che l'autonomia delle istituzioni scolastiche ha avviato.

La nostra "storia formativa" è stata dominata dall'idea che la formazione in servizio è uno strumento per costruire una cultura comune ed uno spazio più ampio delle scelte educative, progettuali e organizzative che via via abbiamo realizzato.

È nostra convinzione che un piano formativo di scuola debba essere strettamente correlato con la progettazione e, nella nostra esperienza, abbiamo potuto constatare come il tenere legate la formazione e le scelte progettuali abbia permesso di diminuire le reazioni di disagio di fronte al cambiamento e di intendere lo spazio formativo come una opportunità per condividere significati, elaborare proposte, individuare soluzioni in risposta alle grandi sfide di innovazione per... avere tra le mani, ben visibile, la *propria* valigetta ventiquattrore.

La costruzione del POF ci ha offerto le condizioni favorevoli per analizzare il nostro modo di intendere la formazione, ma soprattutto di analizzare il nostro modo di progettare intorno al quale è necessario creare uno spazio significativo di condivisione.

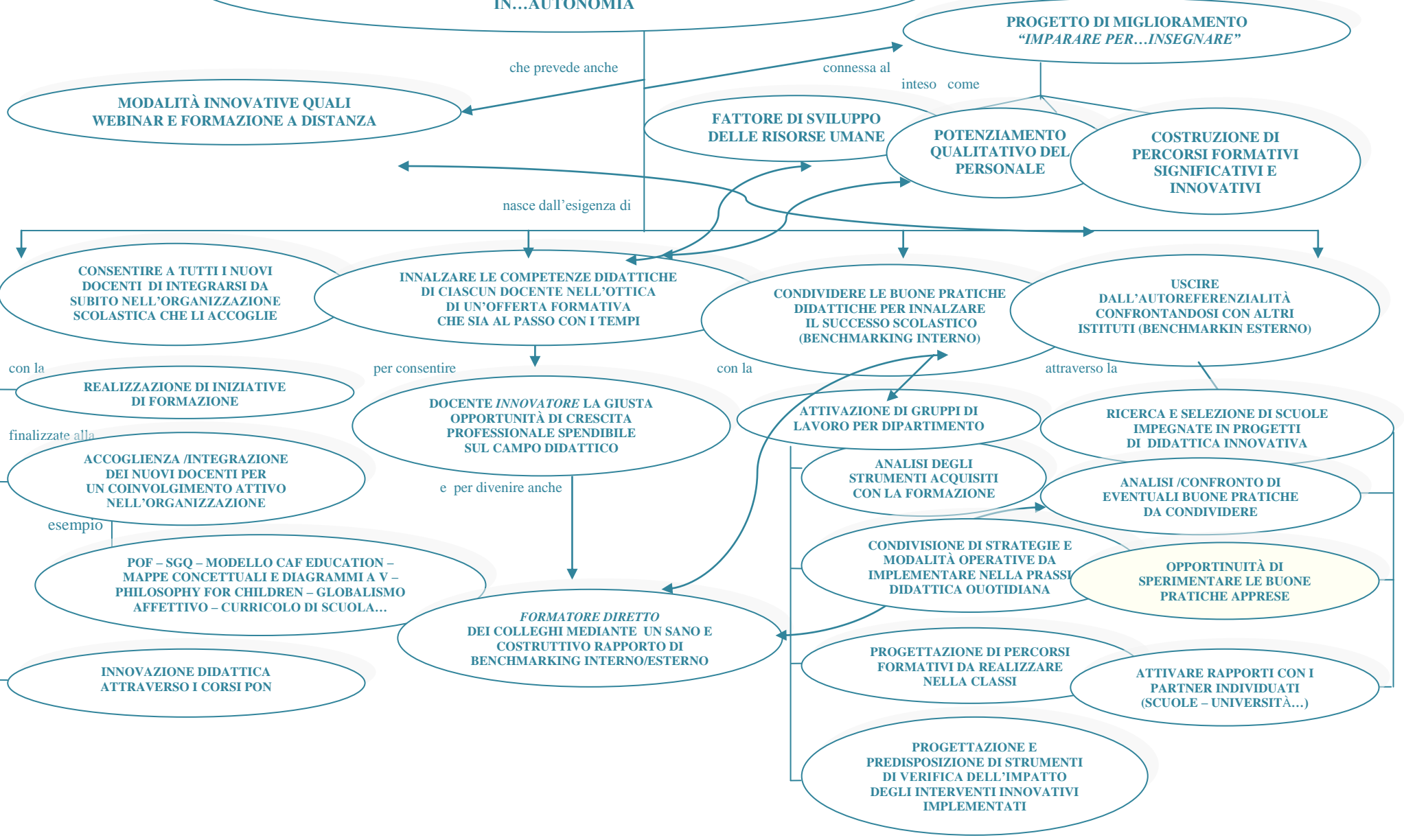
Abbiamo concepito il POF come documento strategico dentro il quale confluiscono le scelte educative e didattiche, il modello organizzativo, il sistema di relazione e comunicazione e gli strumenti con i quali intendiamo sostenere il nostro Progetto, *faro* per realizzare :

*Efficienza      Efficacia      Equità*

Il Piano di Formazione pluriennale - parte integrante del Piano Annuale delle Attività - comprende le seguenti aree di intervento:

1. FORMAZIONE A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA E DELLA LEGGE 107/2015
2. FORMAZIONE A SOSTEGNO DEI PROGETTI
3. FORMAZIONE COLLEGATA AL PROGETTO DI AUTOANALISI DI ISTITUTO, ALL'USO DEL MODELLO DI AUTOVALUTAZIONE CAF EDUCATION, DEL MODELLO TFQM, DEL SISITEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE
4. FORMAZIONE CONTINUA A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTI
5. FORMAZIONE A DISTANZA

**LA FORMAZIONE IN SERVIZIO: VALIGETTA VENTiquATTRORE DI DOCENTI COMPETENTI IN...AUTONOMIA**





## PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Cap. 4

Rev. 0  
del 15/10/12

Pagina  
1 di 1

			Approvato con delibera del Collegio dei docenti del 27/11/2017			
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	MOTIVO (VEDI LEGENDA)	INTERNO ESTERNO	ENTE ISTRUTTORE	PERIODO	N° ORE	PERSONALE COINVOLTO
“ LE COMPETENZE A SCUOLA: DAL CURRICOLO ALLE PRATICHE DI CLASSE”	DD	INTERNO	IC “SAN G. BOSCO”	A.S. 2017/18	10	DOCENTI INTERESSATI
FORMAZIONE STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	AZ	INTERNO	IC “SAN G. BOSCO”	A.S. 2017/18	10	TUTTI I DOCENTI
AXIOS SEGRETERIA DIGITALE	DD	INTERNO/ESTERNO	MIUR/USR	A.S. 2017/18		DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
DIGITALIZZAZIONE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	AZ	ESTERNO	AXIOS	A.S. 2017/18	3	DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
INSERIMENTO 3^ FASCIA	AZ	ESTERNO	MIUR/USR	A.S. 2017/18		DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
FORMAZIONE RICOSTRUZIONE CARRIERA	AZ	ESTERNO	MIUR/USR	A.S. 2017/18		DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
FORMAZIONE INTERNA STRUMENTI PER CLASSE DIGITALE (FIDENIA, EDMODO, GOOGLE CLASSROOM)	DD	INTERNO	IC “SG BOSCO”	A.S. 2017/18	5	DOCENTI
FORMAZIONE NEO-IMMESSI IN RUOLO	DD	ESTERNO	USR PUGLIA/UNIBA	A.S. 2017/18	50	DOCENTI INTERESSATI
I LINCEI PER UNA NUOVA DIDATTICA NELLA SCUOLA: UNA RETE NAZIONALE	DD	ESTERNO	MIUR/USR PUGLIA/UNIBA	A.S. 2017/18		DOCENTI INTERESSATI
DIGITALIZZAZIONE PNSD REGISTRO ELETTRONICO	AZ	ESTERNO	AXIOS	A.S. 2017/18	6	DOCENTI
PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE	DD	ESTERNO	AMBITO 22/IC “SG BOSCO”	A.S. 2017/18		DOCENTI INTERESSATI
TECNOLOGIE E APPROCCI METODOLOGICI INNOVATIVI	DD	ESTERNO	MIUR PNSD	A.S. 2017/18		10 DOCENTI INDIVIDUATI
SCUOLA SICURA	SS	INTERNO	R.S.P.P.	A.S. 2017/18		TUTTO IL PERSONALE
PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE E-TWINNING	DD	ESTERNO	U.S.R. PUGLIA	A.S. 2017/18		DOCENTI INTERESSATI
PIANO DI FORMAZIONE CAMBRIDGE	DD	ESTERNO	U.S.R. PUGLIA	A.S. 2017/18		DOCENTI INTERESSATI
FORMAZIONE ABA – CORSO BASE	DD	ESTERNO	Scuola “Viola” Taranto	A.S. 2017/18		2 DOCENTI INTERESSATI + 1 COLLABORATORE
FORMAZIONE ABA – ASPETTI ORGANIZZATIVI	AZ	ESTERNO	Scuola “Viola” Taranto	A.S. 2017/18		1 DOCENTE REFERENTE
FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DISABILITA' E L'INCLUSIONE	DD	ESTERNO	Scuola “Viola” Taranto	A.S. 2017/18		DOCENTI REFERENTI

Legenda: SGQ: Sistema Gestione per la Qualità

SS: Sicurezza e Salute dei lavoratori

DD: Metodologie Didattiche QUA: Qualifica specifica

AZ: Altri motivi



**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**

<b>Tematiche</b>	<b>Azioni</b>
<i>Didattica per Competenze</i>	Il percorso di formazione, in forma di ricerca - azione e di autoaggiornamento mette in relazione l'insegnamento/apprendimento per competenze con le prassi didattiche già consolidate della scuola, favorendone l'applicazione nell'ambito della programmazione ordinaria.
<i>Valutazione per Competenze</i>	Si tratta di "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa". L'espressione di Grant Wiggins sintetizza efficacemente la sfida a cui è chiamata la valutazione scolastica nel passaggio da una "scuola delle conoscenze" ad una "scuola delle competenze".
<i>Didattica Inclusiva</i>	Il percorso formativo intende sviluppare le competenze necessarie per implementare una didattica inclusiva, che ingloba strategie e metodologie che l'insegnante deve mettere in atto per promuovere l'interesse e la partecipazione di ogni allievo nei confronti delle attività di classe e per stabilire un produttivo ambiente di lavoro.
<i>Didattica Laboratoriale</i>	La didattica laboratoriale, che presuppone l'uso della metodologia della ricerca, intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come <i>situazione</i> , come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti e studenti progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività dando vita all'innovazione didattica.
<i>Informatizzazione digitale</i>	Il piano intende fornire risposta sia al bisogno di innovazione e di razionalizzazione dei processi informativi e di comunicazione, comune a tutte le organizzazioni pubbliche, sia all'esigenza sempre più sentita, specifica del mondo della scuola, di superare i modelli tradizionali dell'insegnamento - apprendimento in favore di metodologie più efficaci nella costruzione di competenze stabili, perseguibili grazie all'impiego delle tecnologie.

**RETI DI SCUOLE**

<b>Tematiche</b>	<b>Azioni</b>
<b>"Valutazione dell'inclusione scolastica"</b> Scuola capofila IC <i>San G. Bosco</i> Massafra (TA) IC "Giovanni XXIII" di Statte DD "Maria Pia" San Giorgio Jonico (Ta) IC "Pascoli" San Giorgio Jonico (Ta)	La rete promuove una sperimentazione con una focalizzazione su modelli, metodi e strumenti per la valutazione dell'inclusione della scuola, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della formazione UNIBA. Si potrà monitorare, modificare e implementare le prassi inclusive attuate nell'ambito delle realtà scolastiche della Rete per promuovere il riconoscimento degli impegni personali e collettivi verso quella che viene definita una 'inclusione situata'.
<b>"Digit PdM Schools"</b> Scuola capofila IC <i>Giovanni XXIII</i> Statte CD "P. Mancini" di Crispiano (Ta) IC "San G. Bosco" di Massafra (Ta) IC "Vico-De Carolis" di Taranto	La finalità del progetto è quella di far confluire risorse progettuali e finanziarie a sostegno dell'attuazione e implementazione condivisa dei Piani di Miglioramento progettati da ciascuna scuola aderente alla Rete, anche attraverso l'uso abituale delle tecnologie nelle attività scolastiche. L'attuazione del progetto si basa sull'innovazione didattico-procedurale e sull'interazione costante tra scuole, per cui le modalità di attuazione del progetto privilegeranno: la Peer education e la Ricerca-azione, restituendo i dati emersi al gruppo di progetto "Digit PdM Schools".
<b>"Rete Labor"</b> Scuola capofila IC <i>Mazzini-Modugno</i> Bari CD "Rosmini" di Andria IC "Centro" di Brindisi IC "Di Vittorio-Padre Pio" di Cerignola (Fg) IC Polo 4 "G. Falcone di Copertino (Le) IC "San G. Bosco" di Massafra (Ta)	Il Piano di Miglioramento "Migliorare gli apprendimenti innovando la didattica: laboratorio di ricerca-azione per la qualità delle competenze nell'ambito del curricolo verticale" intende promuovere e sostenere attività di ricerca-azione rivolta a studenti, docenti e dirigenti in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della formazione UNIBA sulla didattica della Storia. Il risultato atteso è il passaggio di una didattica basata sulle discipline ad una didattica per competenze.

**PIANO NAZIONALE SCUOLE DIGITALI**

Tematiche	Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale
<p><b>Scuola laboratorio permanente di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ricerca</b></li> <li>• <b>Sperimentazione</b></li> <li>• <b>Innovazione</b></li> <li>• <b>Partecipazione e Trasparenza Open Data</b></li> <li>• <b>Educazione e formazione digitale</b></li> </ul>	<p><i>Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più rilevanti della L. 107/2015, una visione operativa del sistema scuola nell'ambito dell'innovazione del sistema pubblico.</i></p> <p>Per il prossimo triennio questo Istituto si propone di attuare, come "azioni coerenti con il PNSD", le seguenti attività operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione e nomina dell'animatore digitale</li> <li>• azioni finalizzate alla formazione del personale dipendente, nel rispetto delle specificità dei ruoli professionali di appartenenza</li> <li>• azioni finalizzate al mantenimento delle eccellenze metodologiche nella didattica, nelle relazioni educative e nella circolazione delle informazioni istituzionali mediante l'incremento della tecnologia informatica fruibile</li> <li>• azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola.</li> </ul> <p>L'animatore digitale svolge il ruolo strutturale di coordinare, sviluppare e facilitare l'attuazione dei temi e dei contenuti del PNSD, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzare laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi</li> <li>• favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa</li> <li>• individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola</li> <li>• facilitare l'uso degli strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata</li> <li>• favorire una pratica metodologica comune</li> <li>• informare sulle innovazioni esistenti in altre scuole</li> <li>• promuovere in forma coordinata i laboratori di coding per tutti gli alunni.</li> </ul> <p>Al fine di migliorare la dotazione informatica dell'Istituto - intesa sia sotto il profilo delle attrezzature necessarie sia sotto il profilo dello standard qualitativo del capitale umano di riferimento - la scuola, in applicazione della scelta strategica di introdurre in forma strutturata la didattica basata sull'uso delle tecnologie informatiche, può avvalersi della costituzione di una Commissione operativa interna formata - secondo le vigenti norme dell'ordinamento scolastico - dal personale docente dell'Istituto per la ricerca di spazi teorici funzionali all'apprendimento intenzionale con l'ausilio delle tecnologie digitali, l'acquisizione dei dispositivi e degli ambienti digitali necessari e la conseguenziale costituzione di aule ampliate dalla medesima tecnologia innovativa.</p>

## La “Riflessività in Azione”

### SISTEMA DI AUTOANALISI DI ISTITUTO:

#### “BUSSOLA PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO”

La “riflessività in azione” (che non separa il *pensare* dall’*agire* e che obbliga a “riflettere” mentre operiamo) permette di analizzare i processi utilizzati, di individuare le relazioni risultate efficaci. Ma inevitabilmente la riflessività in azione produce anche deuterio apprendimento, migliora cioè la stessa capacità di apprendere.

Si tratta di “viaggiare” piuttosto che raggiungere una meta particolare o, se si vuole “rimanere con i piedi sulla terra”, utilizzando la metafora del “cantiere”, una “costruzione in costruzione”, la learning organization crea le condizioni perché il gruppo possa:

- ✓ Risolvere problemi
- ✓ Prendere decisioni
- ✓ Assumere i rischi delle decisioni
- ✓ Essere attore responsabile e responsabilizzato nel governo dei processi della Qualità Totale
- ✓ Confermare, descrivere e diffondere gli schemi operativi risultati efficaci
- ✓ Descrivere e diffondere i miglioramenti conseguiti nelle strategie su apprendimento.

Risulta evidente che una simile organizzazione punta sui gruppi di lavoro e su stili di leadership che valorizzano la partecipazione e la cooperazione quando diviene responsabilità diffusa e condivisa da tutti gli operatori coinvolti.

La costruzione del sistema di autovalutazione della scuola poggia sulle fondamenta dell’architettura valutativa che considera la scuola come sistema aperto.

Questo sistema scuola ha avviato il processo di fondazione di una cultura di servizio omogenea, diffusa e condivisa, con un comune riferimento progettuale che funzionerà al tempo stesso come bussola per l’orientamento durante il percorso e come criterio generale di valutazione dei risultati conseguiti, procedendo con:

- ✓ La definizione della propria *mission*: lo scopo istituzionale per il quale esiste
- ✓ L’individuazione di una *vision*: i macrobiettivi di servizio e di evoluzione che vuole raggiungere nel tempo

La scelta delle *strategie*: la qualità e la quantità delle risorse da utilizzare e il modo di utilizzarle per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Se la nostra organizzazione vuole garantirsi la qualità dei suoi prodotti e dei suoi servizi (e fortissimamente lo volle!), non può limitarsi a controllare la qualità prodotta a valle, cioè la qualità finale, visibile nel servizio erogato, ma deve controllare la produzione della qualità in ogni fase del processo e, in definitiva, sui modi di funzionare e produrre della stessa strategia.

Una siffatta organizzazione può migliorare il controllo della qualità e i suoi risultati perché obbliga a:

- ✓ Individuare il miglior processo produttivo

- ✓ Definirlo in maniera riconoscibile da tutti
- ✓ Far meglio comprendere il rapporto fra contributo del singolo e prodotto o servizio erogato
- ✓ Ri-orientare la posizione del singolo e di tutti verso il comune risultato finale.

La condivisione della responsabilità, in questo caso, non è di natura formale ma sostanziale; non è affermazione retorica e demagogica ma condizione irrinunciabile per il successo del sistema.

## IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Per **Valutazione** s'intende un processo dinamico che consiste nell'insieme delle operazioni utili per attribuire senso e valore ad un percorso e ai suoi risultati, confermandoli, modificandoli e interpretandoli.

La valutazione è sempre un processo ciclico che comprende tre momenti.

- ✓ **Valutazione ex ante:** analisi della situazione di partenza ed elaborazione degli Obiettivi formativi
- ✓ **Valutazione in itinere:** degli Obiettivi Formativi derivati dall'elaborazione del Curricolo
- ✓ **Valutazione ex post:** verifica dei risultati raggiunti in rapporto agli Obiettivi Formativi e/o ai traguardi di sviluppo per la competenza.

La valutazione nell'organizzazione prende in esame i diversi aspetti del servizio scolastico:

- ✓ I risultati di apprendimento e i processi di insegnamento
- ✓ L'organizzazione del servizio
- ✓ La qualità delle prestazioni professionali del personale

Al fine di garantire la coerenza e l'uniformità dei comportamenti di tutto il personale coinvolto nell'Istituto Scolastico sono state definite le **caratteristiche generali dei processi di valutazione:**

## Condivisibile

Oggetti, criteri di interpretazione dei risultati e modalità di verifica e valutazione devono essere sempre concordati con i soggetti interessati

## Trasparenza

L'oggetto di valutazione e i risultati devono essere sempre esplicitati in modo chiaro ai soggetti interessati

## Documentazione

Gli esiti delle verifiche e delle valutazioni finali devono essere sempre annotati

## Coerenza

I modi di valutare devono essere consoni alle progettazioni

## Comprensibilità

Il linguaggio che esprime la valutazione deve essere chiaro e comprensibile a tutti

## Utilità

Gli esiti della valutazione devono risultare utili alle valutazioni successive, anche nella prospettiva dell'autovalutazione dei soggetti interessati

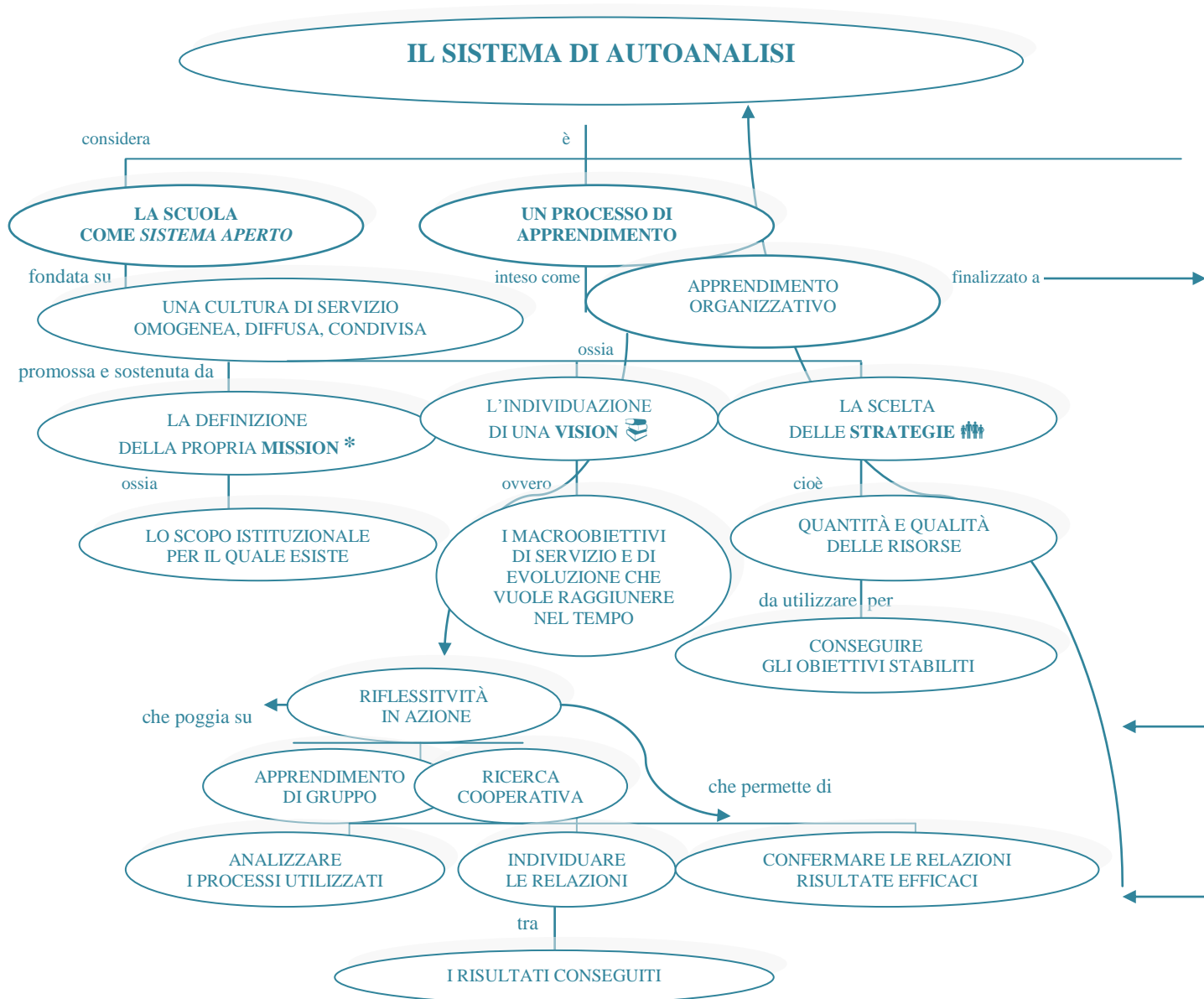
## Valorizzazione

Il lavoro prodotto dai soggetti coinvolti deve essere sempre valorizzato

TIPI DI VALUTAZIONE	FINALITÀ GENERALI	STRUMENTI
<p><b>VALUTAZIONE DELL'ALUNNO</b></p> <p>Modalità e criteri di valutazione individuati dalla scuola (D.P.R. 275/99)</p> <p>Criteri di utilizzazione dei voti numerici in scala decimale:</p> <p>Utilizzazione di voti dal 4/5 al 10, con la seguente corrispondenza approssimativa tra giudizi e voti:</p> <p>non sufficiente - 4 (S.S. 1°G.) / 5(S.P.)  sufficiente - 6  buono - 7 / 8  distinto - 9  ottimo - 10</p>	<p><b>Valutazione formativa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Conoscere il livello di sviluppo generale in relazione alle diverse caratteristiche dell'alunno.</li> <li>➤ Tenere sotto controllo il processo di apprendimento.</li> </ul> <p><b>Valutazione sommativa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Certificare gli esiti e i risultati di apprendimento.</li> <li>➤ Definire i livelli individuali di conoscenze, capacità e abilità possedute in ogni ambito disciplinare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Osservazioni sistematiche</li> <li>● Compiti di realtà</li>   <li>● Sintesi delle osservazioni sistematiche</li> <li>● Prove di verifica periodiche</li> <li>● Documento di valutazione</li> <li>● Compiti di realtà predisposti dalle Interclassi e dai CdC</li>   <li>● <i>PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE E DI VALUTAZIONE</i></li> </ul>
<p><b>VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verificare la validità dei contenuti e delle metodologie proposte nelle diverse unità formative di apprendimento.</li> <li>➤ Regolare i percorsi di insegnamento/apprendimento.</li> <li>➤ Acquisire informazioni per progettare attività di REC</li> <li>➤ Individuare ambiti di aggiornamento nella prospettiva dello sviluppo continuo della professionalità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontri collegiali, di equipe pedagogica e di interclasse per la progettazione, la verifica e l'adeguamento dei M.F.</li> <li>● Rilevazione, registrazione e analisi dei dati di apprendimento e degli atteggiamenti cognitivi degli alunni.</li> <li>● Strumenti di autovalutazione.</li> </ul>
<p><b>VALUTAZIONE DI ISTITUTO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fissare gli obiettivi strategici dell'organizzazione.</li> <li>➤ Verificare se sono soddisfatte le condizioni/vincolo dell'efficienza e dell'efficacia.</li> <li>➤ Rilevare nodi problematici, processi critici e aspetti di qualità nell'organizzazione d'istituto.</li> <li>➤ Progettare il miglioramento continuo dell'organizzazione.</li> <li>➤ Ottimizzare le risorse esistenti.</li> <li>➤ Promuovere una riflessione sistematica sull'azione formativa per favorire il successo scolastico e migliorarne la qualità.</li> <li>➤ Orientare l'azione della scuola rispetto a priorità condivise.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● SNV (RAV del 30 giugno 2017) e PdM</li> <li>● Relazione collegiale dei gruppi e delle commissioni di lavoro in sede di Riesame della Direzione.</li> <li>● Incontri periodici con i coordinatori di interclasse / classe.</li> <li>● Questionari interni ed esterni su specifiche tematiche.</li> </ul>

TIPI DI VALUTAZIONE	FINALITÀ GENERALI	STRUMENTI
<p style="text-align: center;"><i>SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rendere consonanti gli obiettivi individuali con gli obiettivi dell'organizzazione.</li> <li>➤ Sviluppare nell'insegnante la capacità di utilizzare gli strumenti operativi di autovalutazione come momento di autoriflessione e di co-costruzione della professionalità stessa.</li> <li>➤ Chiarire gli aspetti da autovalutare, individuati nelle dimensioni del sapere, del saper fare, dell'essere e del saper essere e riferiti alle competenze di ciascuna famiglia professionale, ai comportamenti messi in atto e agli obiettivi da misurare.</li> <li>➤ Attribuire valore alle fasi di Sviluppo e Miglioramento che prevedono l'organizzazione di un piano di attivazione di percorsi di formazione e la definizione di un sistema premiante.</li> </ul>	<p><u>Manuale delle Prestazioni del Personale e strumenti operativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rilevazione valutazione delle competenze</li> <li>✓ Schede di autovalutazione/valutazione</li> <li>✓ Scheda colloquio finale</li> <li>✓ Piano di sviluppo e miglioramento</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><i>VALUTAZIONE DEL POF</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Analizzare i processi di progettazione, attuazione e pubblicizzazione del POF, secondo il ciclo PDCA.</li> <li>➤ Raccogliere dati sulle modalità di realizzazione e sui livelli di condivisione.</li> <li>➤ Strutturare un sistema di raccolta dinamica delle esperienze in atto nella scuola.</li> <li>➤ Verificare la qualità dei contenuti e delle modalità attuative dei singoli progetti.</li> <li>➤ Supportare le scelte strategiche della scuola.</li> <li>➤ Misurare i risultati conseguiti, con l'utilizzo del modello CAF</li> <li>➤ Progettare azioni di miglioramento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Strumenti di monitoraggio ministeriale</li> <li>● Modello CAF Education</li> <li>● Focus group</li> <li>● Relazione dei Referenti di progetto delle Commissioni di lavoro</li> <li>● RAV SNV</li> <li>● Rapporto di Autovalutazione CAF (RAV) ogni 2 anni.</li> <li>● Incontri periodici con le componenti coinvolte</li> <li>● Questionari CS Stakeholder</li> <li>● Riesame della Direzione (marzo e giugno)</li> </ul>

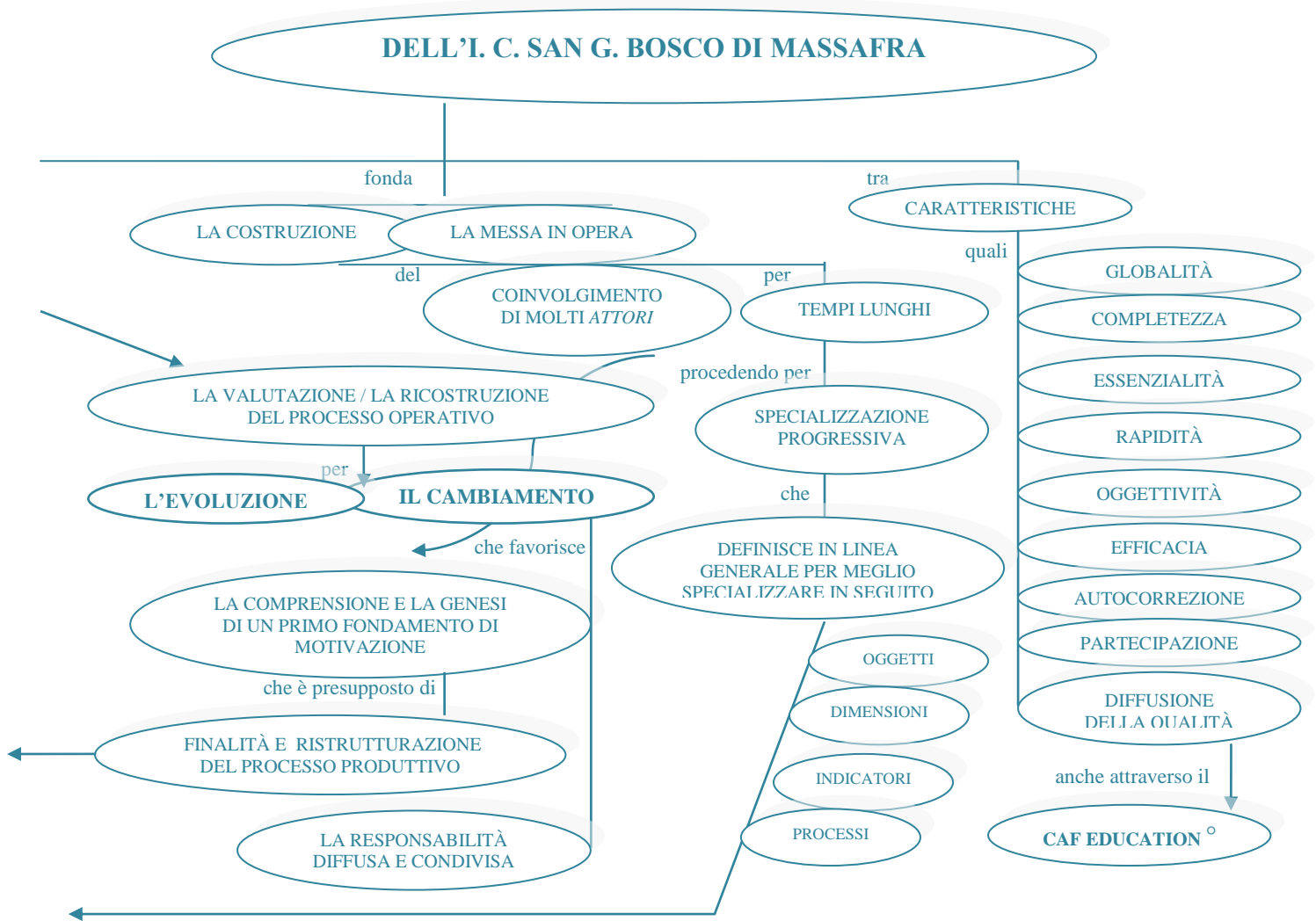




\* Promuovere lo sviluppo pluridimensionale degli alunni a scuola e nella società in generale in un modello organizzativo a rete, che rende il sistema scuola aperto, visibile e capace di erogare un servizio di qualità.

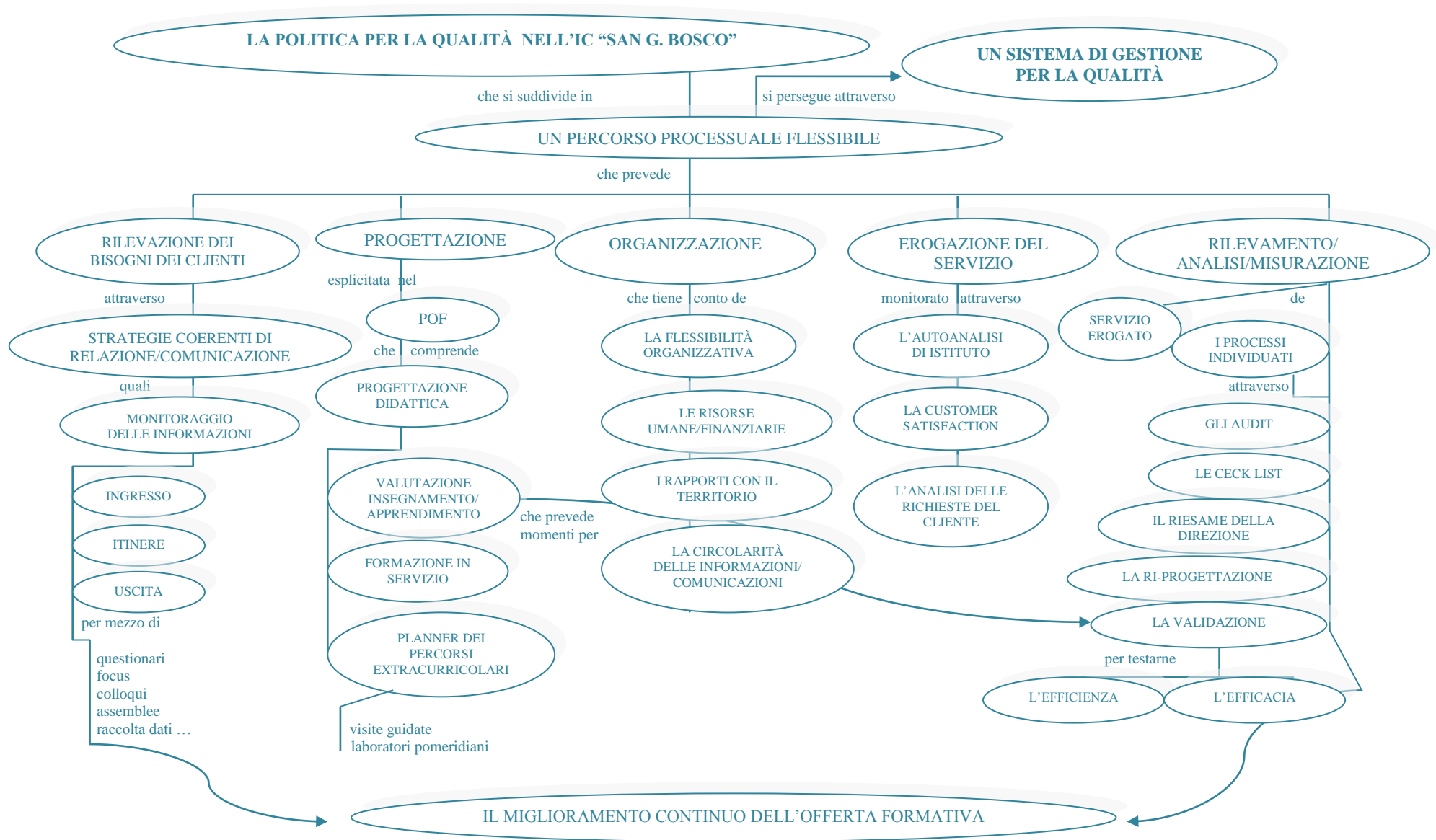
📖 La formazione in servizio continua come laboratorio di ricerca-azione che sollecita riflessioni stimolanti per attivare un processo educativo che, partendo dagli alunni, dà senso e significato all'avventura del sapere e del conoscere, aiutando alunni e docenti a ... "IMPARARE A IMPARARE".

👥 Modello della *leadership diffusa*, che attiva la strategia del decentramento decisionale e la costituzione di microorganizzazioni per la gestione del sistema.

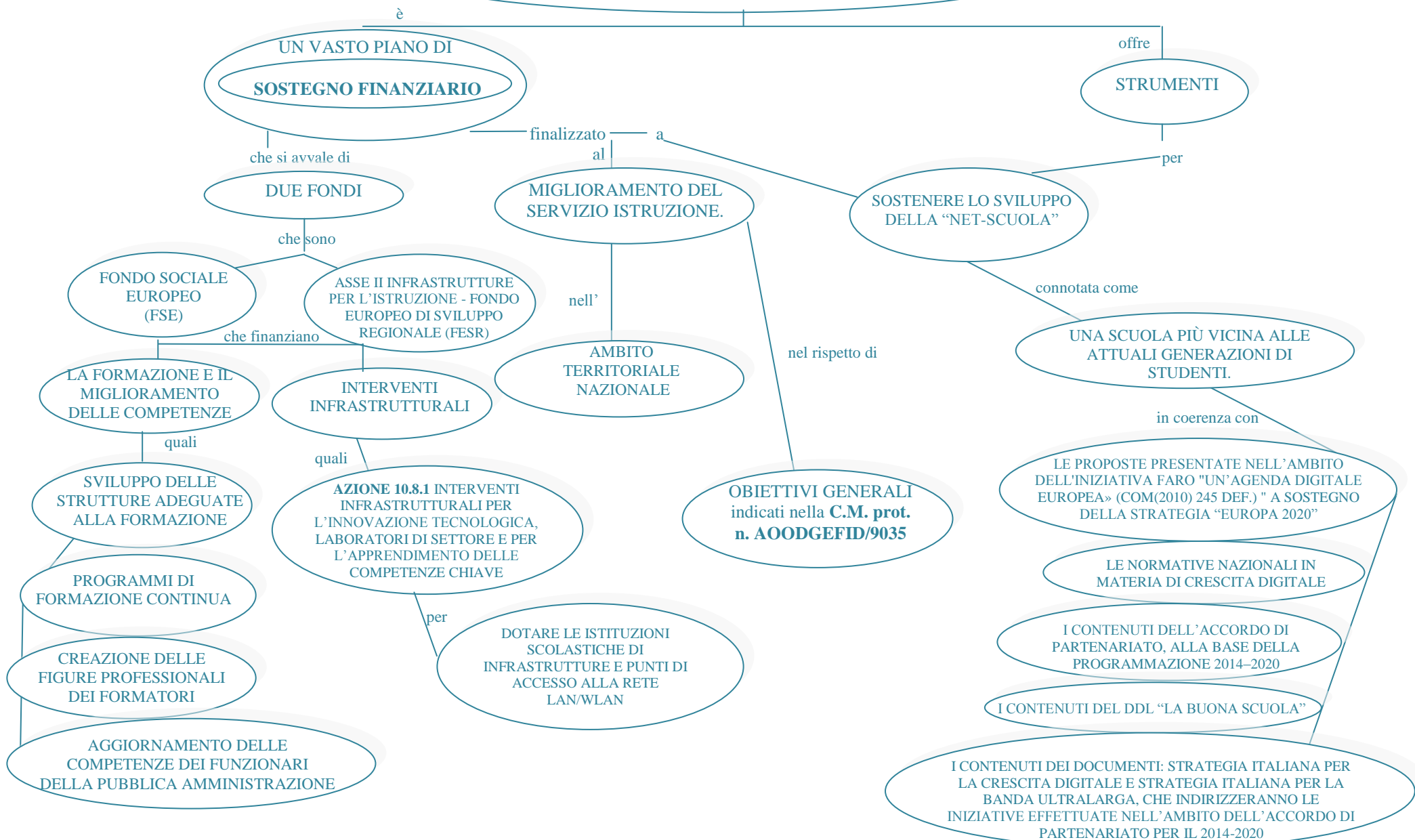


° Il modello CAF consiste in una griglia di autovalutazione concettualmente simile ai principali modelli di TQM, all'EFQM in particolare, ma è concepito specificamente per le organizzazioni del settore pubblico di cui prende in considerazione le peculiarità. In quanto strumento di TQM, il CAF aderisce ai concetti fondamentali di eccellenza definiti dall'EFQM: orientamento ai risultati, focalizzazione sul cliente, leadership, gestione per processi, coinvolgimento del personale, miglioramento continuo e innovazione, partnership e responsabilità sociale. Si presenta come uno strumento di facile utilizzo che assiste le organizzazioni del settore pubblico in Europa nell'uso di tecniche di gestione della qualità finalizzate al miglioramento delle loro performance.

- Il modello CAF condivide i principi del modello EFQM, adattato alle caratteristiche specifiche della Pubblica Amministrazione a livello di sottocriteri e di "elementi o esempi". I 9 criteri (abbreviazione per "criteri di valutazione") rappresentano gli aspetti principali che devono essere presi in considerazione nell'analisi di qualsiasi organizzazione.
- I criteri da 1 a 5 sono relativi ai cosiddetti fattori abilitanti, cioè alle capacità di agire di un'organizzazione - ciò che l'organizzazione fa e l'approccio utilizzato per conseguire i risultati prefissati - e rappresentano la parte "sinistra" del modello.
- I criteri dal 6 al 9 sono relativi ai risultati prodotti dall'organizzazione e rappresentano la parte "destra" del modello. Ciascun criterio è articolato in una serie di sottocriteri, complessivamente 28. I sottocriteri identificano, all'interno di ciascun criterio, le principali dimensioni da considerare quando si valuta un'organizzazione. Essi sono illustrati con esempi che ne spiegano il contenuto in dettaglio e suggeriscono le possibili aree da prendere in considerazione per esplorare come l'organizzazione risponda ai requisiti espressi nei sottocriteri. L'area dei fattori abilitanti - criteri da 1 a 5 - è l'unica su cui si può agire per migliorare i risultati che appaiono sulla parte destra del modello - criteri da 6 a 9.



IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “PER LA SCUOLA -  
COMPETENZE E AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO” 2014-2020



## FILOSOFIA

Il programma mira a costituire un forte strumento per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico in funzione della "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

## TEORIE

Il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR), che ha ricevuto formale approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9952, del 17 dicembre 2014, è un Programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. Tale obiettivo è perseguito attraverso una forte integrazione tra investimenti finanziati dal

1. FSE per la formazione e il miglioramento delle competenze
2. FESR per gli interventi infrastrutturali.

Circolare prot. n. AOODGEFID/9035 del 13/07/2015

## PRINCIPI

Le azioni previste si articolano in un ampio ventaglio di ambiti, tra cui:

- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento delle scuole, in stretto legame con l'edilizia scolastica per la creazione di ambienti di apprendimento adeguati alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale;
- il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, intese nella declinazione ampia e applicata di digital literacy, l'educazione ai media, alla cittadinanza digitale, all'uso dei dati, all'artigianato e alla creatività digitale;
- il potenziamento degli ambienti didattici, sportivi, ricreativi e laboratoriali, per stimolare le competenze trasversali degli studenti, aumentarne il coinvolgimento a scuola e quindi favorire la propensione a permanere nei contesti formativi;
- il rafforzamento di tutte le competenze chiave, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- elevare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, estendendo le applicazioni del pensiero computazionale e dell'informatica attraverso un fascio di competenze e tecnologie provenienti dai settori della meccanica, dell'elettronica, dell'intelligenza artificiale, della robotica e dell'applicazione in chiave digitale di diversi ambiti manifatturieri, artigianali e creativi;
- l'adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie, la creazione di ambienti di apprendimento adeguati e propedeutici a una didattica progettuale, modulare e flessibile la promozione di risorse di apprendimento online;
- il sostegno, in linea con l'Agenda Digitale per l'Europa, al processo di digitalizzazione della scuola.

## CONCETTI

Il Programma finanzia le sotto azioni e i moduli riconducibili all'azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento. Di seguito si riportano i dettagli delle misure finanziabili.

Quali strumenti può utilizzare la scuola per realizzare una maggiore attrattività - anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica - per generare più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento di giovani e adulti/e, contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie?

**IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" 2014-2020**

## ASSERZIONE DI VALORE

Il programma cerca di fornire risposte alle esigenze della scuola, coerentemente con il processo di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (il DDL c.d. "Buona Scuola"), che promuove il passaggio da una visione di digitalizzazione intesa come infrastrutturazione, a una di *Education in a digital era*.

## ASSERZIONE DI CONOSCENZA

La programmazione 2014/2020 offre a tutte le scuole strumenti per migliorare, per arricchire, per consolidare la propria offerta. Il servizio che può dare la scuola ha un prezioso valore aggiunto: il sapere, la cultura, la scienza, l'arte, le competenze e abilità relazionali e civiche sono strumenti per migliorare le professionalità, promuovere l'occupabilità, vivere meglio e garantire la qualità di vita delle generazioni future.

## ELABORAZIONE DATI

Il PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" è un Programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. In particolare, l'Obiettivo specifico 10.1. e l'Azione 10.1.1 - sono volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità.

In quest'ottica di investimento, il piano si costituisce di moduli formativi finalizzati al successo formativo che richiede uno sguardo "lungo" sulla crescita di bambini e ragazzi: un approccio che sappia di scuola in scuola, con continuità, incoraggiare e accompagnare i cambiamenti che avvengono nel tempo.

"LA SCUOLA CHE INCLUDI ... AMO" è un piano di interventi orientato al "successo formativo", attento a fornire competenze relazionali e strumenti (conoscenze e competenze di base, metodi innovativi, linguaggi verbali e non verbali) che consentono ai ragazzi di camminare nel mondo senza paura per fare progetti, comunicare con gli altri, orientarsi (e ri-orientarsi) in una realtà in continuo mutamento.

### LA SCUOLA CHE INCLUDI ... AMO

Fondi Strutturali Europei  
Programma Operativo Nazionale  
"Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.  
Azione 10.1.1-Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

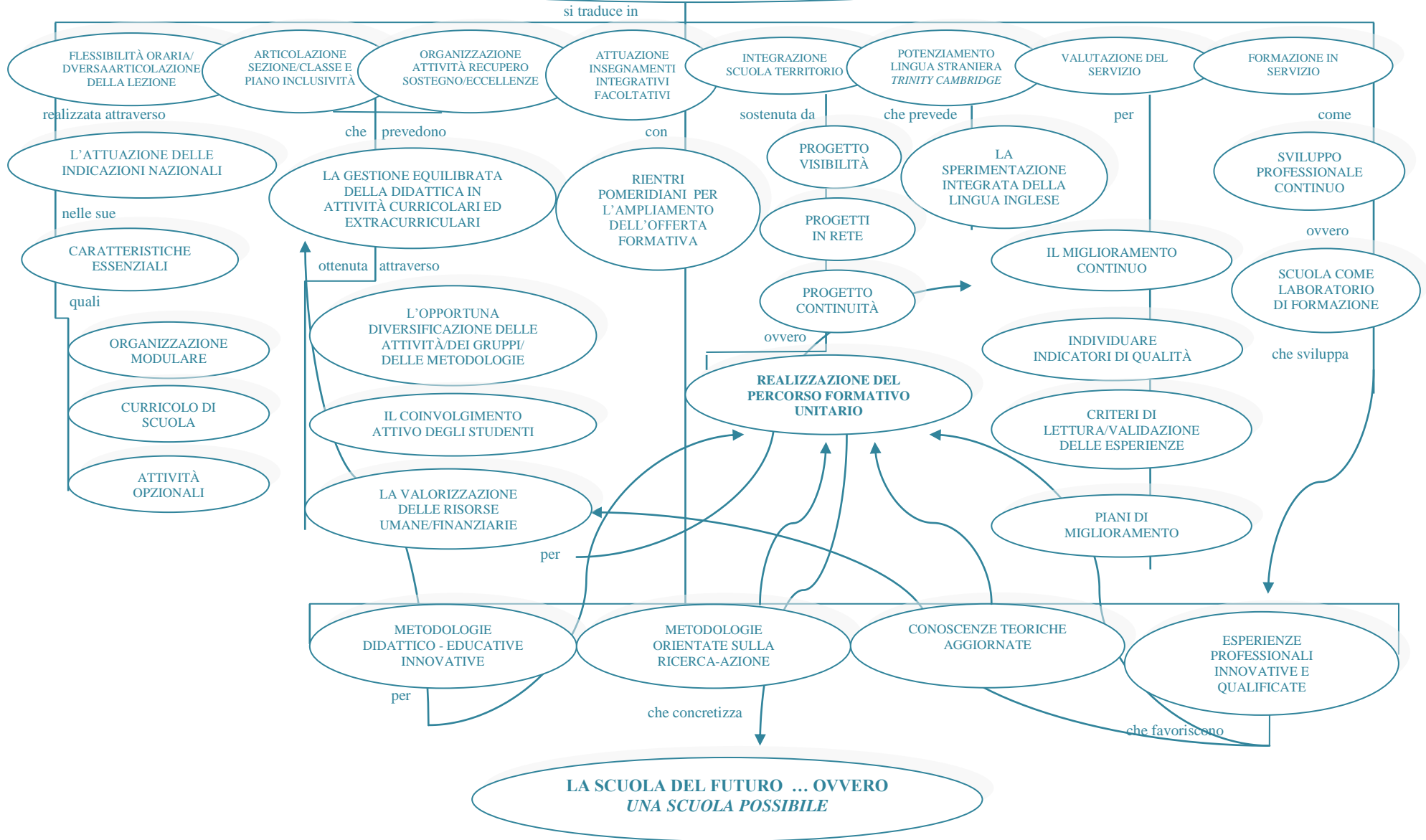
## REGISTRAZIONE DATI

Con il presente Avviso sono finanziati interventi e progetti formativi di contrasto alla dispersione scolastica per:

- favorire l'introduzione di approcci innovativi;
- rispondere a bisogni specifici con il coinvolgimento dei genitori;
- aprire le scuole nel pomeriggio, il sabato, nei tempi di vacanza, in luglio e settembre.

Il progetto è articolato in moduli (progetti formativi e didattici), ciascuno della durata minima di 30 ore ma che possono anche articolarsi in 60 o 100 ore.

# IL POF DELL'IC "SAN G. BOSCO" IN ... SINTESI





**FILOSOFIA**

- ↳ Ogni scuola è ... ciò che dimostra di saper essere

**TEORIE**

- ◇ **Legge 107/2015**
- ◇ DPR 275 - 8/3/99 (Regolamento Autonomia)
- ◇ L. 440/88 e DM 663/2016
- ◇ L. 241/90
- ◇ D.M 111/99
- ◇ D.M. 179/99
- ◇ Direttiva 180/99
- ◇ CCNL. 2009
- ◇ D.M. 234 /2000
- ◇ D.L. 240 /2000
- ◇ DM 31/07/2007

**PRINCIPI**

- Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- Il POF focalizza, in modo coeso e funzionale, le scelte di ogni scuola in merito all'educazione, al curricolo, alla didattica, alla organizzazione, al supporto alla qualità dell'offerta formativa.
- Il POF è un documento di tipo rappresentativo / espressivo del procedimento programmatorio, contenente "opzioni formative di garanzia". (S. Aurienna)

**CONCETTI**

- ❑ Obiettivi formativi: nazionali e territoriali
- ❑ Previsionalità
- ❑ Intenzionalità
- ❑ Coerenza
- ❑ Integrazione
- ❑ Flessibilità
- ❑ Responsabilità
- ❑ Partecipazione
- ❑ Trasparenza
- ❑ Imparzialità

QUALE STRUMENTO  
DI PIANIFICAZIONE  
PERMETTE DI DARE  
SIGNIFICATO  
ALL'IDENTITÀ  
CULTURALE  
E PROGETTUALE  
DELL'IC  
"SAN G. BOSCO"  
DI MASSAFRA?

**ASSERZIONI DI VALORE**

- ❖ "Non è il POF (...) ciò che può fornire l'identità culturale e progettuale ad una scuola; è l'identità costruita e praticata dalla scuola nel corso della sua storia che potrà tradursi, formalizzarsi ed essere comunicata nel POF".  
G. Cerini
- ❖ Il POF stimola ogni scuola a "darsi" una "nuova architettura" ... non più la casa dei sogni, del caos, o dell'utopia ... ma il luogo in cui è indispensabile essere "proattivi" e responsabili quotidianamente.

**ASSERZIONI DI CONOSCENZA**

- ↳ Il POF "vincola" l'IC "San G. Bosco" di Massafra a:
  - ↳ cogliere, interpretare ed integrare le "consegne" istituzionali e i bisogni educativi del territorio
  - ↳ progettare l'offerta formativa e comunicarla agli stakeholder
  - ↳ realizzare le finalità proposte
  - ↳ effettuare cambiamenti in itinere attraverso riprogettazioni continue secondo la logica del Plan - Do - Ceck - Act

**RIELABORAZIONE DATI**

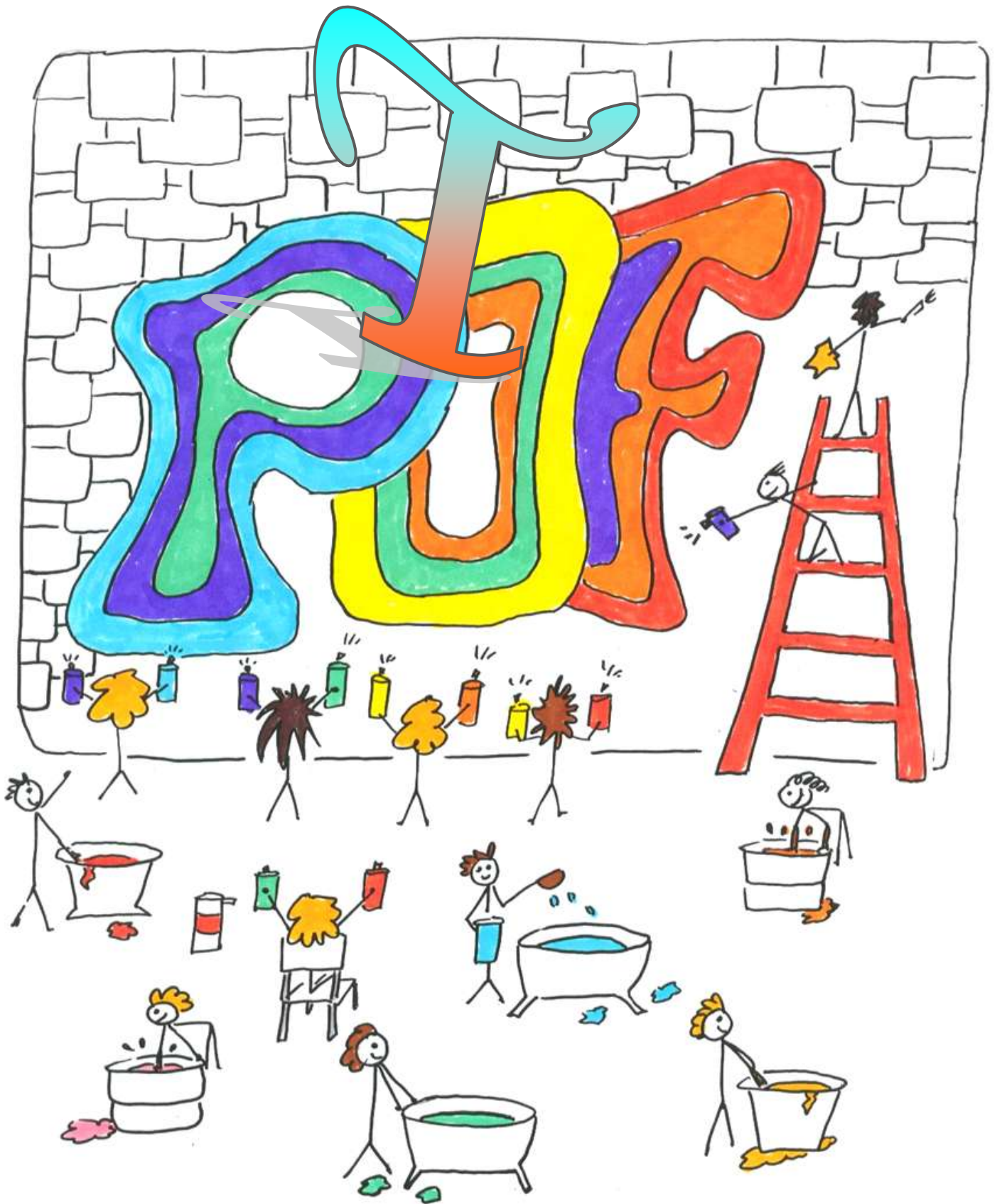
- ❖ Il POF: Piano strategico
- ❖ Presentazione della scuola
- ❖ Area formativa
- ❖ Area dell'organizzazione
- ❖ Area della didattica
- ❖ L'Autonomia in ...  
"Una Scuola Possibile"
- ❖ Allegati

**REGISTRAZIONE DATI**

- ❑ Valutazione della documentazione già prodotta dalla scuola (staff di direzione)
- ❑ Analisi dei bisogni formativi delle risorse interne ed esterne, formulazione e raccolta di proposte, revisione del POF (docenti/stakeholder)
- ❑ Definizione degli indirizzi, delle scelte, dei contenuti e delle ipotesi di miglioramento

**IL PIANO  
DELL'OFFERTA FORMATIVA**





**CON LA LEGGE 107  
FORSE SI APRONO ORIZZONTI  
DI CERTEZZA E DI CONDIVISIONE  
PER LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA**